Zemira

Del Sig.r Franco Bianchi

1786

Atto Primo

BIBLIOTECA LICEO MUSICALE
PADOVA
CESARE POLLINI

BIBLIOTECA LICEO MUSICALE
PADOVA
"CESARE POLLINI"

TEATRO VERDI
PADOVA

16

Zemira

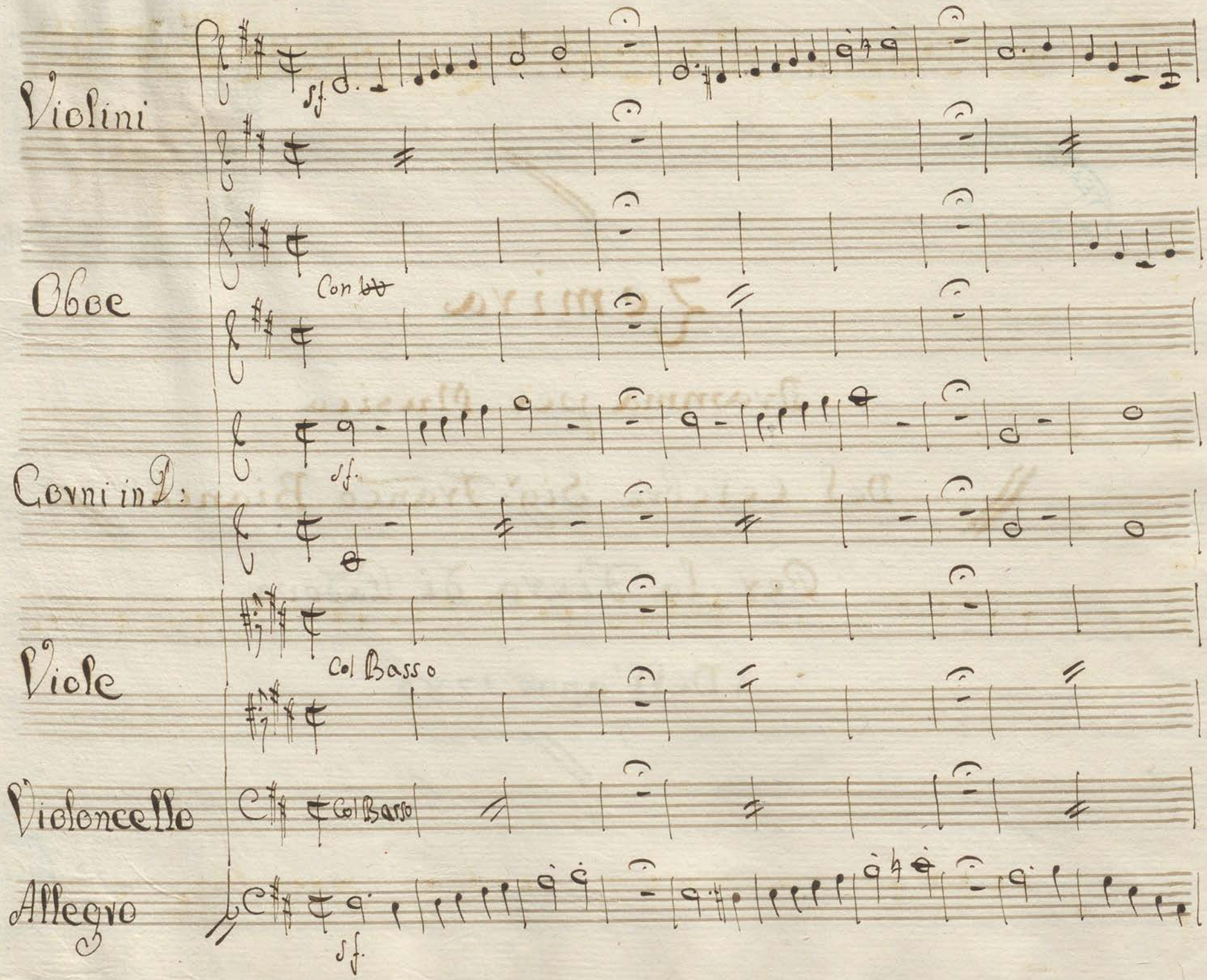
Dramma per Musica

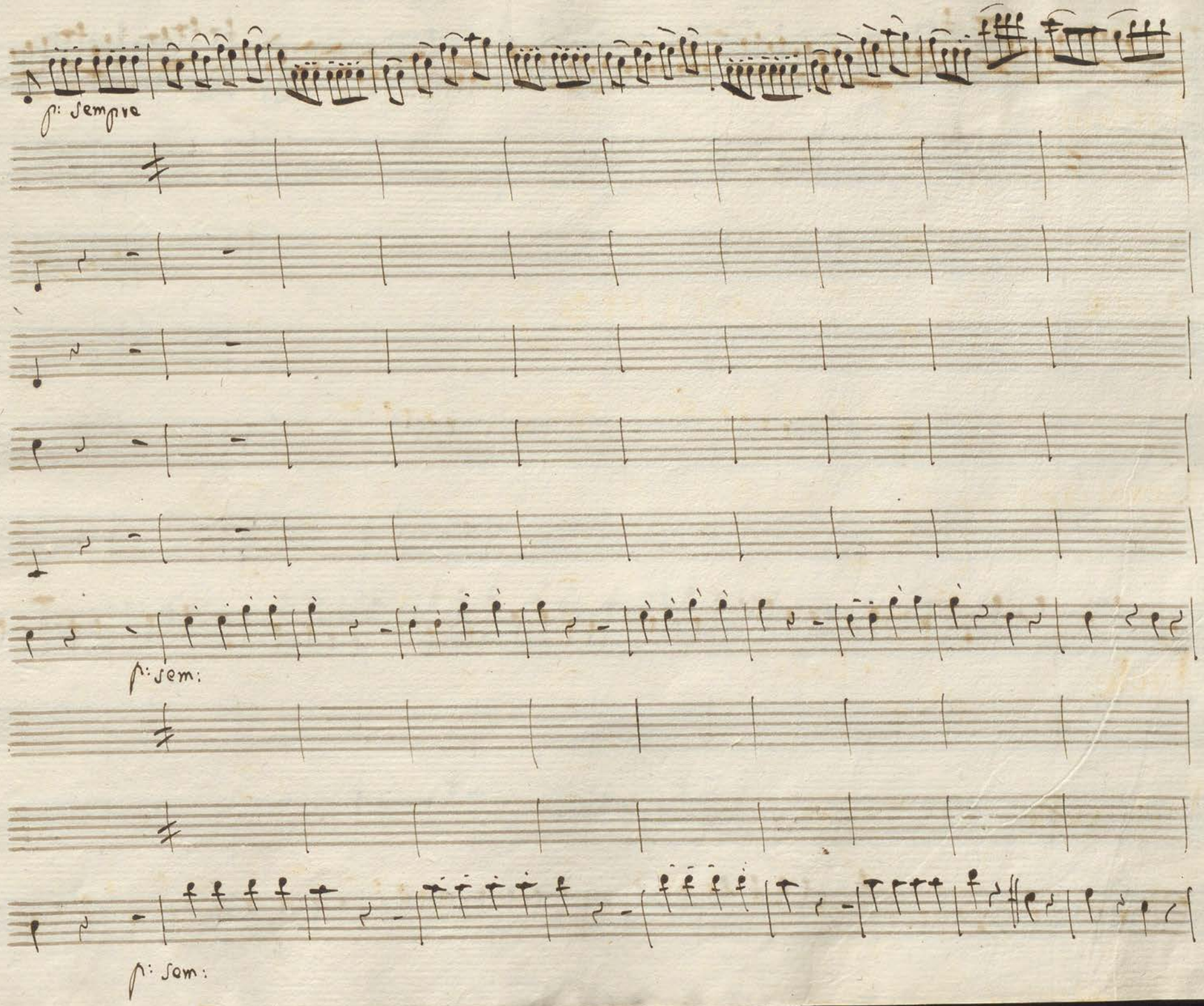
Del Celebre Sig.r Franco Bianchi

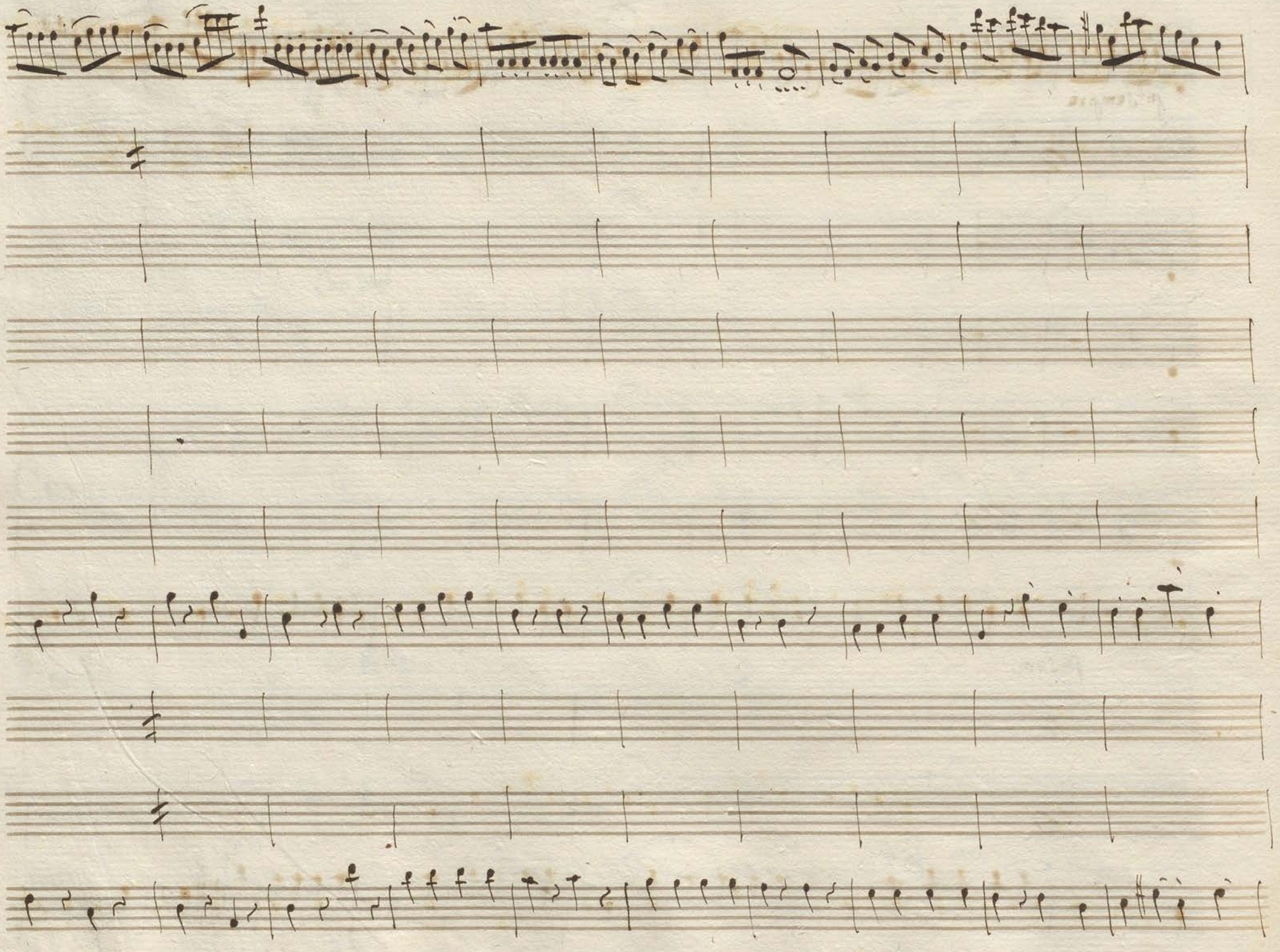
Per la Fiera di Padova

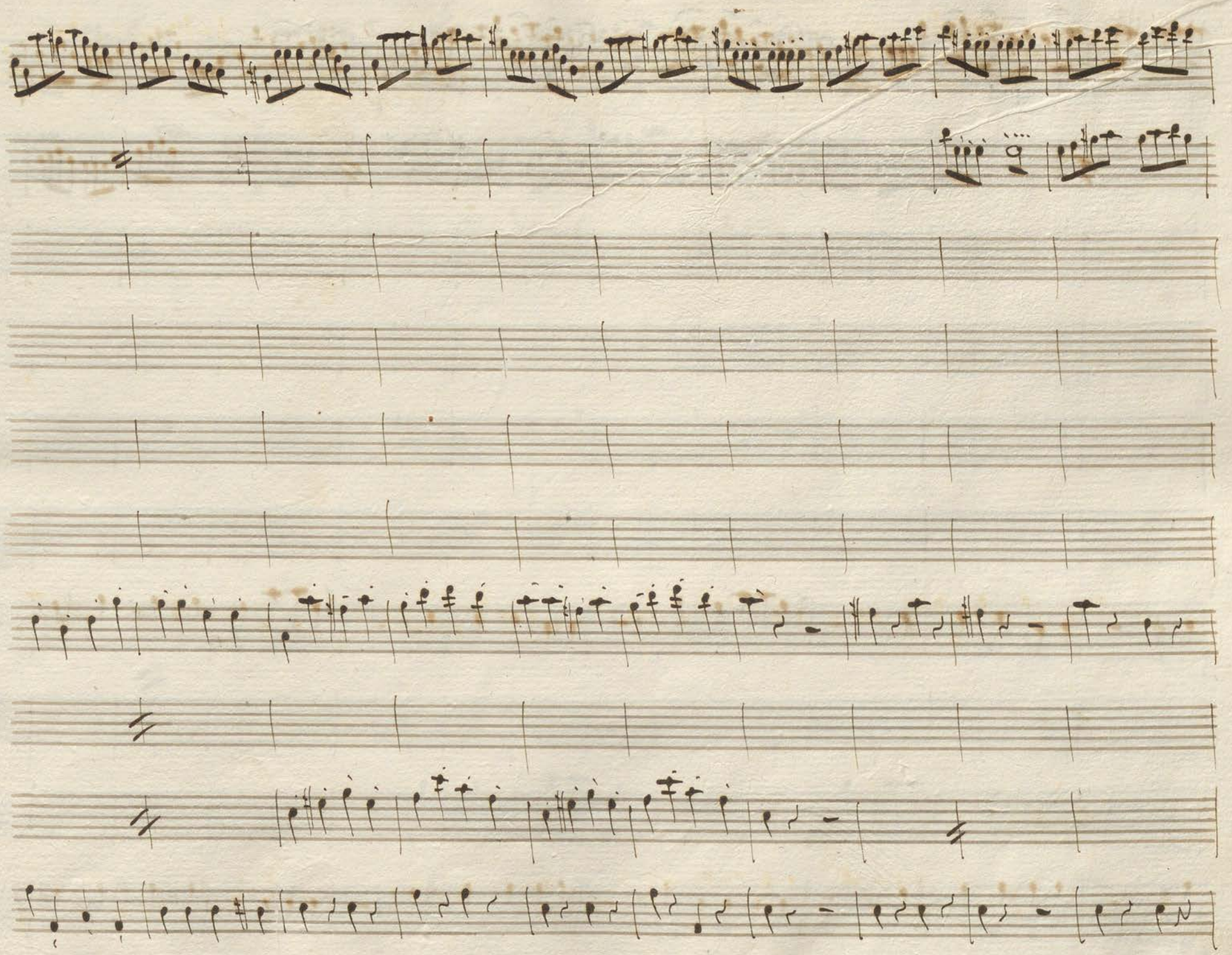
Dell'anno 1786

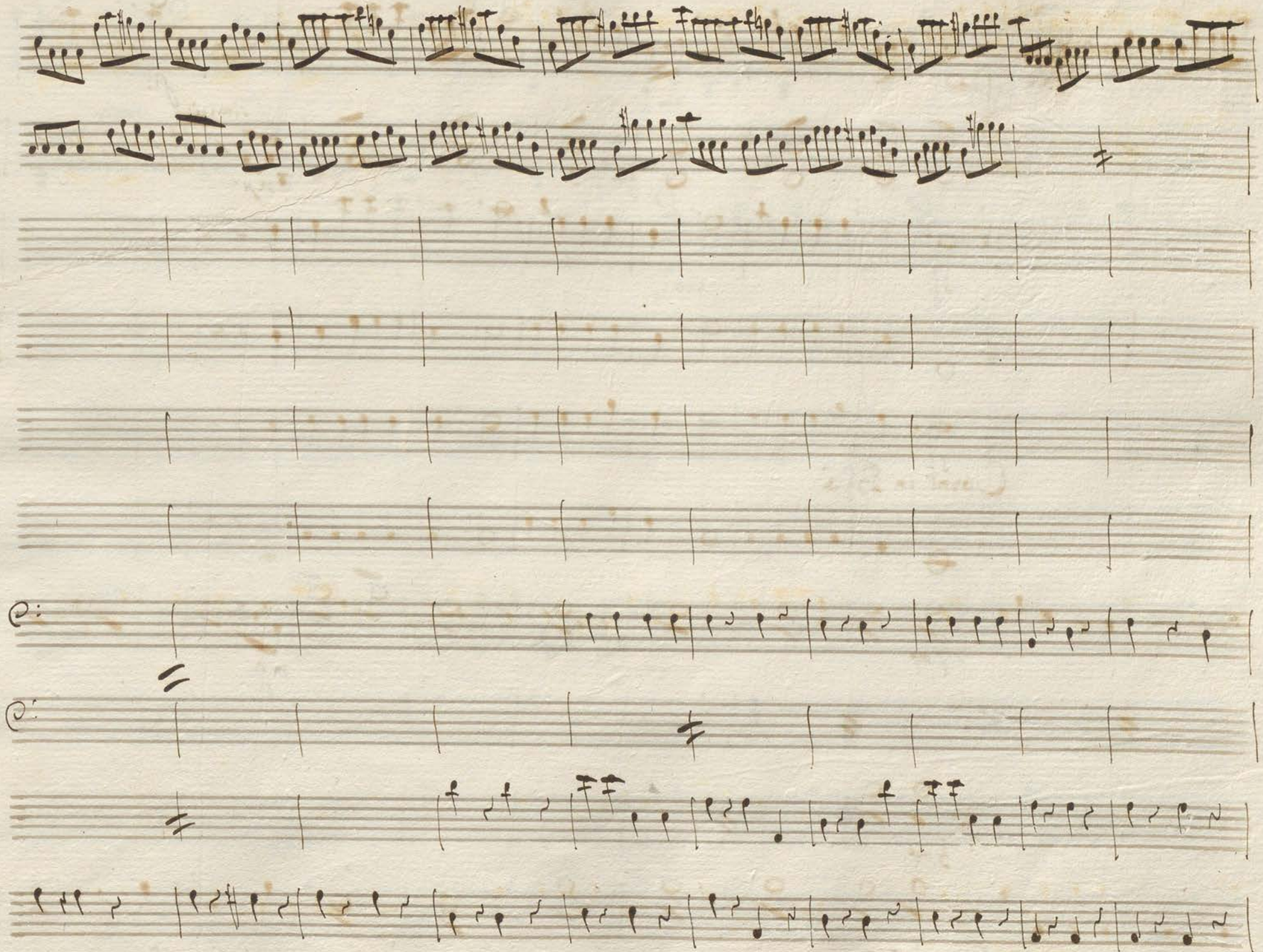
BIBLIOTECA CIVICO MUSICALE
PADOVA
CESARE POLLINI

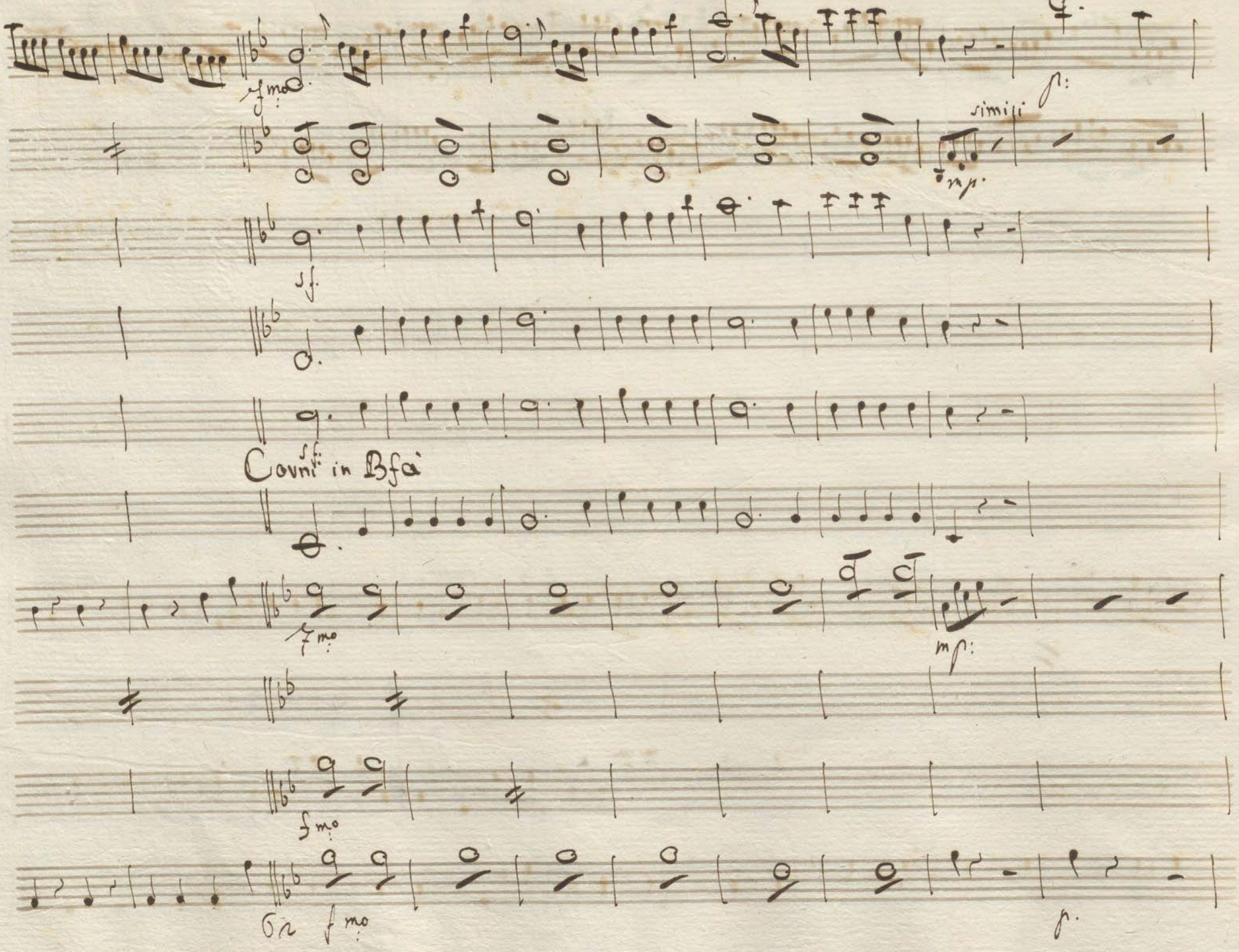

Violini
sf
Oboe
Con
Corni in D:
sf
Viole
Col Basso
Violoncello
Col Basso
Allegro
sf

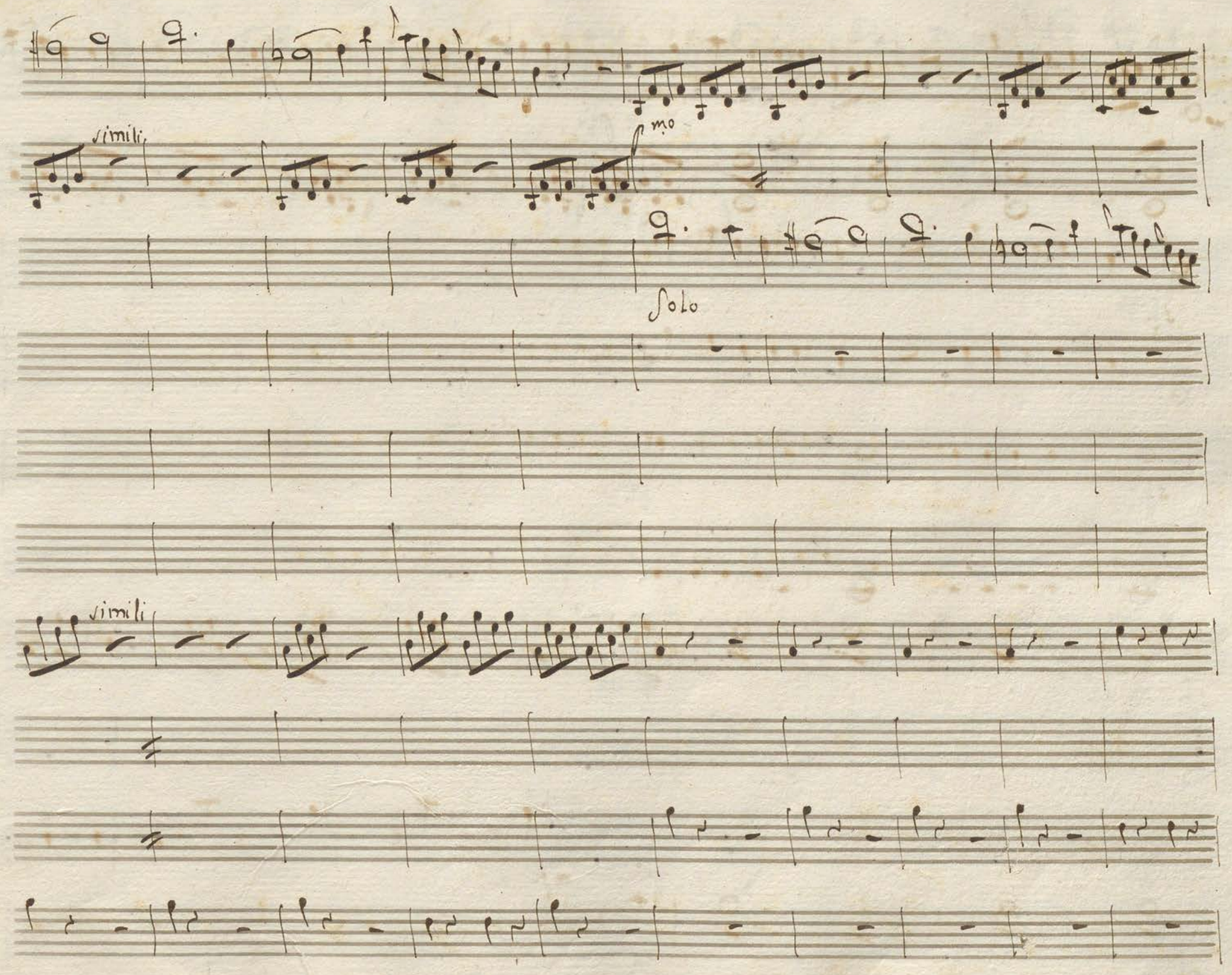

p: sempre
p: sem:
p: sem:

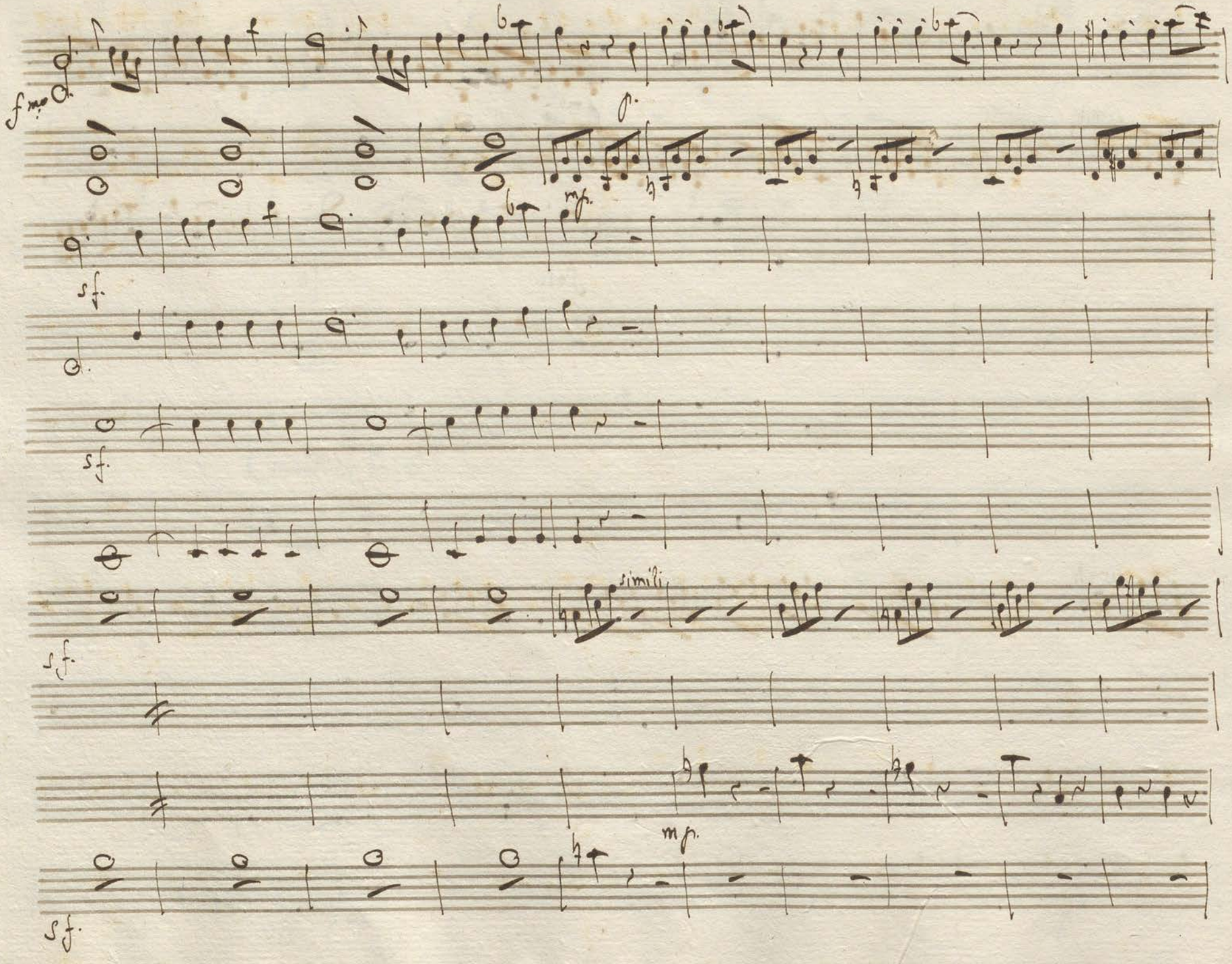







simili
Cornu in Bfa


simili
mo
Solo
simili


f mo
p.
mp.
sf.
sf.
simili
sf.
mp.
sf.

sf. p. sf. p.

sf. sf.

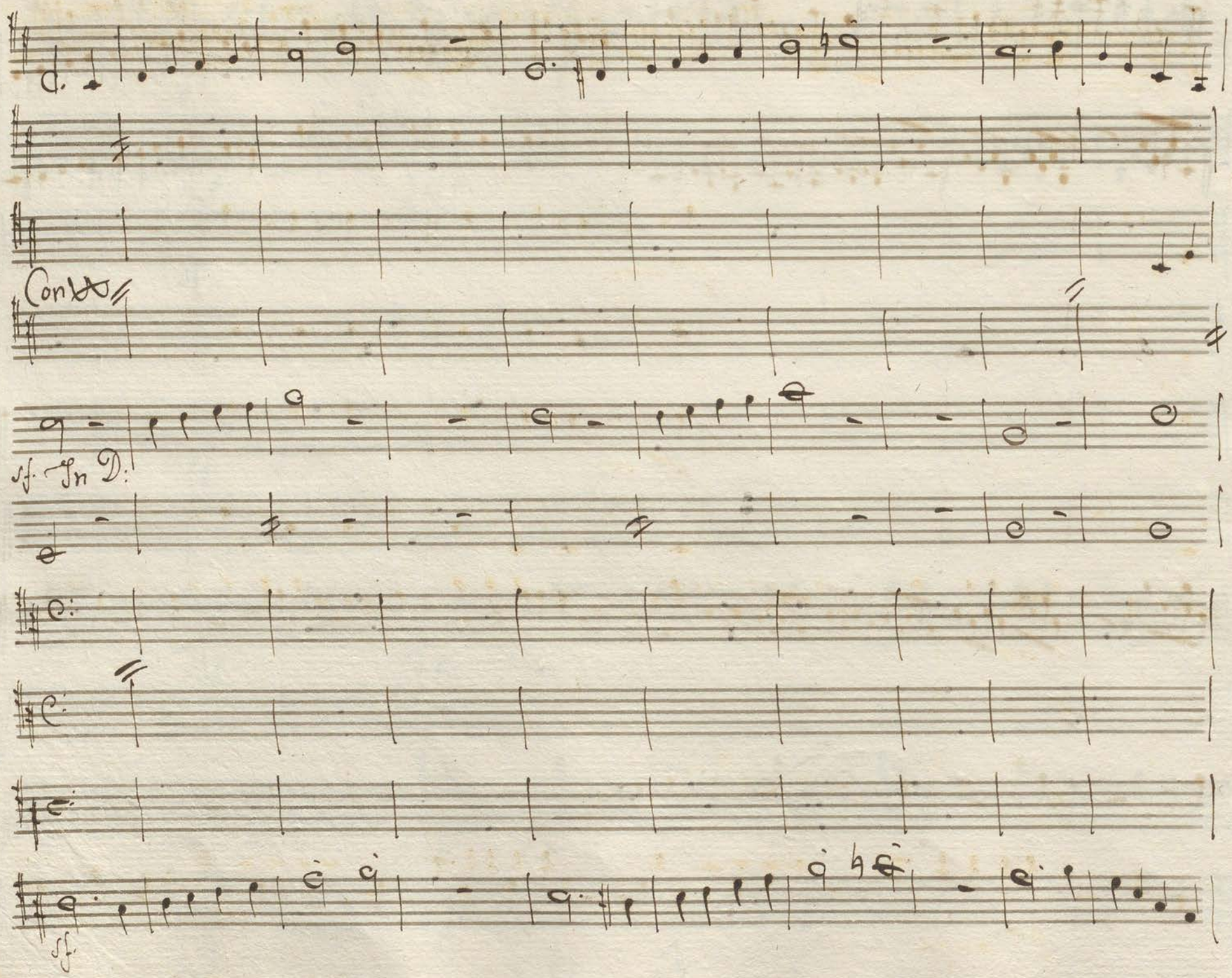
sf. sf.

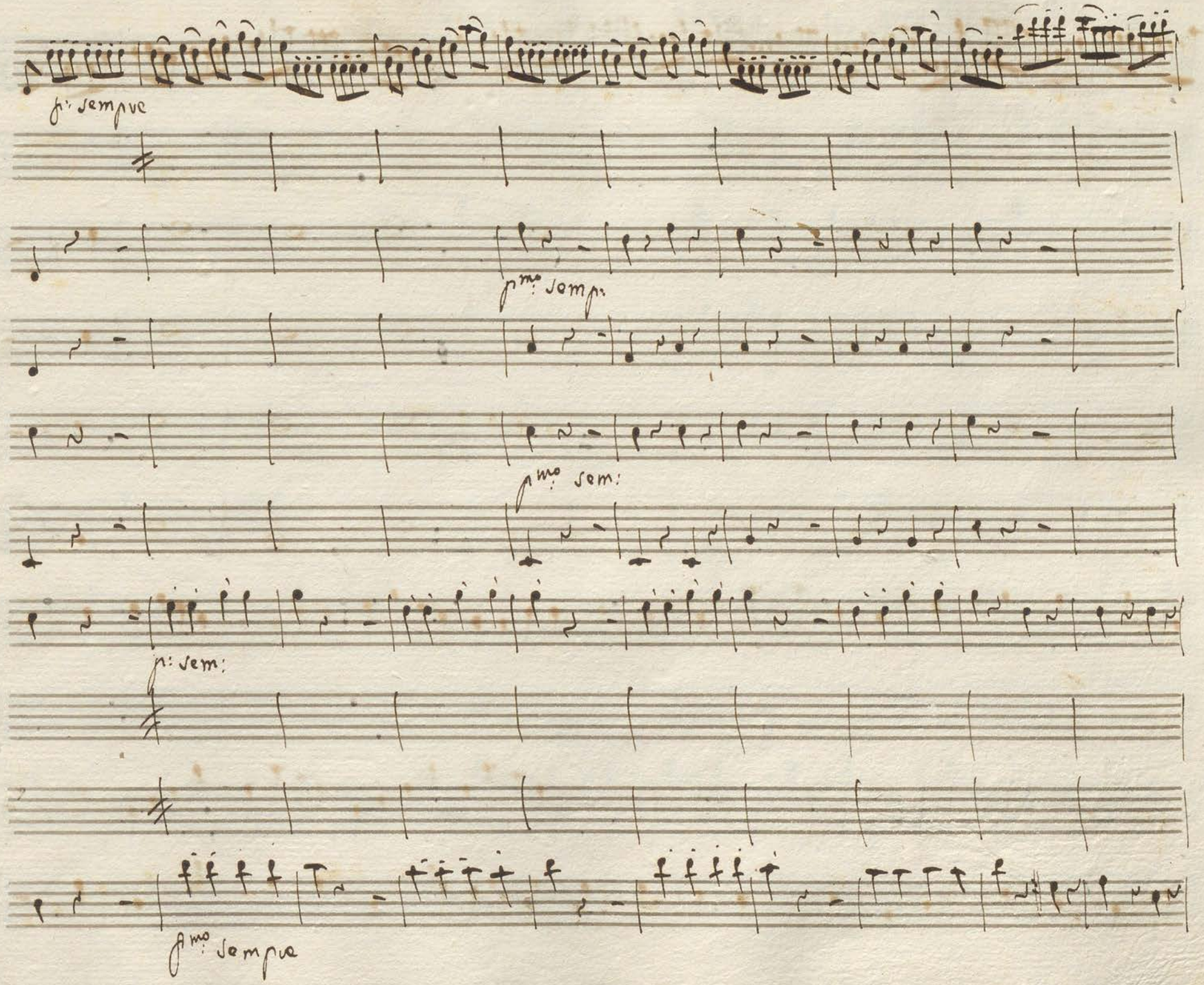
sf. sf.

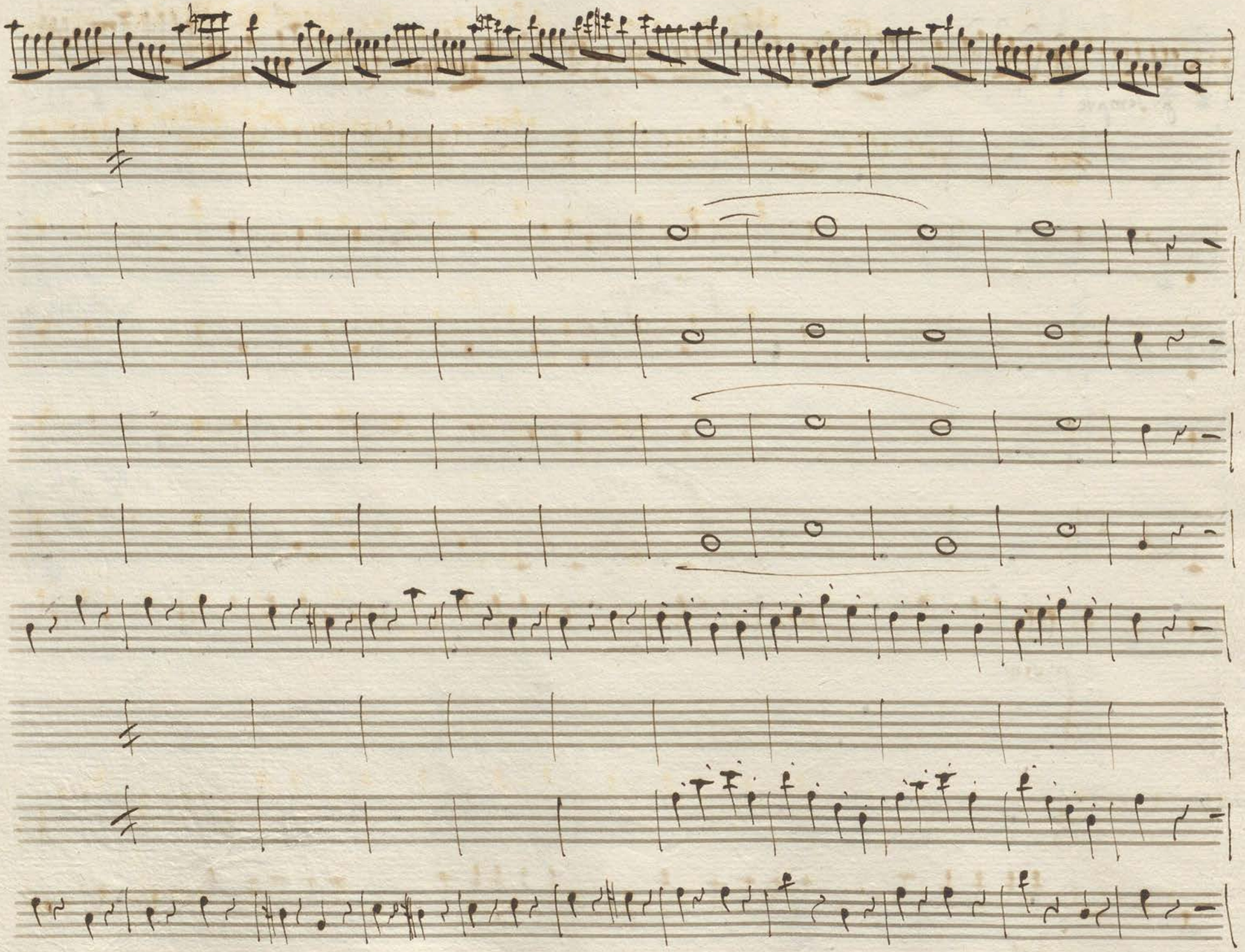
sf. p. sf. p.

sf. p. sf.

sf. sf.


Con Do
sf. In D:
sf.


f: sempre
f^mo semp:
f^mo sem:
f: sem:
f^mo sempre

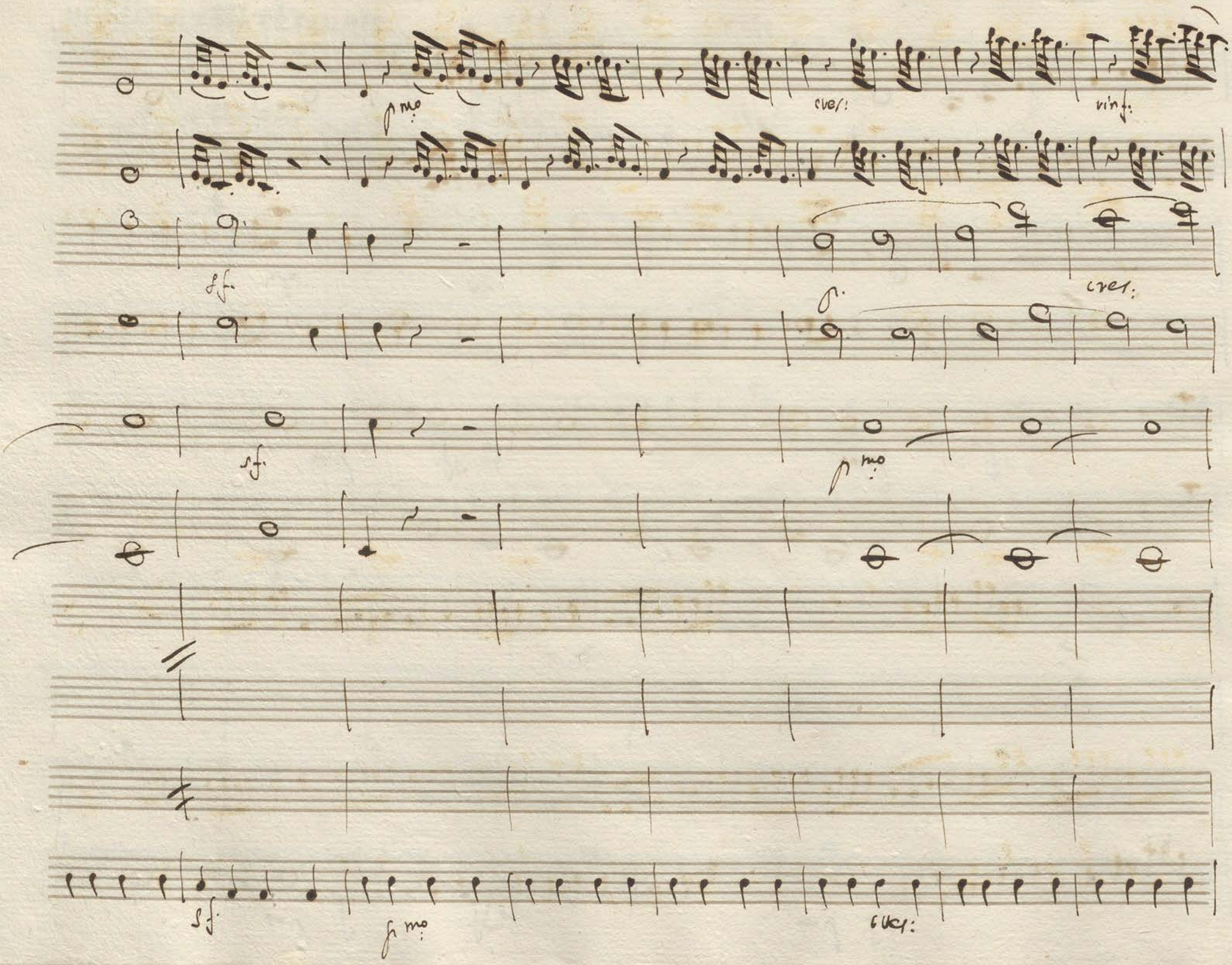


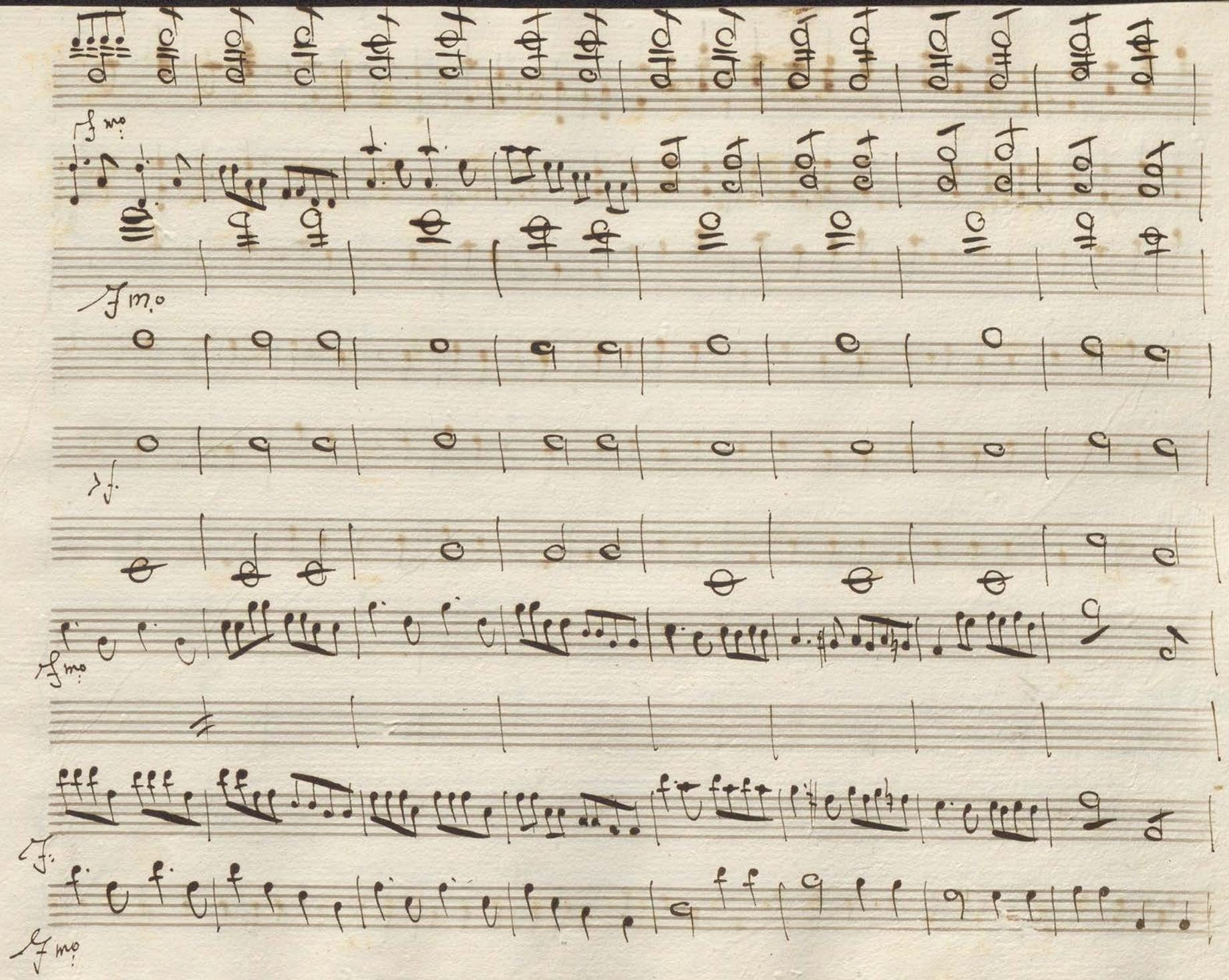
sf. f. cresc.

sf. cresc.

sf. cresc. sf. cresc.

cresc. sf. sf. f. cresc.


p mo
cres:
rinf:
sf.
p.
cres:
sf.
p mo
sf.
p mo
cres:


Fmo
Fmo
Fmo
Fmo

TEATRO VERDI
PADOVA

Atto Primo

Scena Prima

Akbar, e Tamur

Ak:

Ecco Scitor Amico ecco le mura che racchiudon le mura alfin l'or-

goglio Sa- rabes frenerà s'ei mi ricusa la figlia ancor vedrà come l'offesa vendicar io sa-

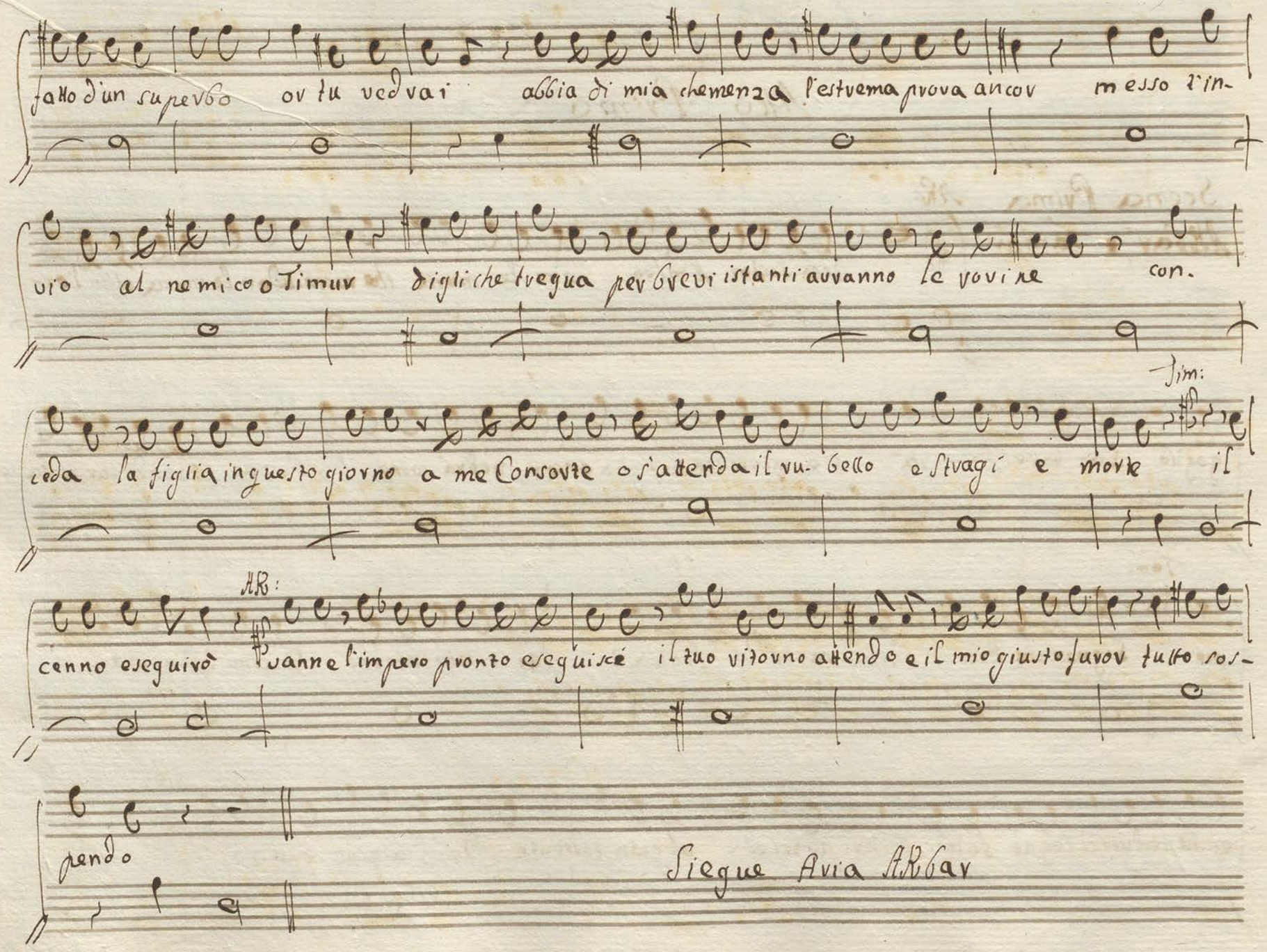
Tam:

pro Signor che dici? ricu- sarti la figlia? ei cinto intorno d'armi e d'armati

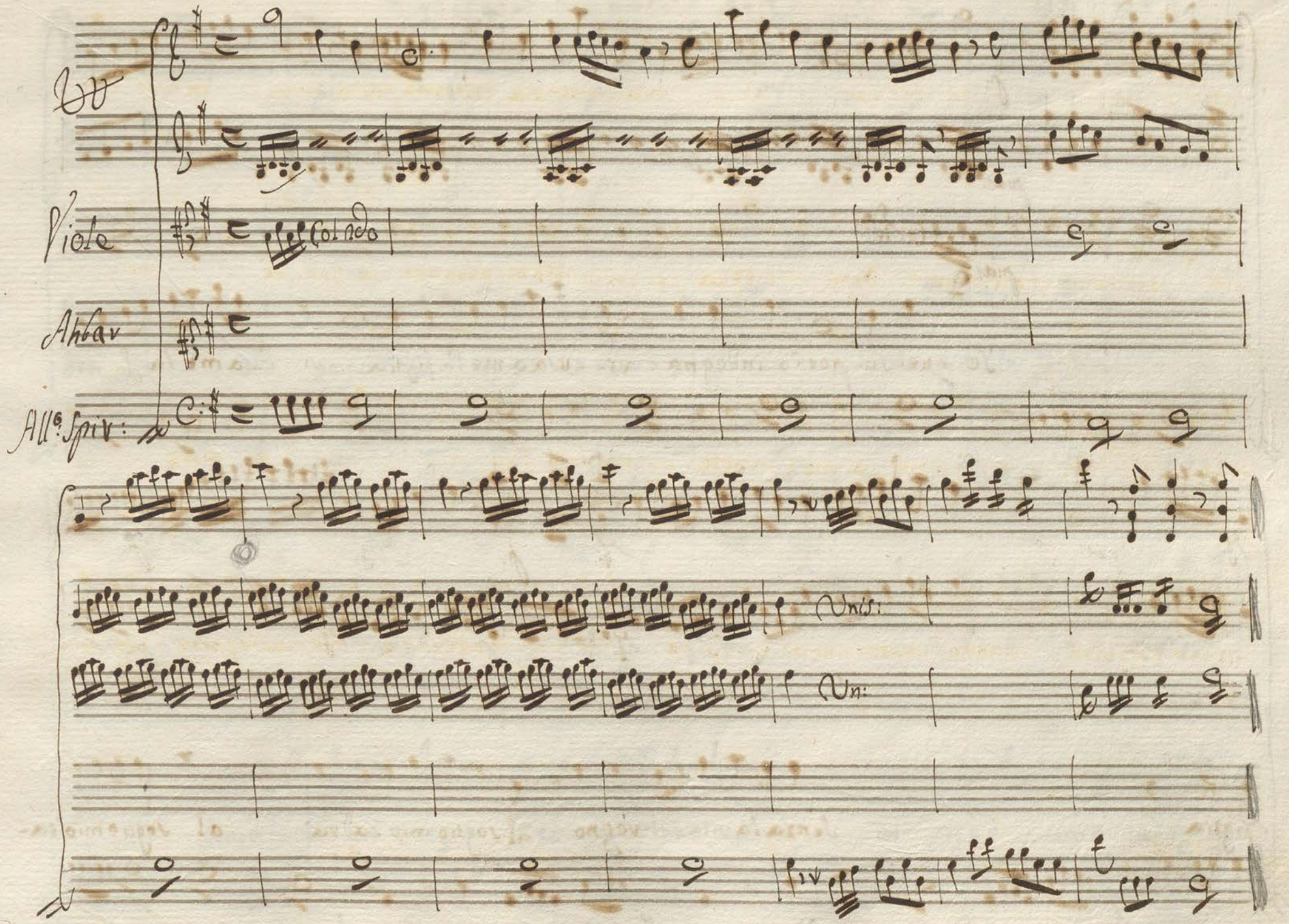
ei che perduto il regno solo Scitor possiede al gran torrente debil argine omai?

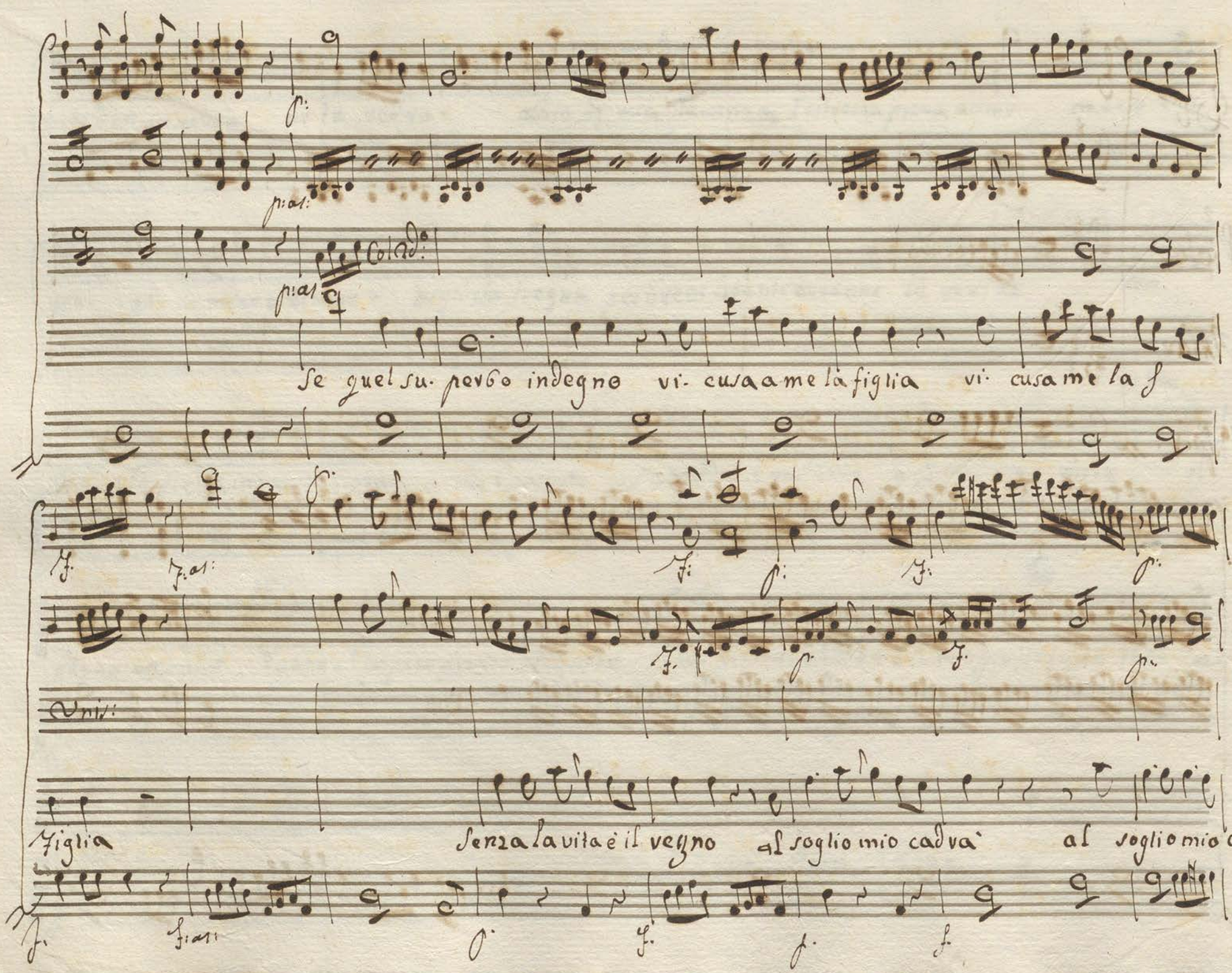
Ak:

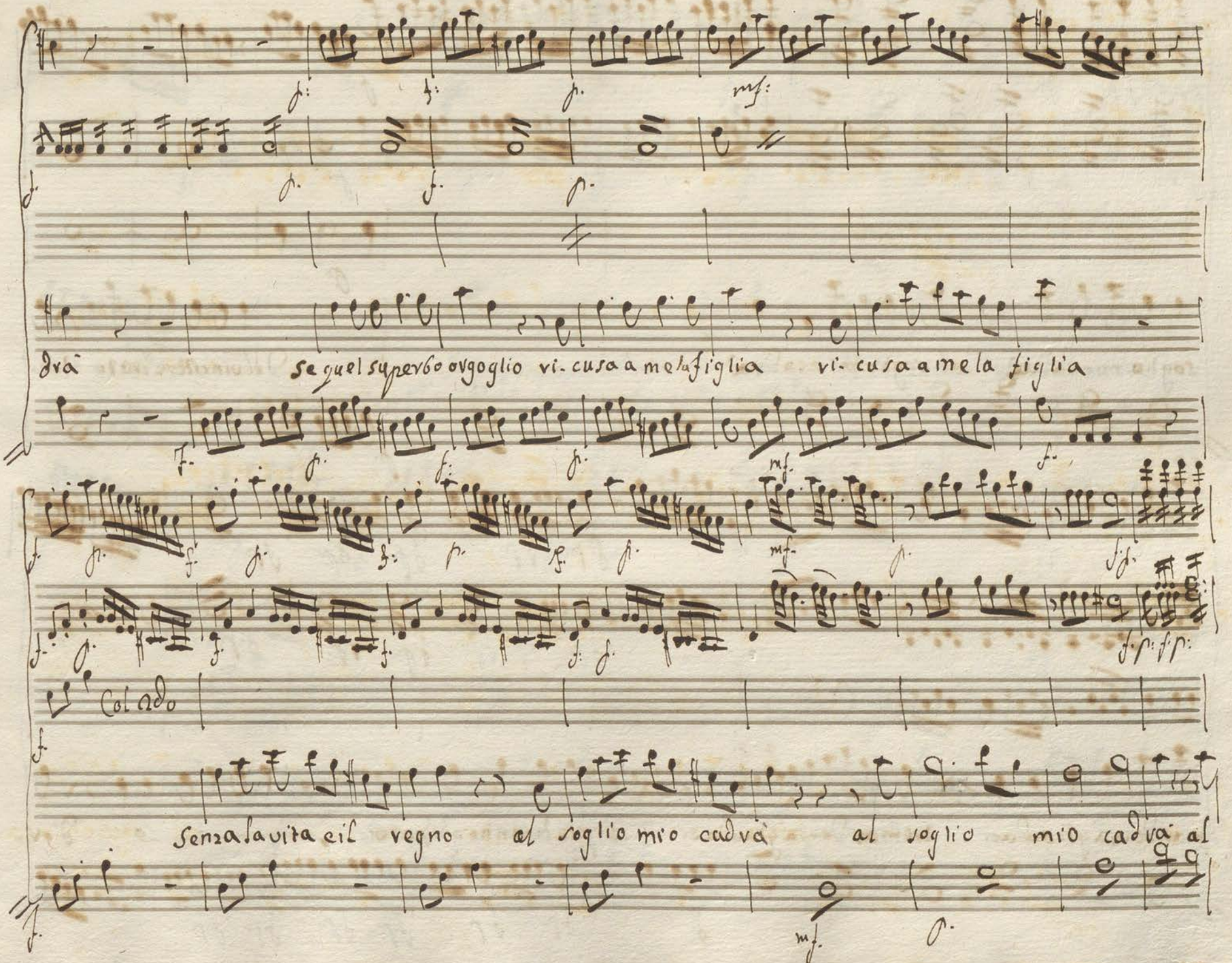
il

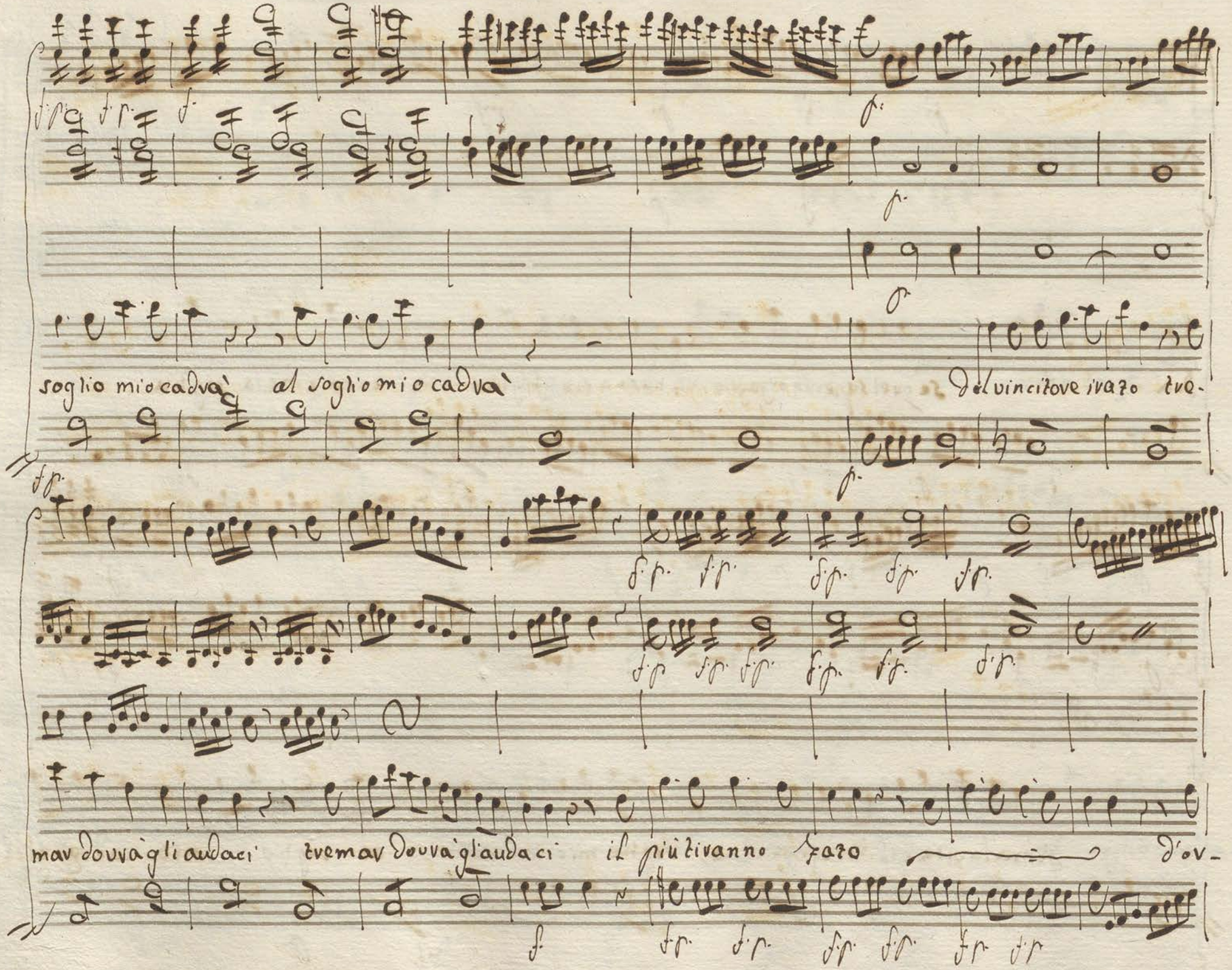

fatto d'un superbo ov tu vedrai abbia di mia clemenza l'estrema prova ancor messo d'in-
vio al nemico o Timur digli che tregua per brevi istanti avranno le rovine con.
Tim:
ceda la figlia in questo giorno a me Consorte o s'attenda il vu. bello e stragi e morte il
AR:
cenno eseguirò Vanne l'impero pronto eseguisce il tuo ritorno attendo e il mio giusto furor tutto sos-
pendo
Siegue Aria Arbar

Sospendo




Se quel su. perbo indegno vi. cusa a me la figlia vi. cusa me la
Figlia
Senza la vita è il vegno al soglio mio cadvà al soglio mio ca-


Drà
Se quel superbo orgoglio vi-cusa a me la figlia
vi-cusa a me la figlia
Col cado
Senza la vita ei il regno al soglio mio cadrà
al soglio mio cadrà al



soglio mio cadrà al soglio mio cadrà del vincitore irazo tre-

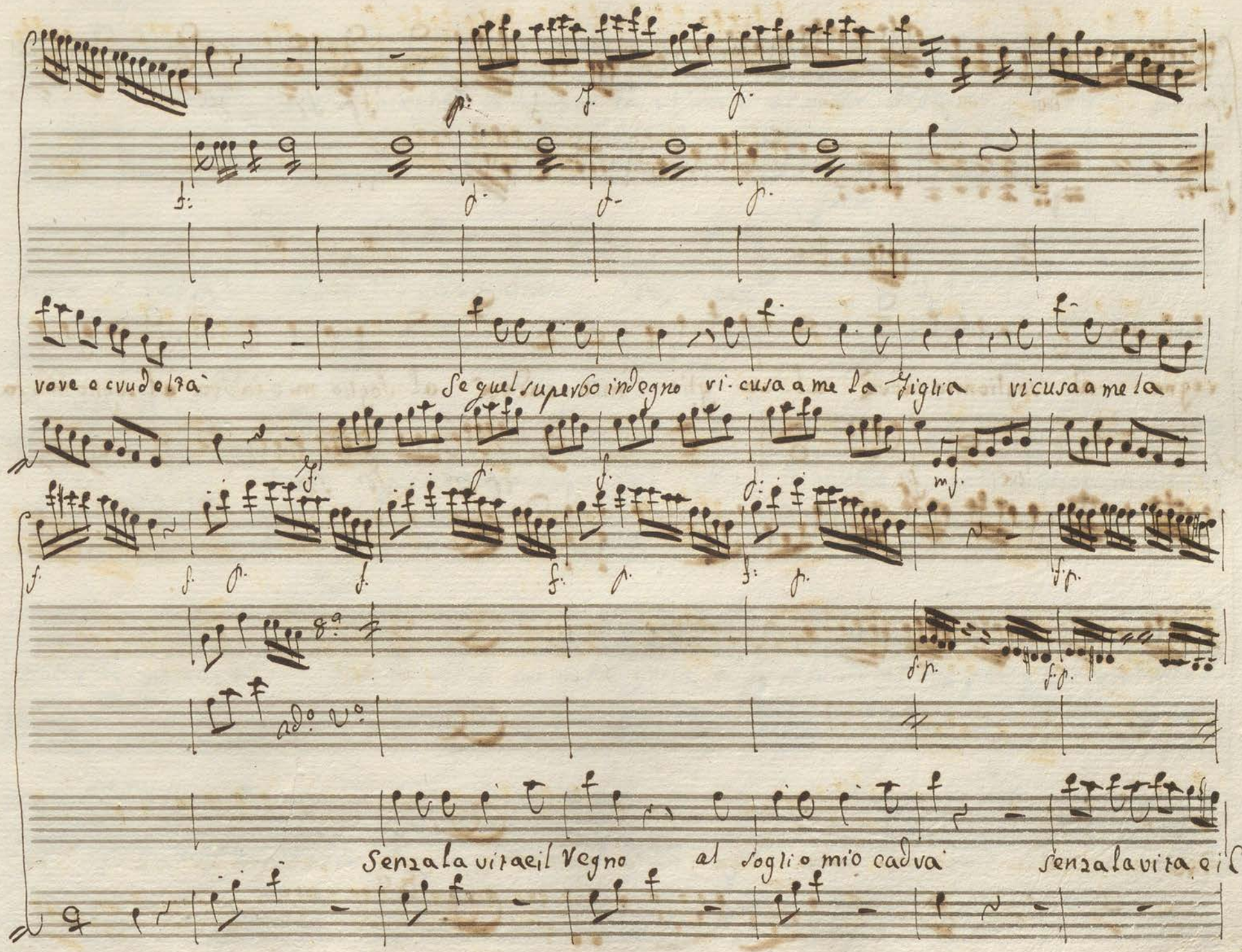
mar dovrà gli audaci tremar dovrà gl'audaci il più tiranno Fazo d'or-

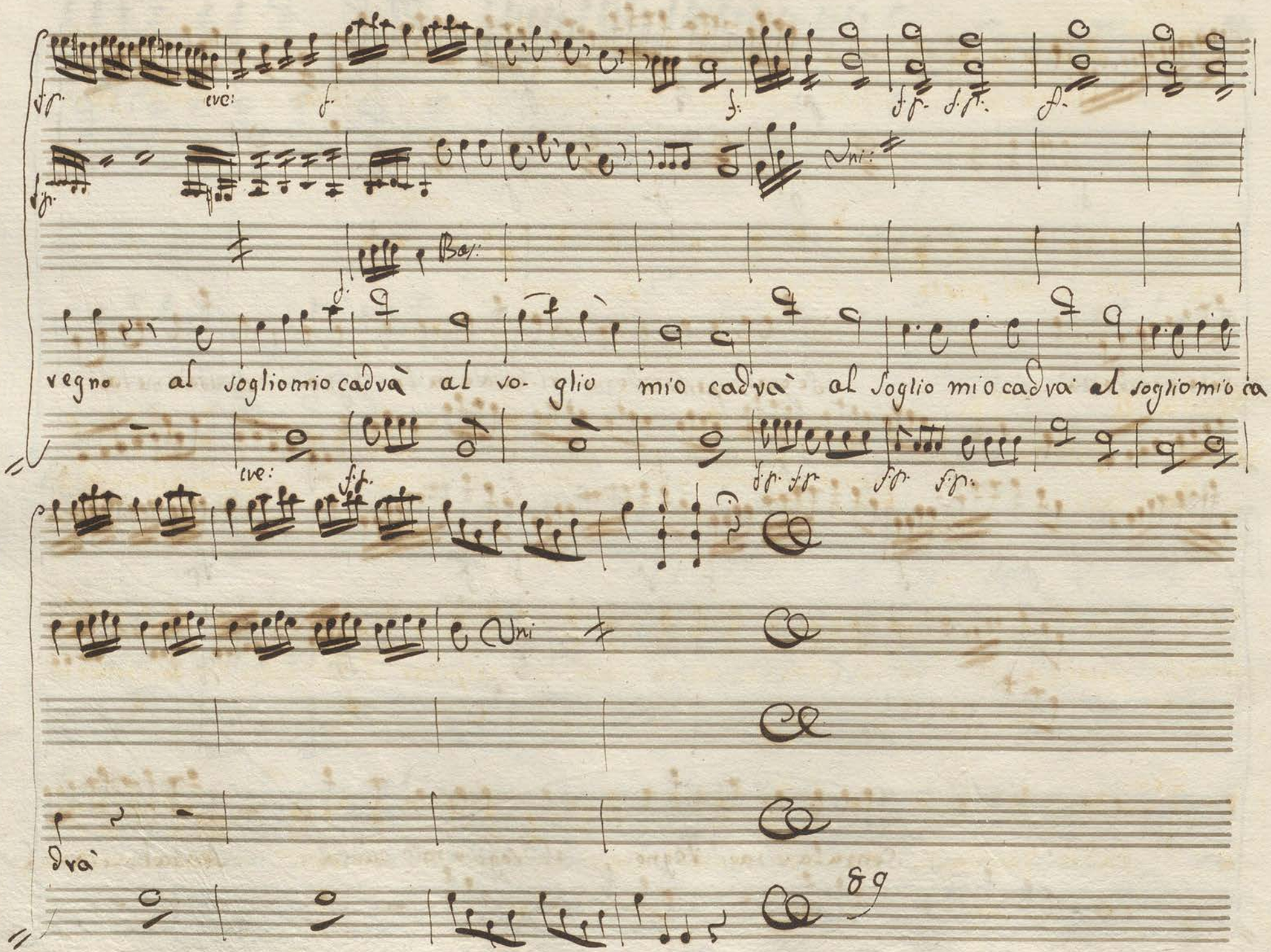
vove e crudeltà Se quel superbo indegno ri-cusa a me la Figlia ricusa a me la

8a

Ad.o V.o

Senza la vita e il Regno al soglio mio cadrà senza la vita e il




Uni:
Bas:
regno al soglio mio cadrà al so- glio mio cadrà al Soglio mio cadrà al soglio mio ca.
Uni
drà

Tamur

Vano è sperar che pieghi il nemico la fronte ai voleri di Akbar senze fe-

parte

voce troppo del fasto e dell onor la voce

Scena II

Sarabes, e Zemira e Gandarte

Sar:

perchè v'ingombra o figli un vil timore? non è perduta ancora di

Gand:

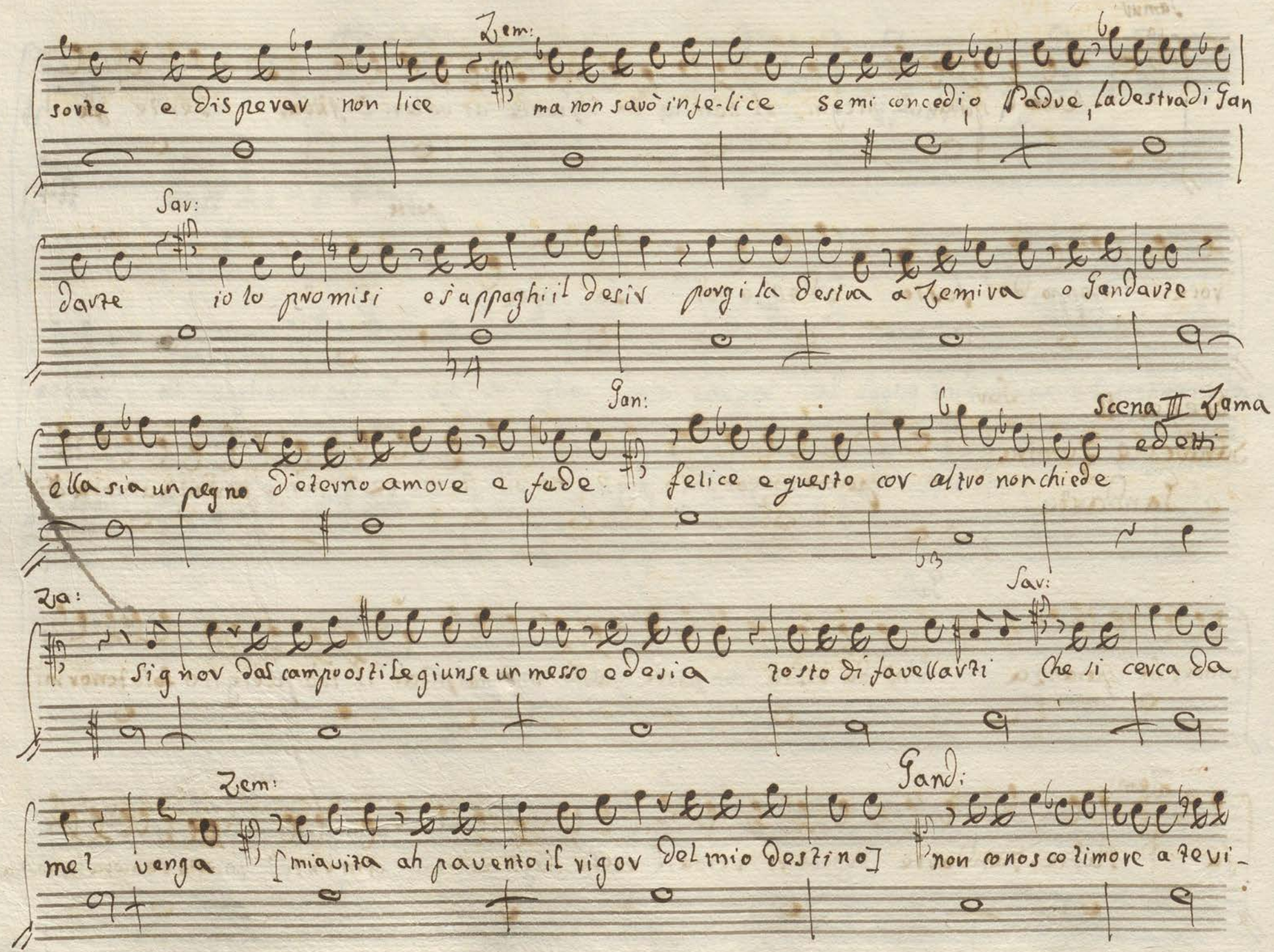
vincer la speranza nò dà viltà non nasce questo mio palpitar il tuo periglio Solo terror mi

Zem:

fà Padre Gandarte dunque si serba il Cielo agli estremi cimenti?

Sar:

incerta e ancora la nostra



Zem:

sorte e disperar non lice ma non sarò infe-lice se mi concedi, o Padre, la destra di Gan

Sar:

darte io lo promisi e s'appaghi il desir porgi la destra a Zemira o Gandarte

Gan:

Scena III Zama e detti

ella sia un pegno d'eterno amore e fede felice e questo cor altro non chiede

Za:

Sar:

Signor dal campo ostile giunse un messo e desia tosto di favellarti che si cerca da

Zem:

Gand:

me? venga [mia vita ah pavento il rigor del mio destino] non conosco timore a te vi-

Scena IV

Tamur, e detti

cino Pria che di sangue e morti la Città si ricopra a te m'invia Akbar il mio gran

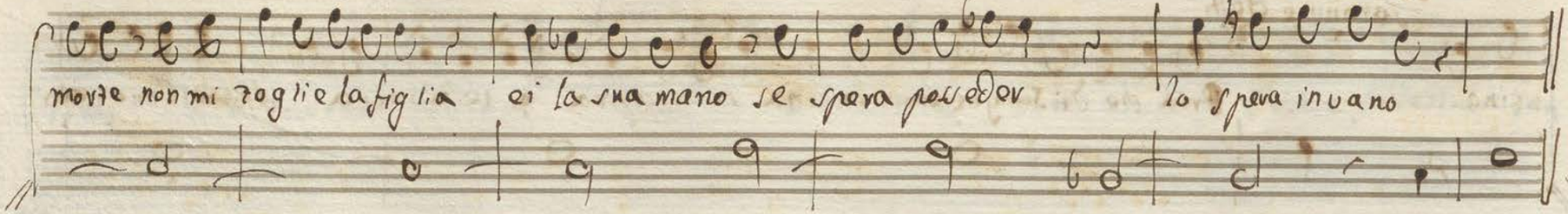
Rè pace ti dona sospende ogni furor ti brama amico ma prezzo sia la destra di Zemira tua

Ziglia da me dipende la tua sorte da te rispondi e pensa che un rifiuto potrebbe in tal mo-

Sav:

mento esser nuncio fatal d'infausto evento troppo soffersi il favellare audace và ris-

pondi al tuo re chi io non conobbi viltà giammai che lo ricuso ami-co che irato non lo temo e finche



Segue Aria Savages

Violini

Oboè

Corni in B fà

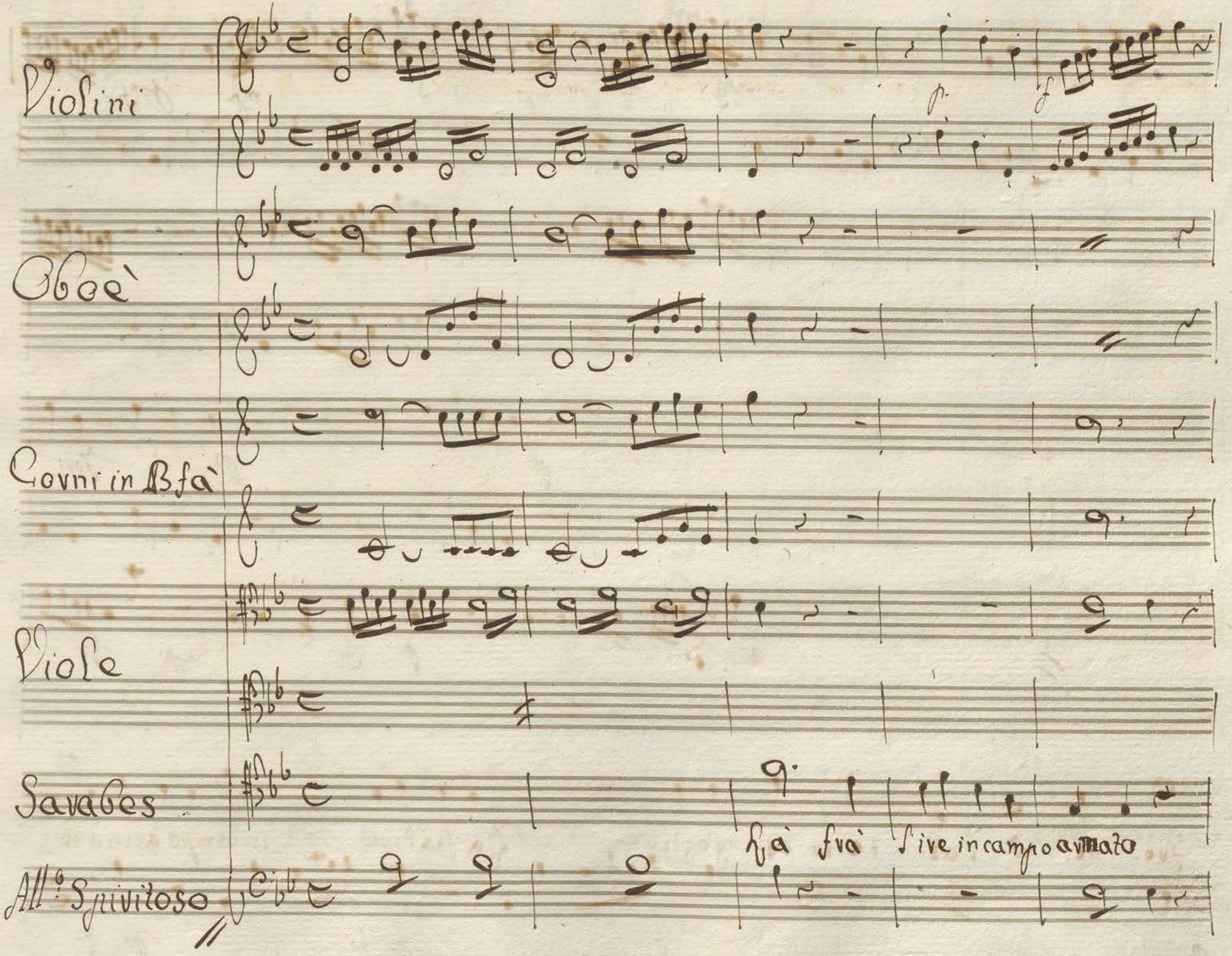
Viole

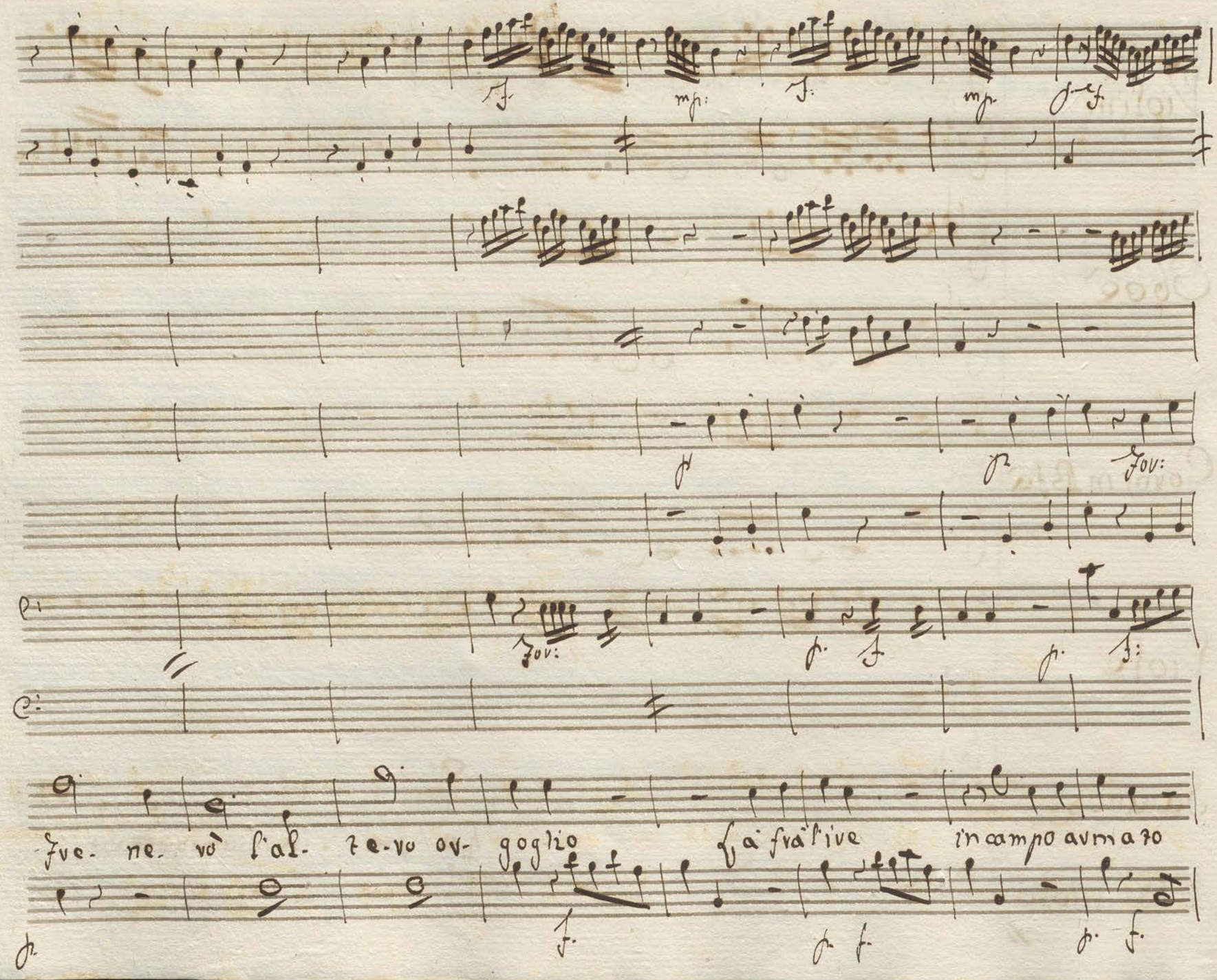
Sarabes

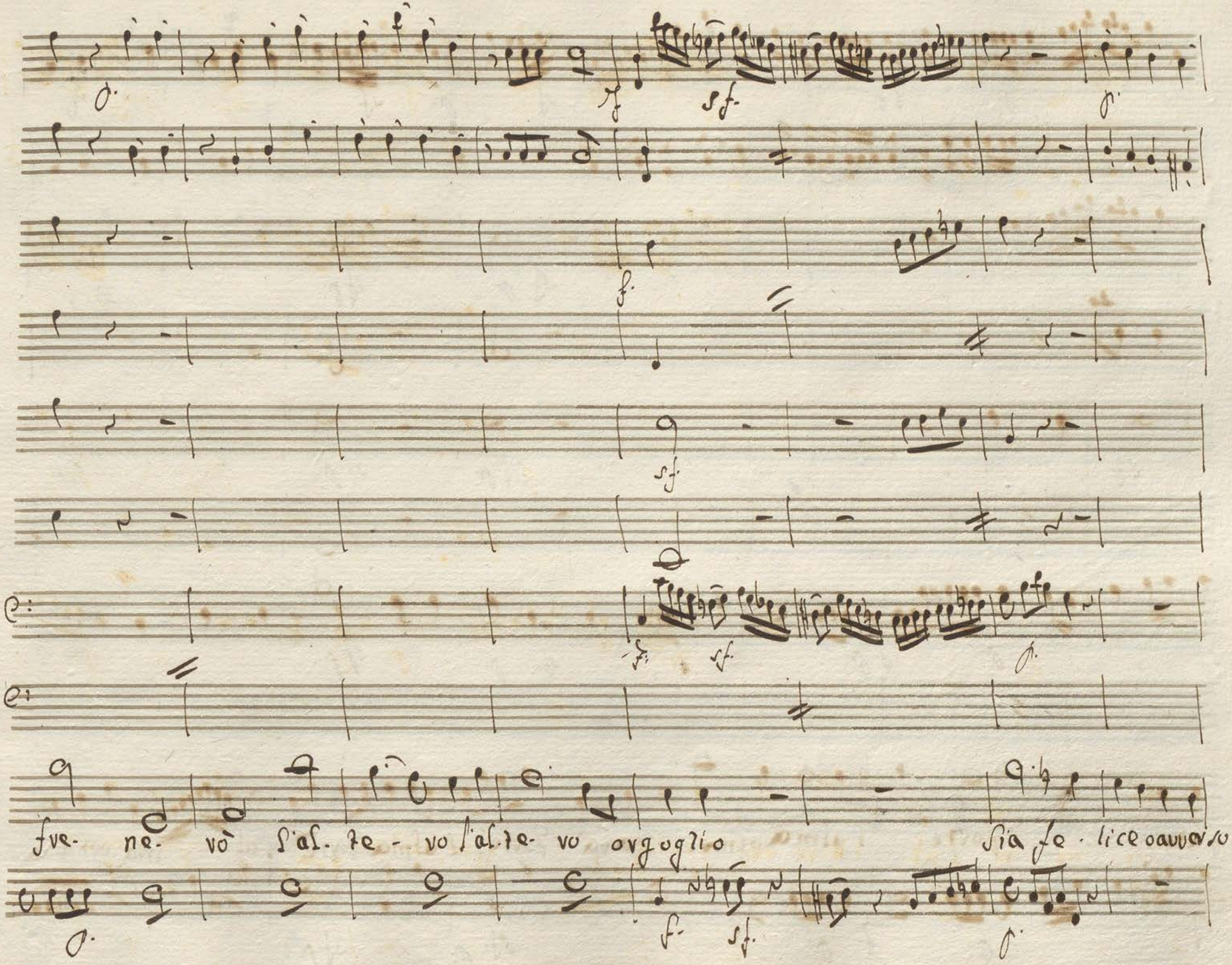
Allº Spiritoso

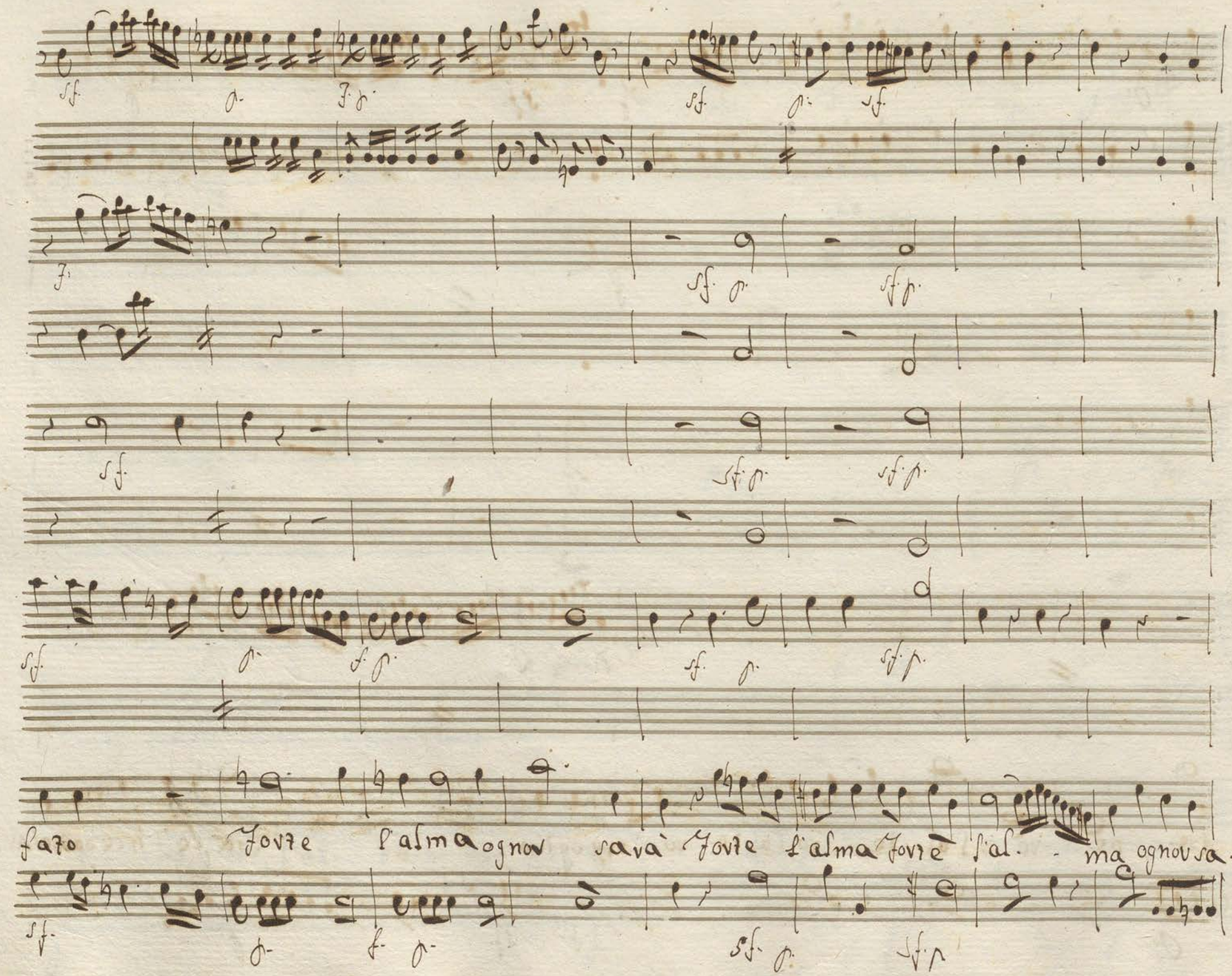
p. f

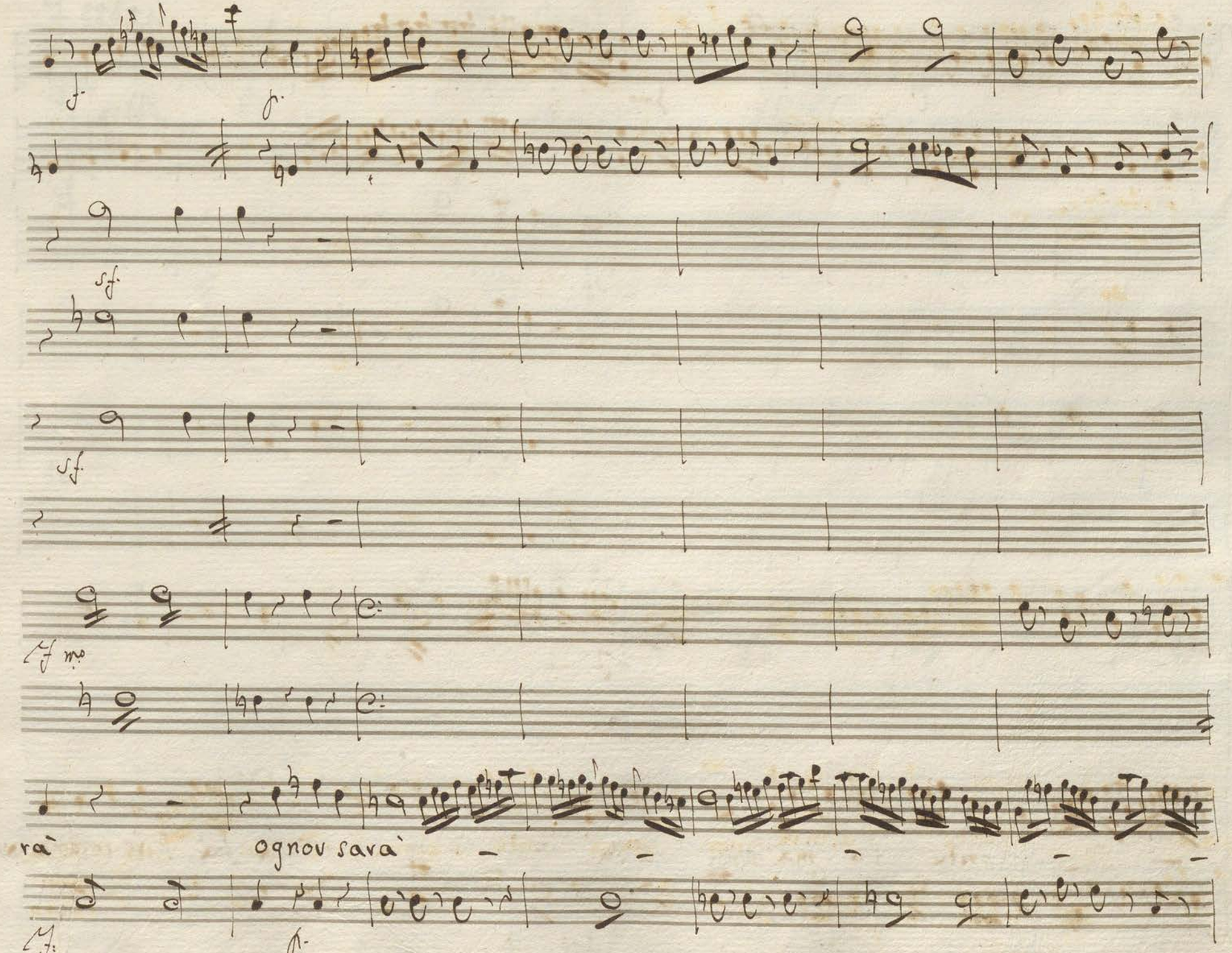
Là frà sire in campo armato

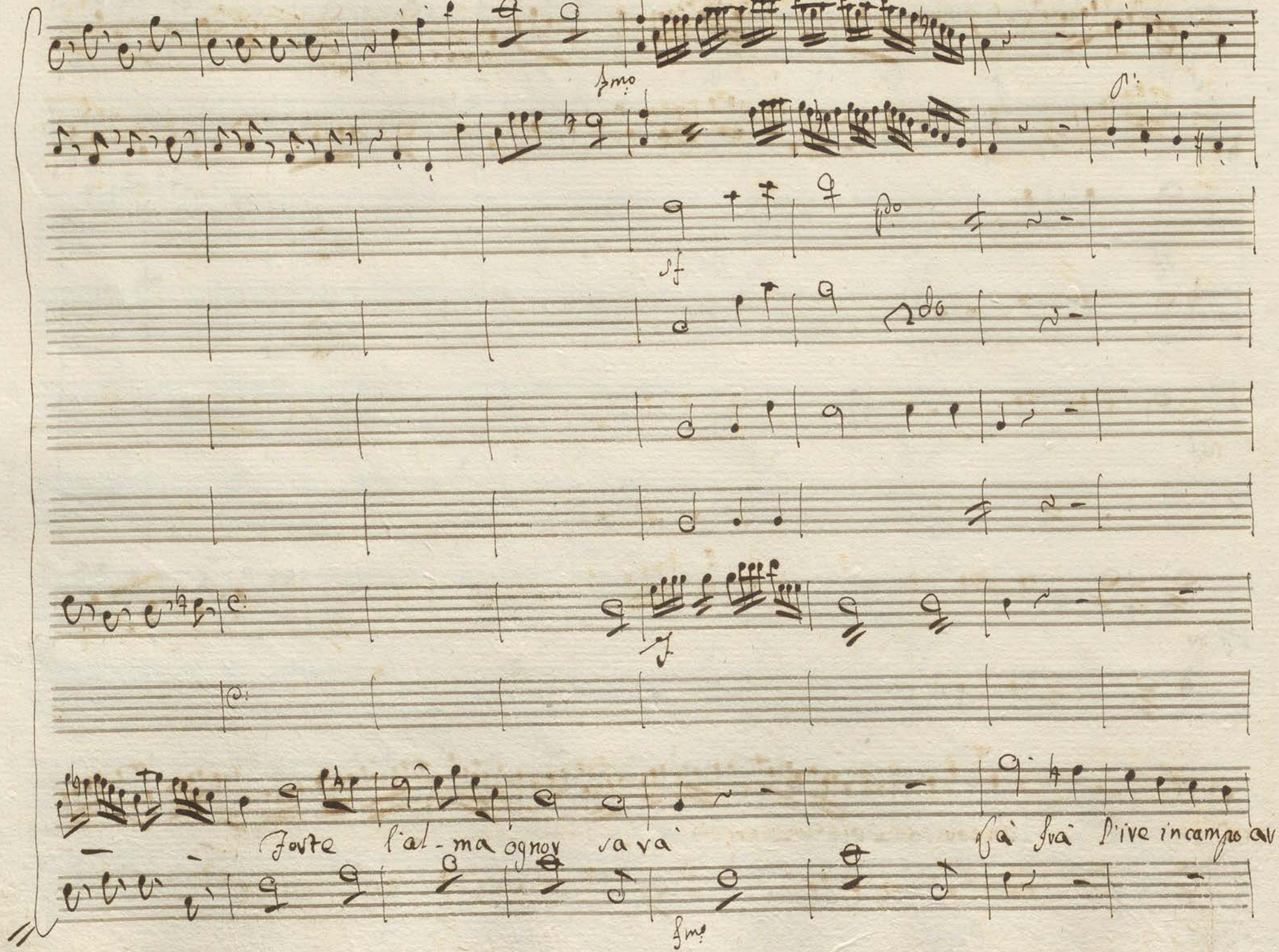


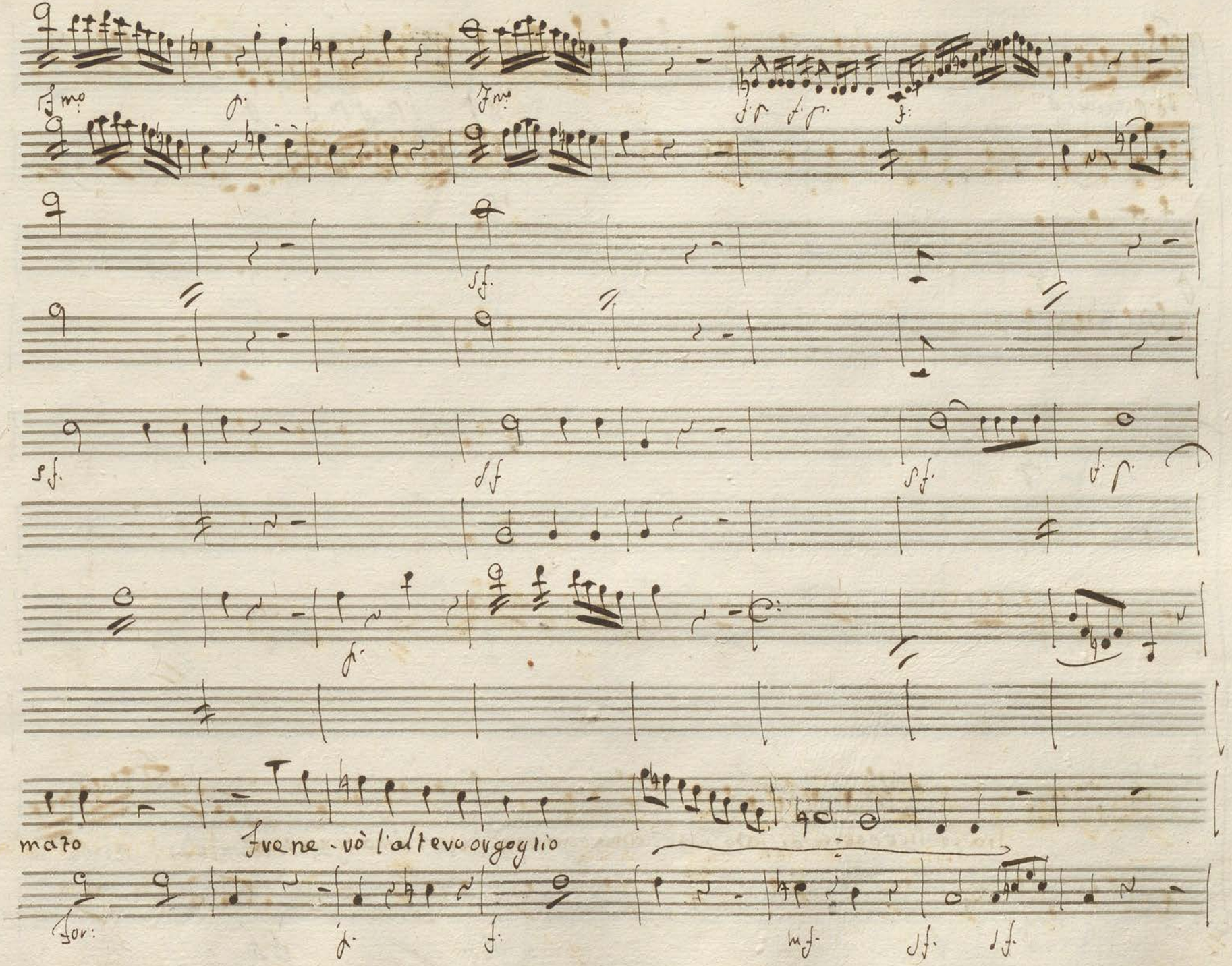

Tre- ne- rò l'al- te-ro or- goglio
La fra l'ire
in campo armato

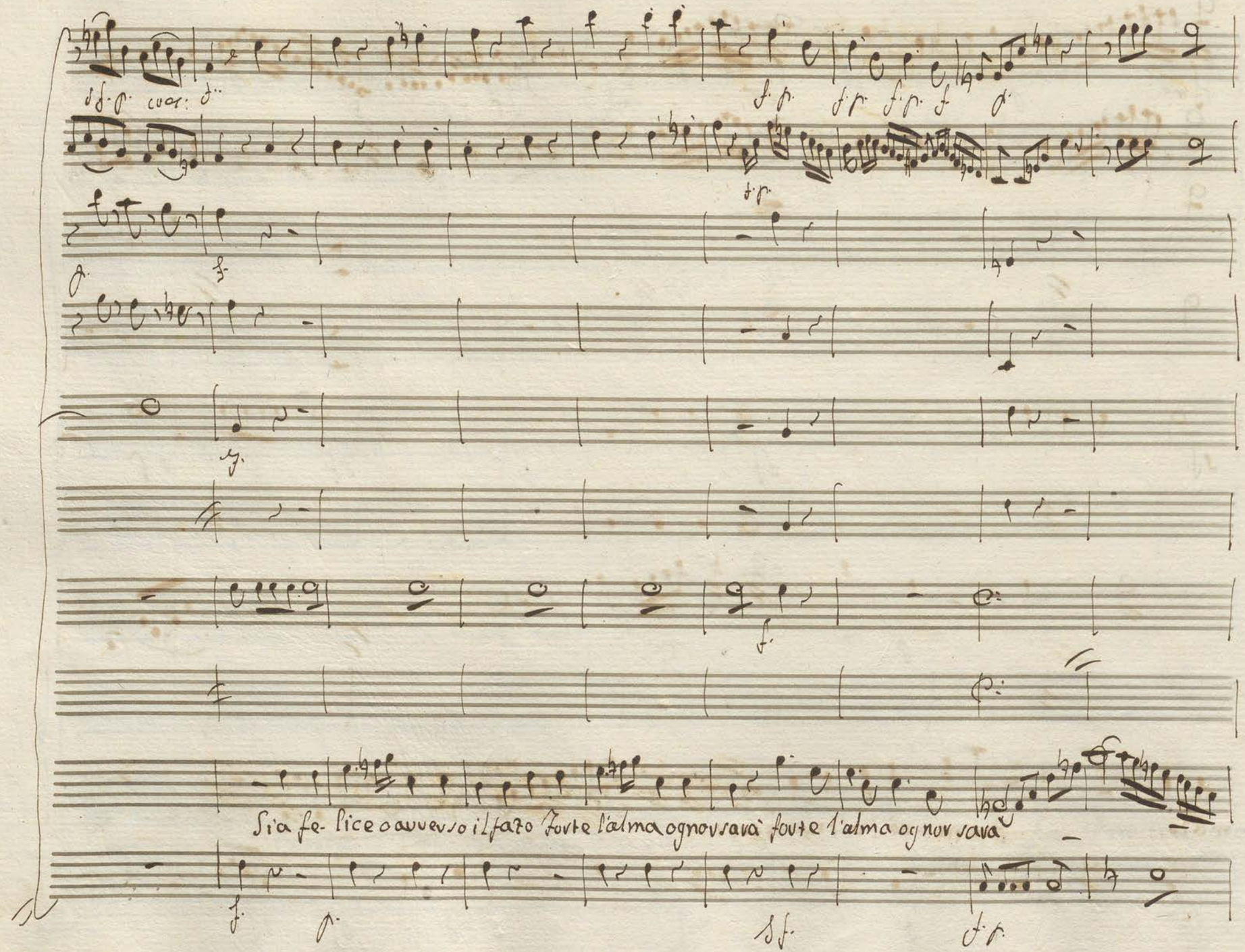

fre- ne- rò l'al- te - ro l'al- te- ro orgoglio
Sia fe - lice o avverso il

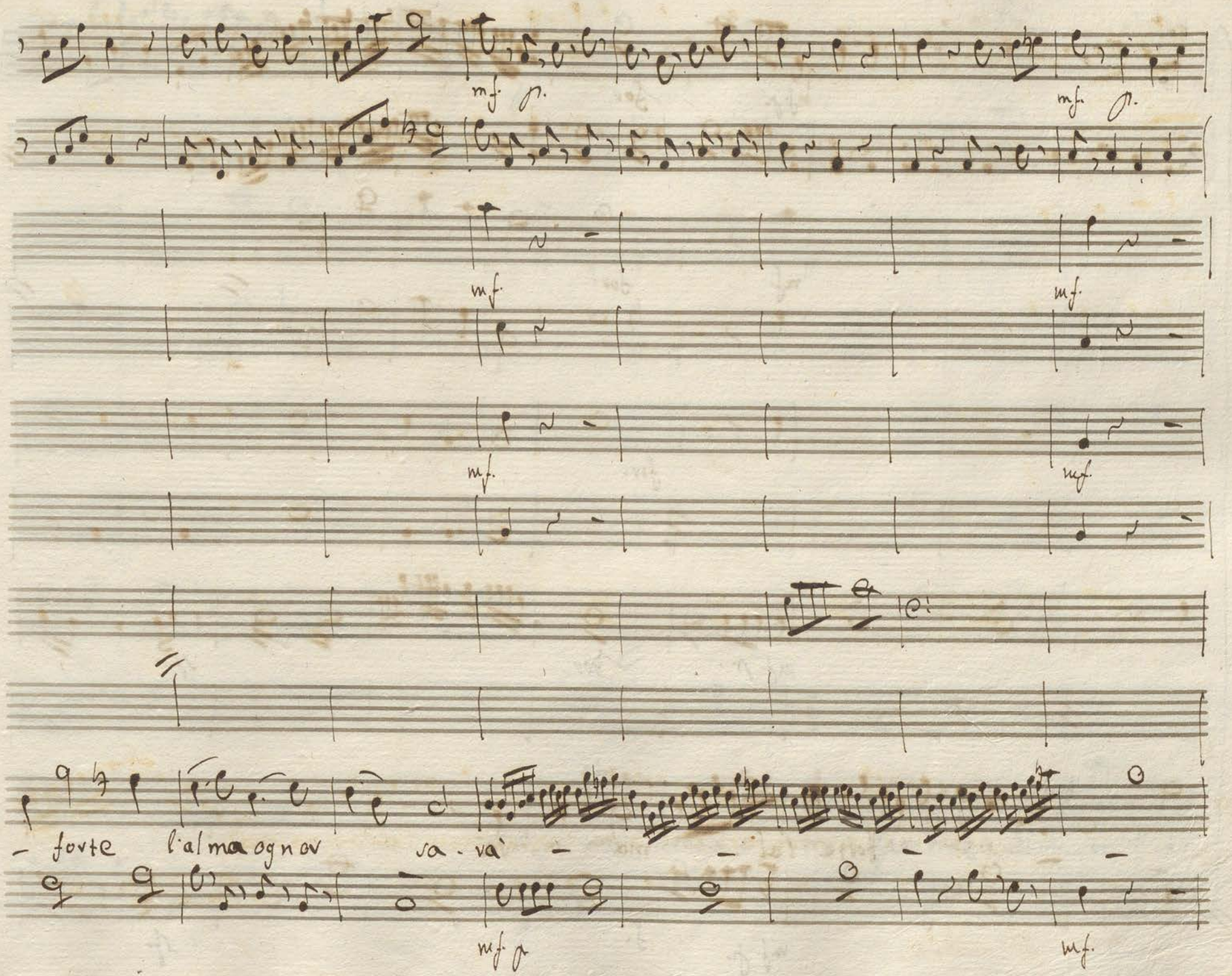

fato Forte l'alma ognor sarà Forte l'alma Forte l'al- ma ognor sa-

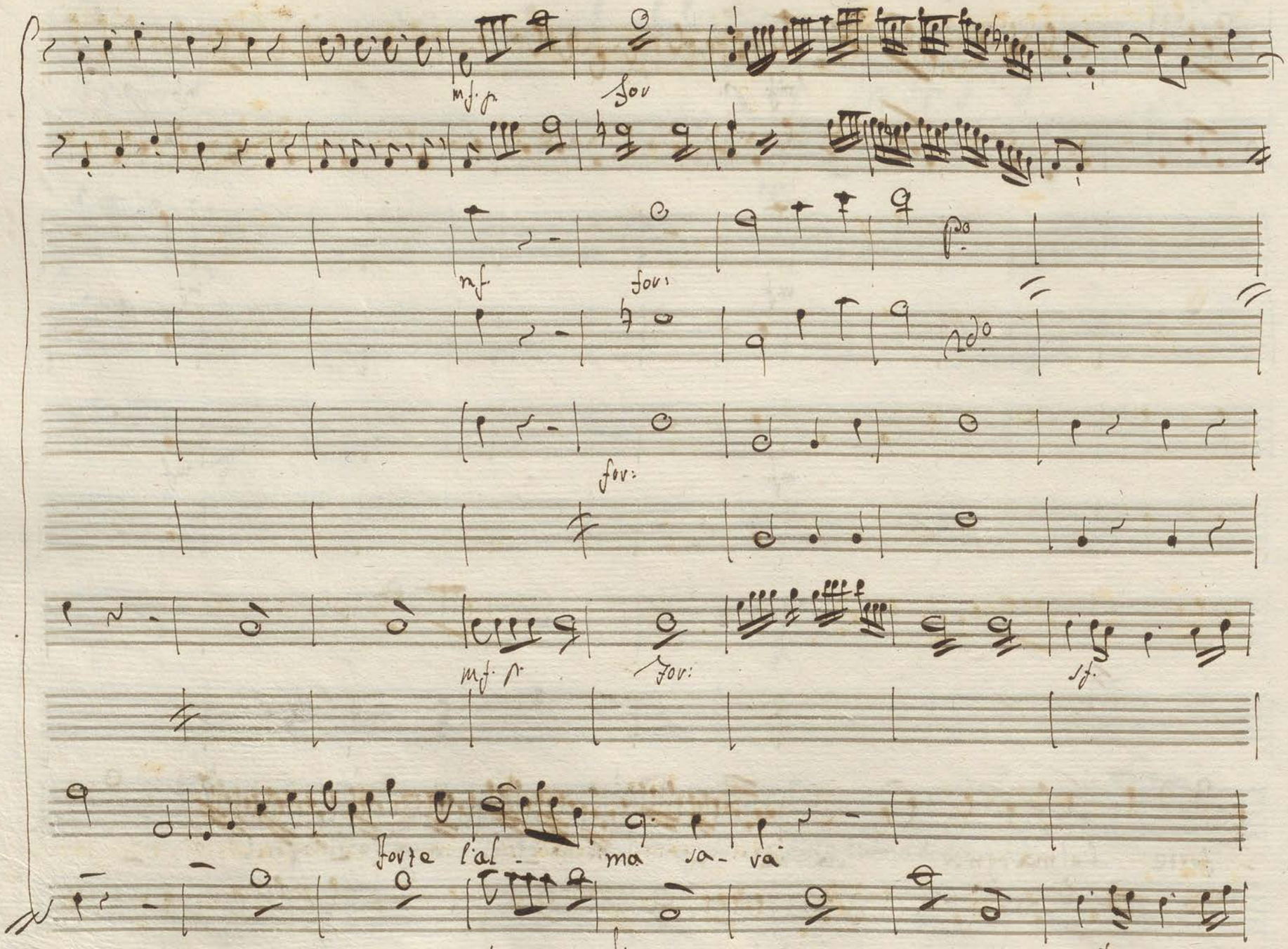

ra'
ognor sara'

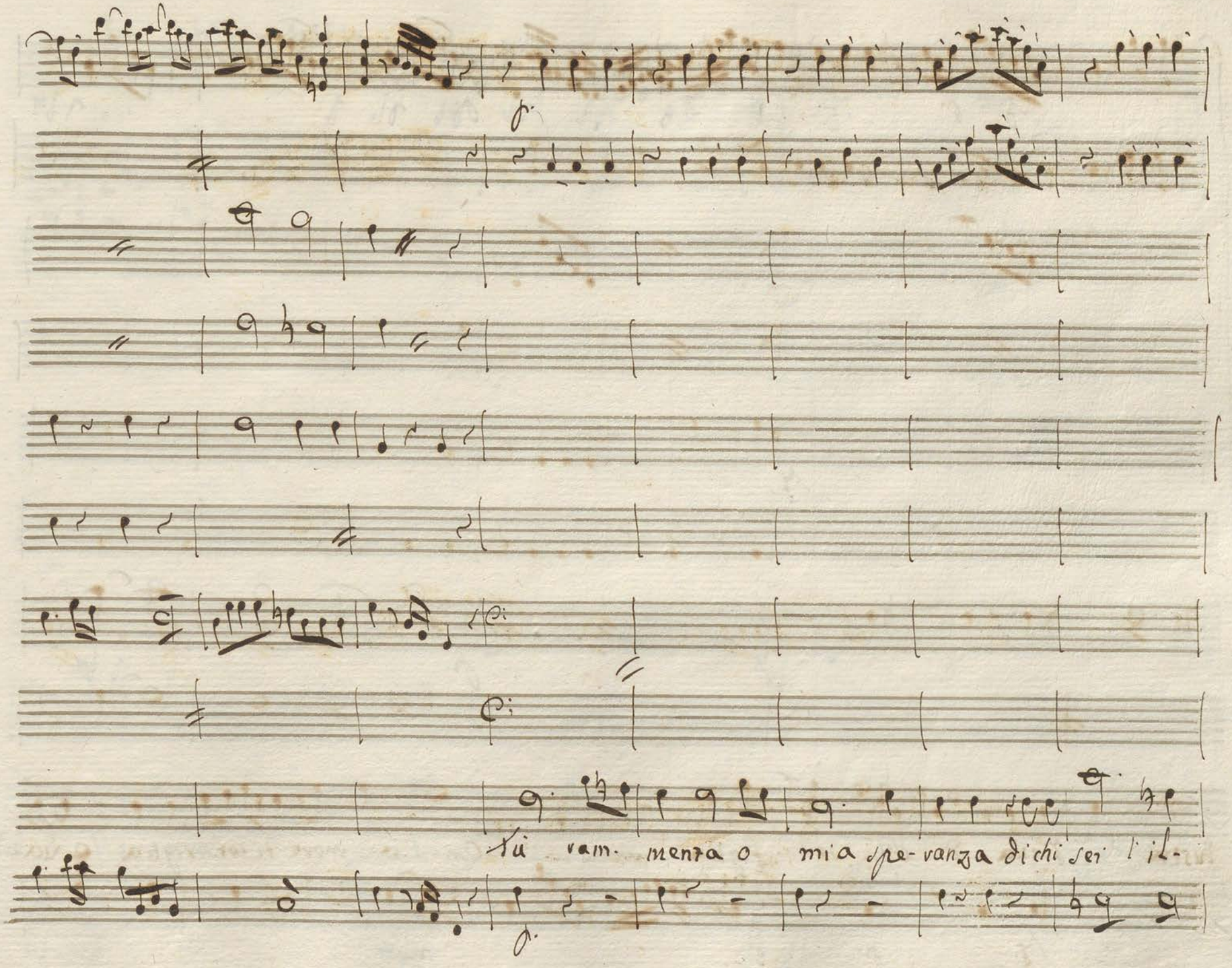

Forte l'al-ma ognor sarà
Là fra l'ire in campo ar-

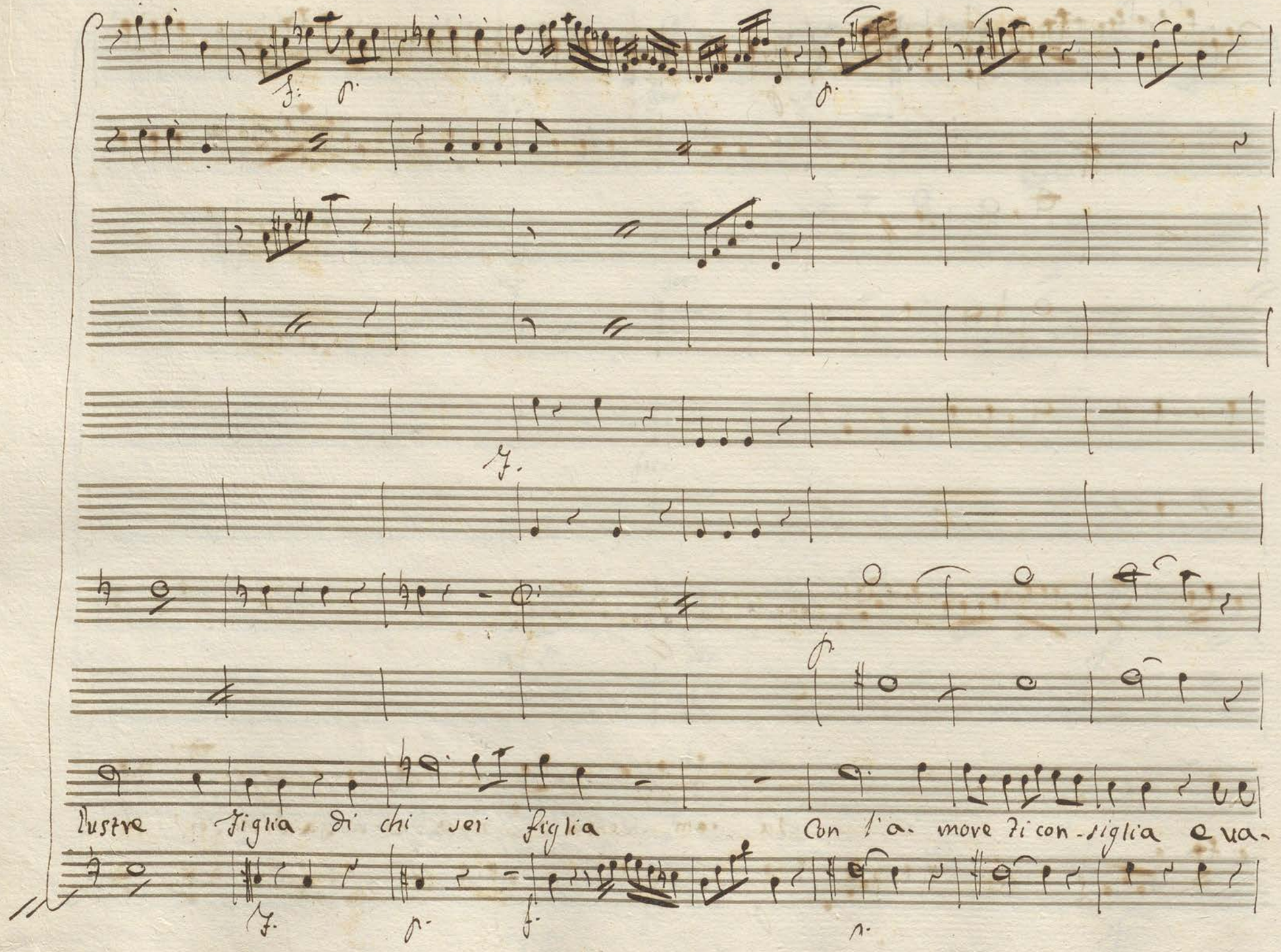

mato
frena - rò l'altero orgoglio

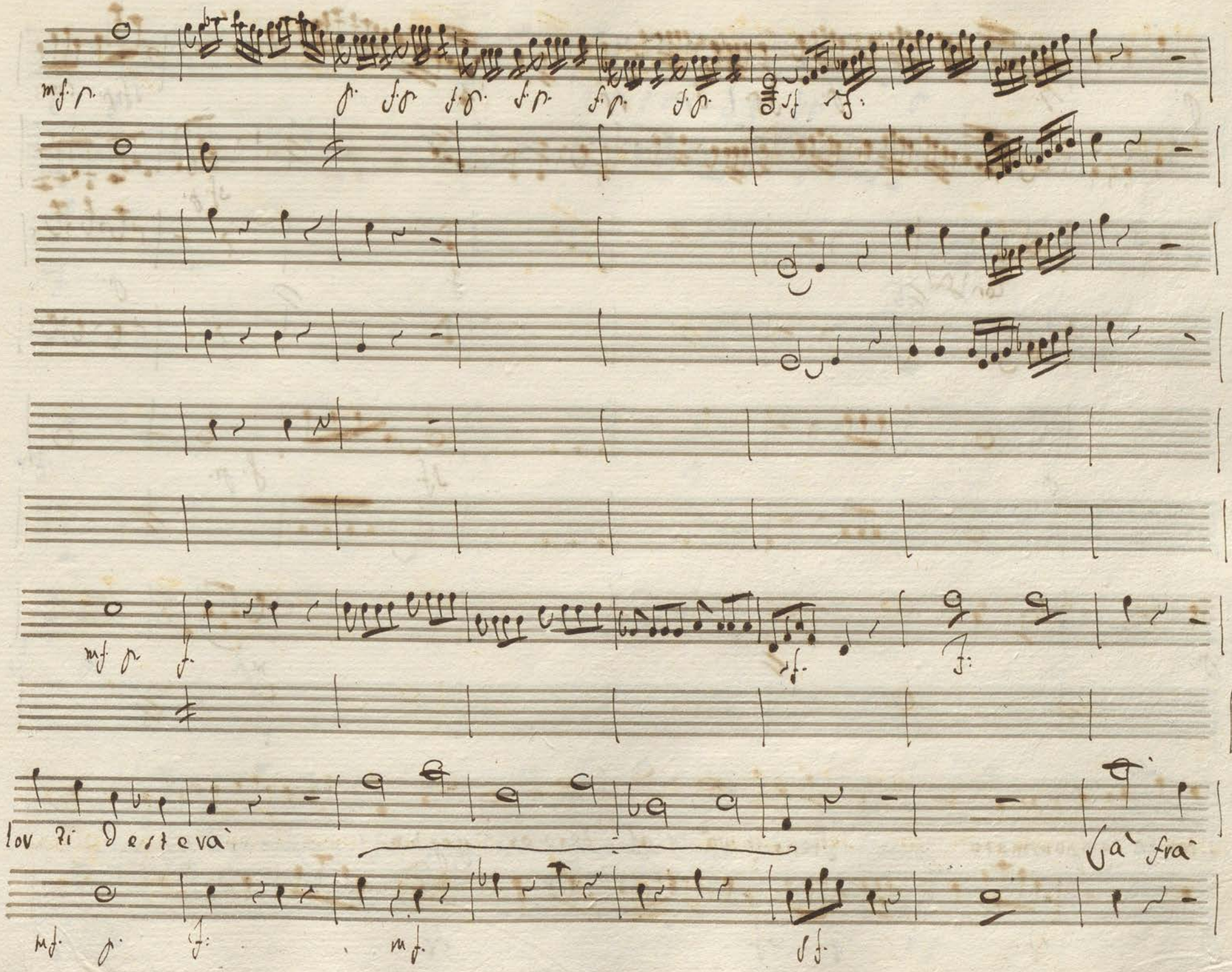

Sia fe- lice o avverso il fato Forte l'alma ognor sarà forte l'alma ognor sarà

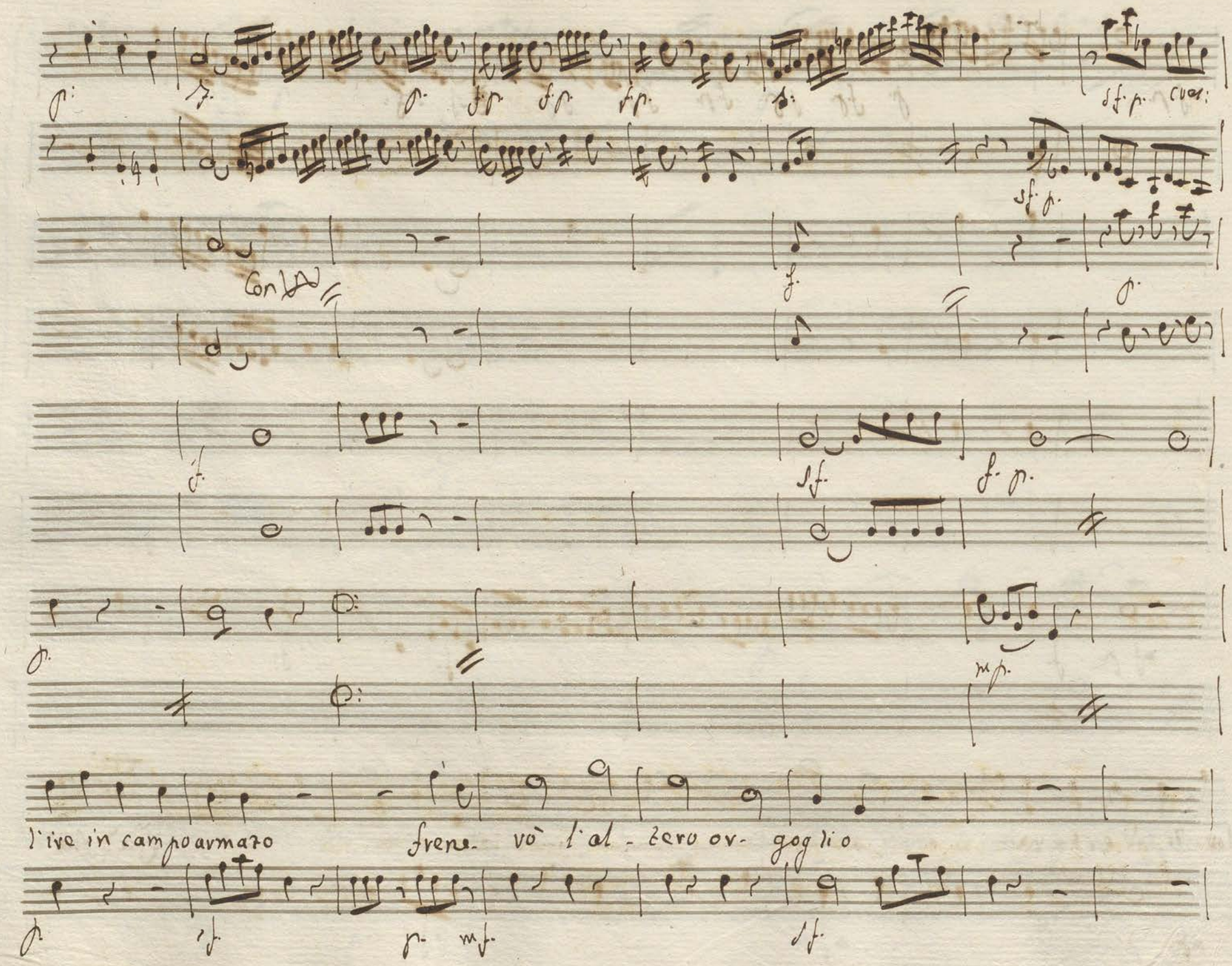

mf. p.
mf. p.
mf.
mf.
mf.
mf.
- forte l'alma ognor sa - rà - - - -
mf. p
mf.

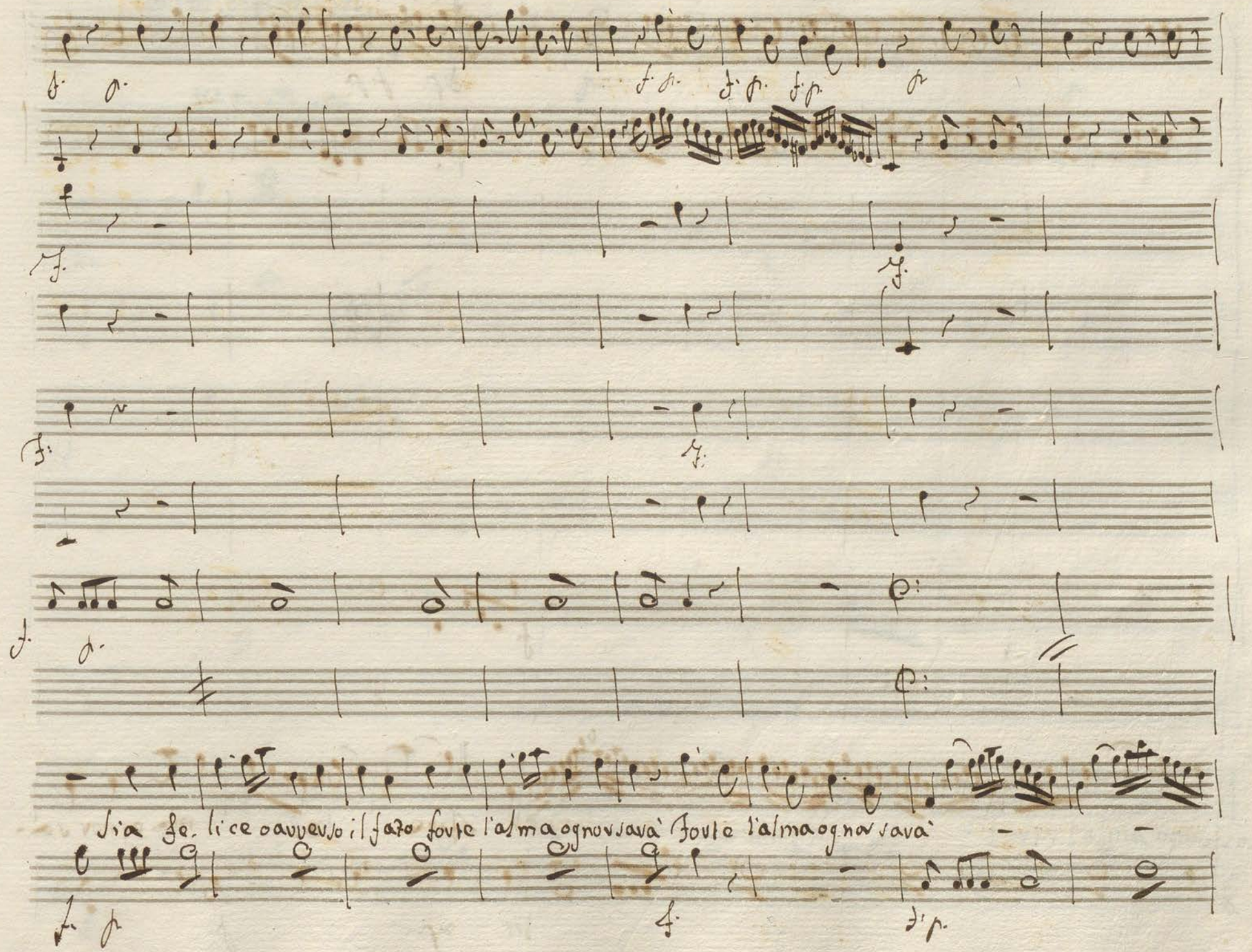

mf. p.
for
mf
for:
p.o
2do
for:
mf. p.
for:
sf.
Forte l'al - ma sa - va
mf. p.
f.
sf.

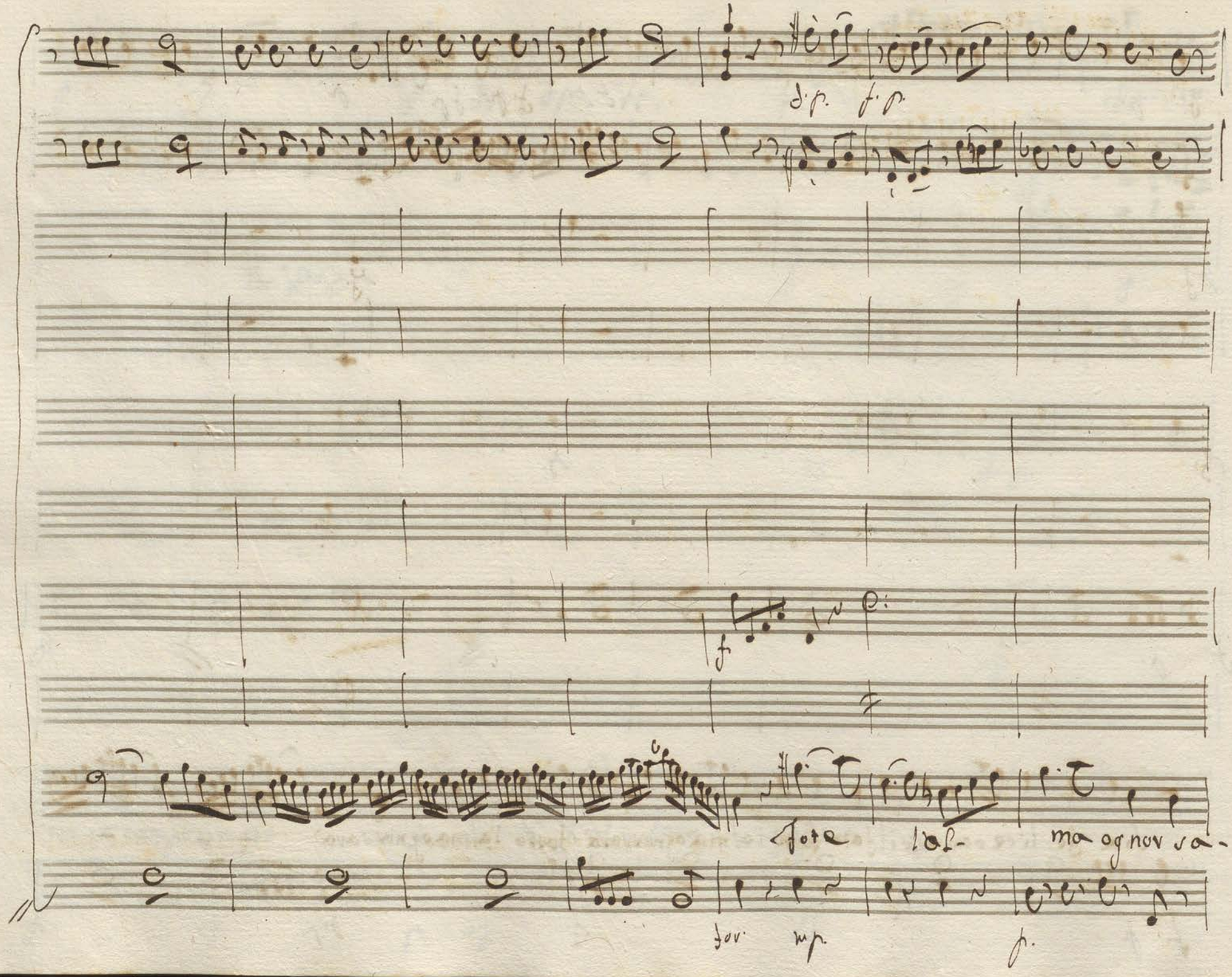

Tu ram- menza o mia spe- ranza di chi sei l'il-

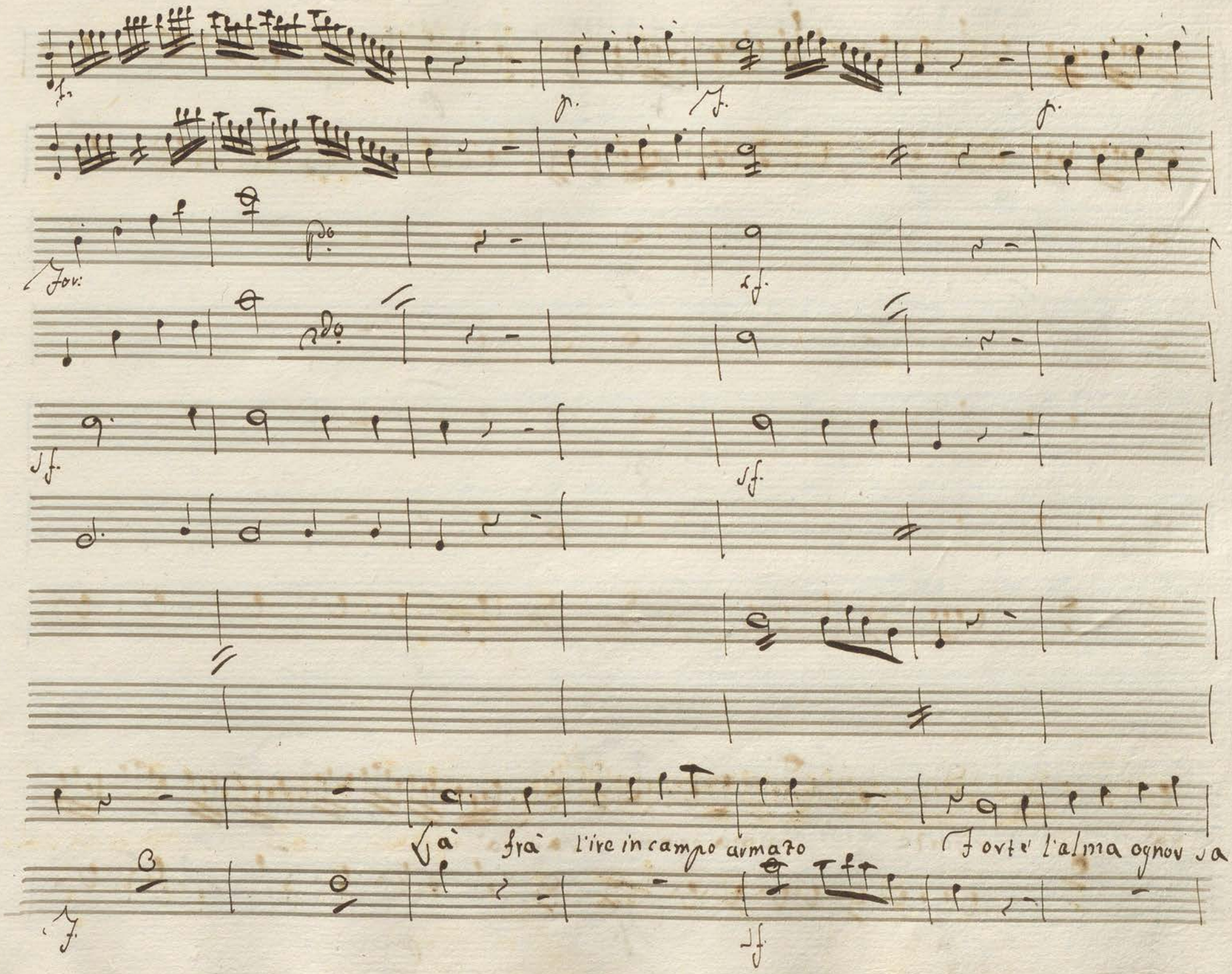

lustre figlia di chi sei figlia Con l'a- more ti con-siglia e va-

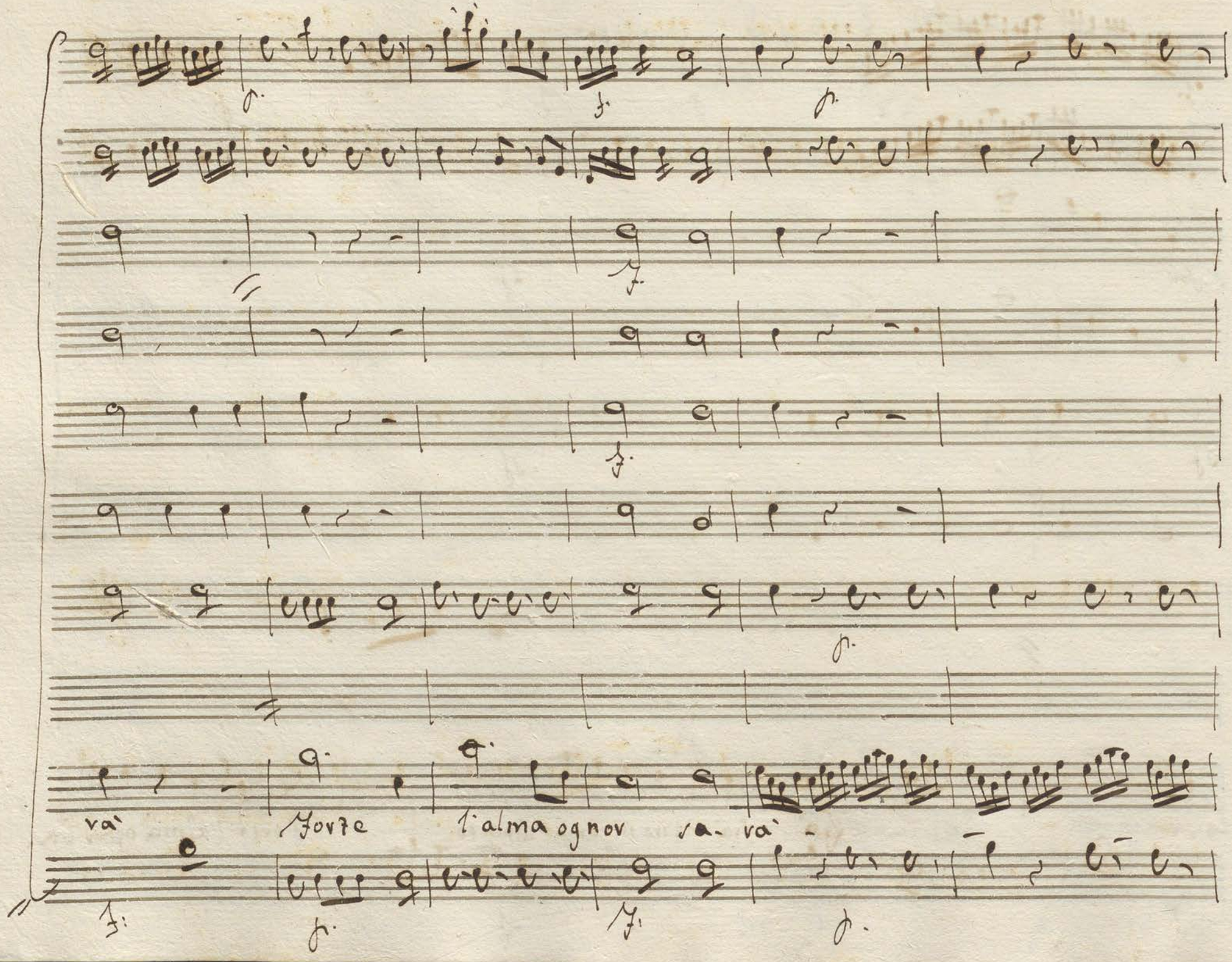

lor ti Desterà
Là frà

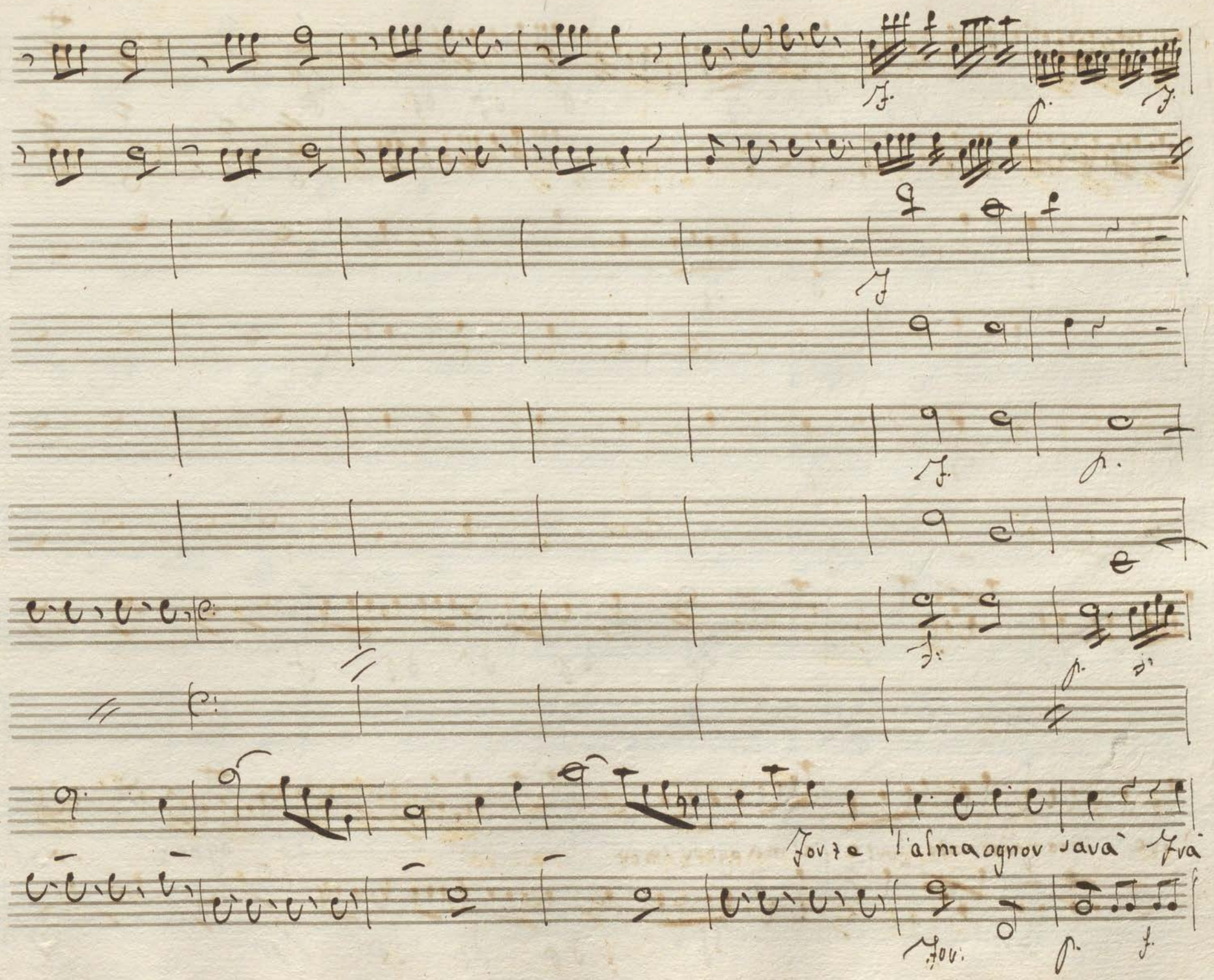

Con
l'ire in campo armato frene- vò l'al - tero or- goglio

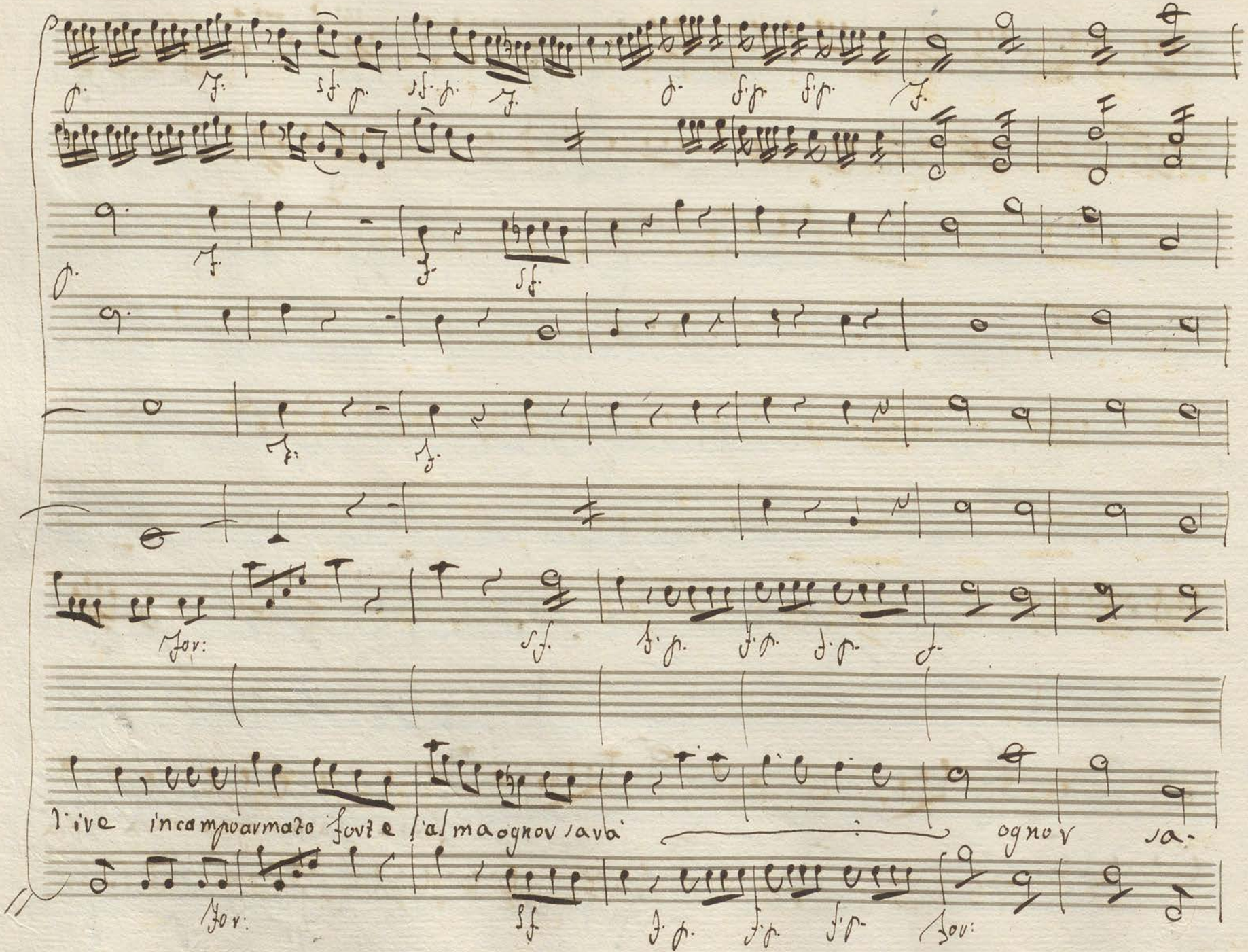

Sia fe. lice o avverso il fato forte l'alma ognor sarà Forte l'alma ognor sarà

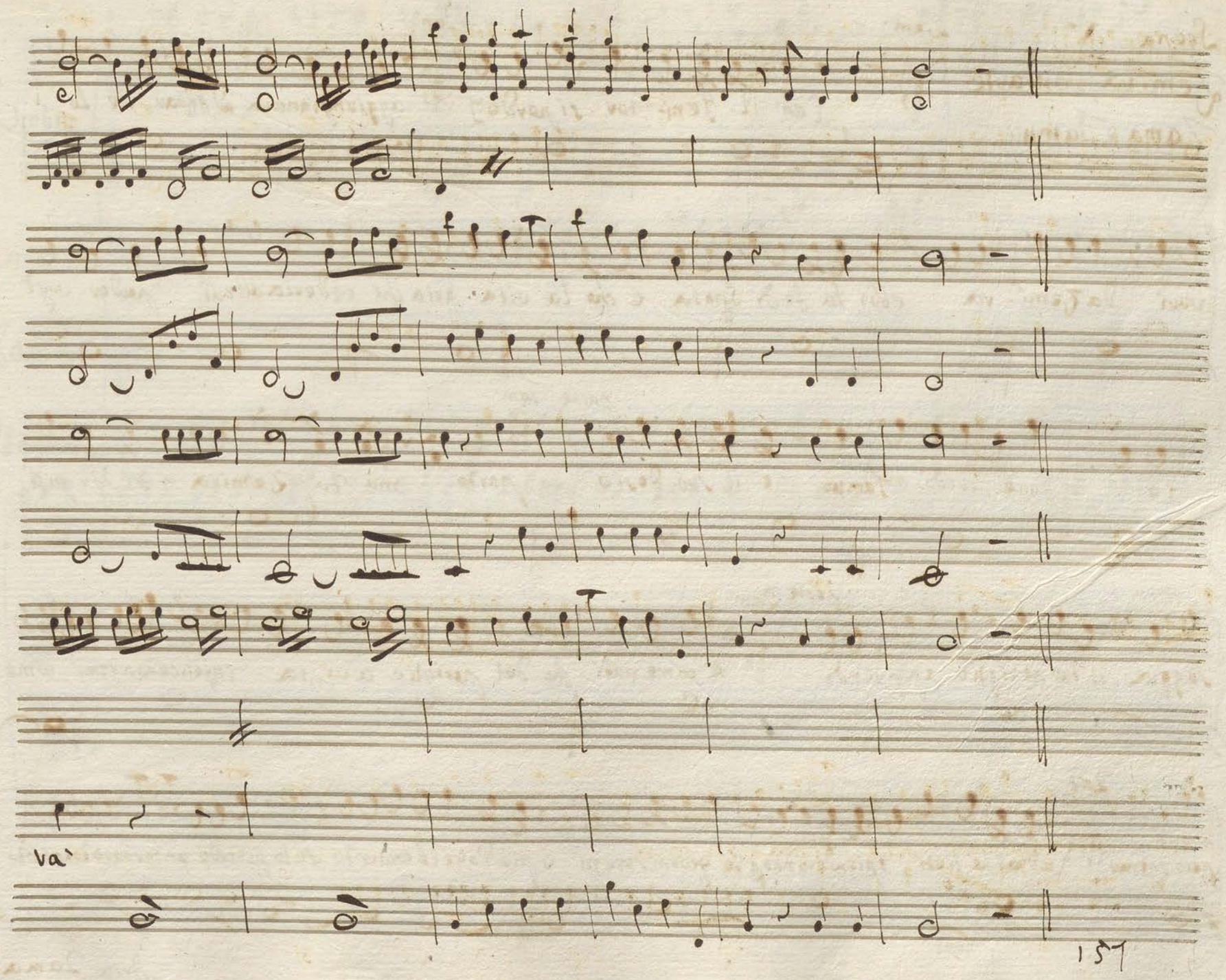

d.p.
f.p.
f
Fote
lol-
ma ognor sa-
for
mp.
p.


Jov:
Già fra l'ire in campo armato
Forte l'alma ognor va.


va
Forte
l'alma ognor
va- va


Forze l'alma ognor sarà Fra


l'ire in campo armato forte l'alma ognor sarà ognor sa-


va'

Scena V

Zemira, Gandarte
Zama e Tamur

Zem: [ah il Geni- tor si perde] Gan: aggiungi ancora ad Akbar se lo

vuoi da Zemi- ra ebbi la fe di Sposa e che la vita pria che cederla altrui perder vogli

parte Tam:

io Folle, credi o Tamur, e' il suo desio parto ma tu Zemira di lor piu

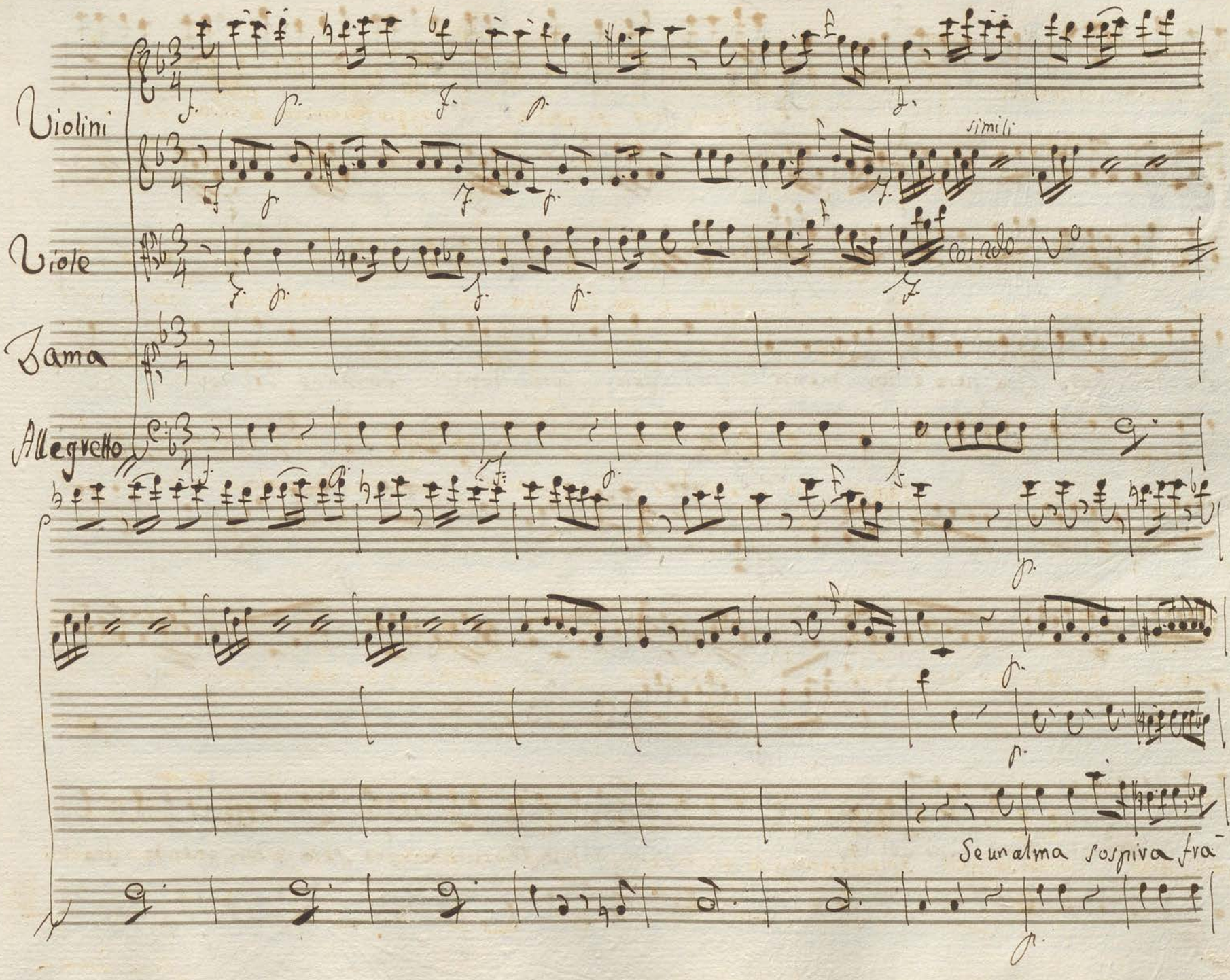
parte Zem:

saggia il tuo periglio apprendi e come vuoi che del periglio a vista infelice non temi come

Zam:

pace sperar? Vedrai che lieti splenderanno p te giorni sereni e piu dolce il contento se lo precede un barbaro tormento

Aria Zama

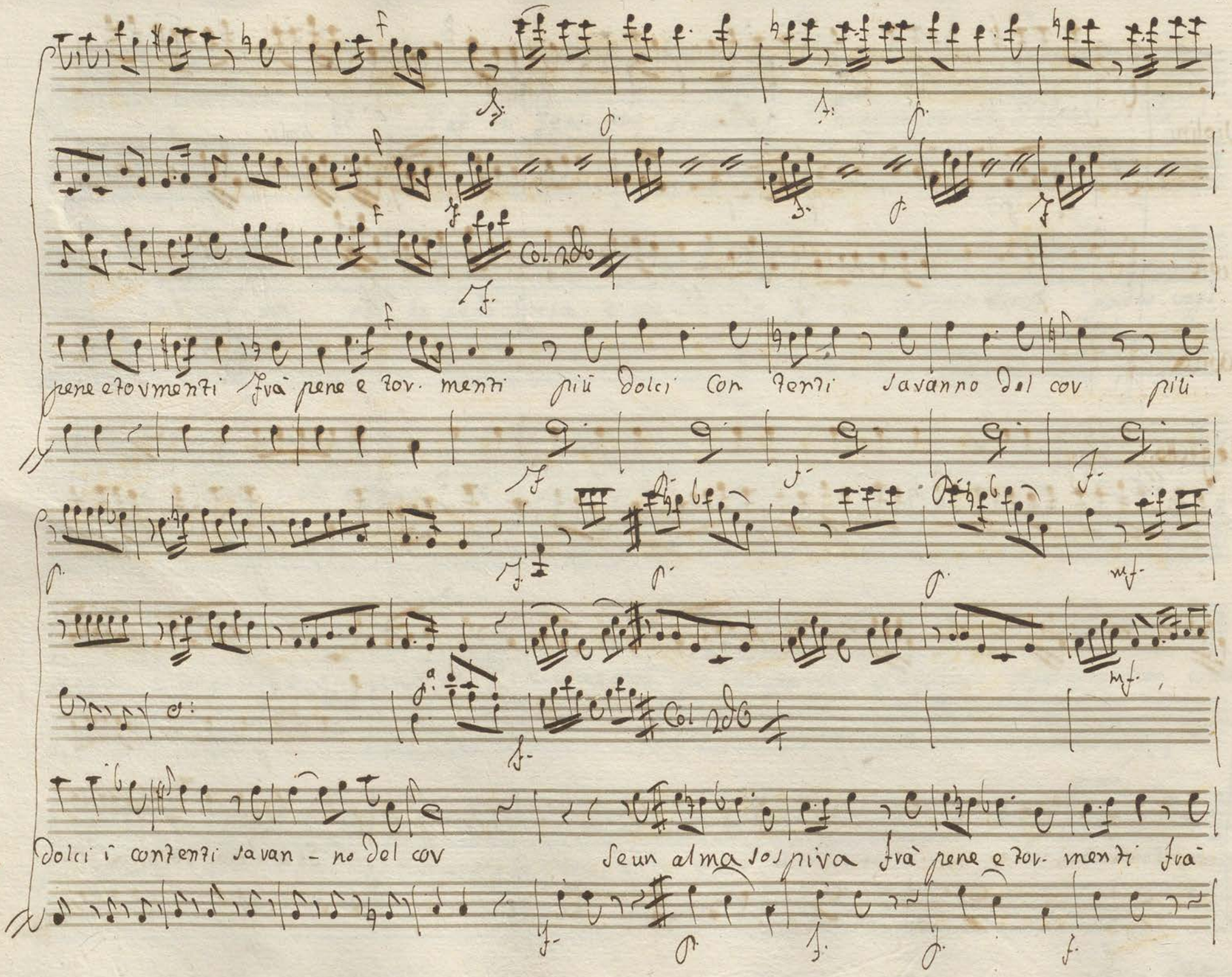

Violini
simili
Viole
col 2do
Fama
Allegretto
Se un alma sospira fra

Col 2do

pene e tormenti frà pene e tor- menti più dolci con tenti saranno del cor più

Col 2do

dolci i contenti saran - no del cor Se un alma sospira frà pene e tor- menti frà



mf. p. mf. p. f. p.

p. Unn

col 2do

p. f. p.

pene e tormenti piu dolci i contenti sa- vanno del cor piu dolci i con-

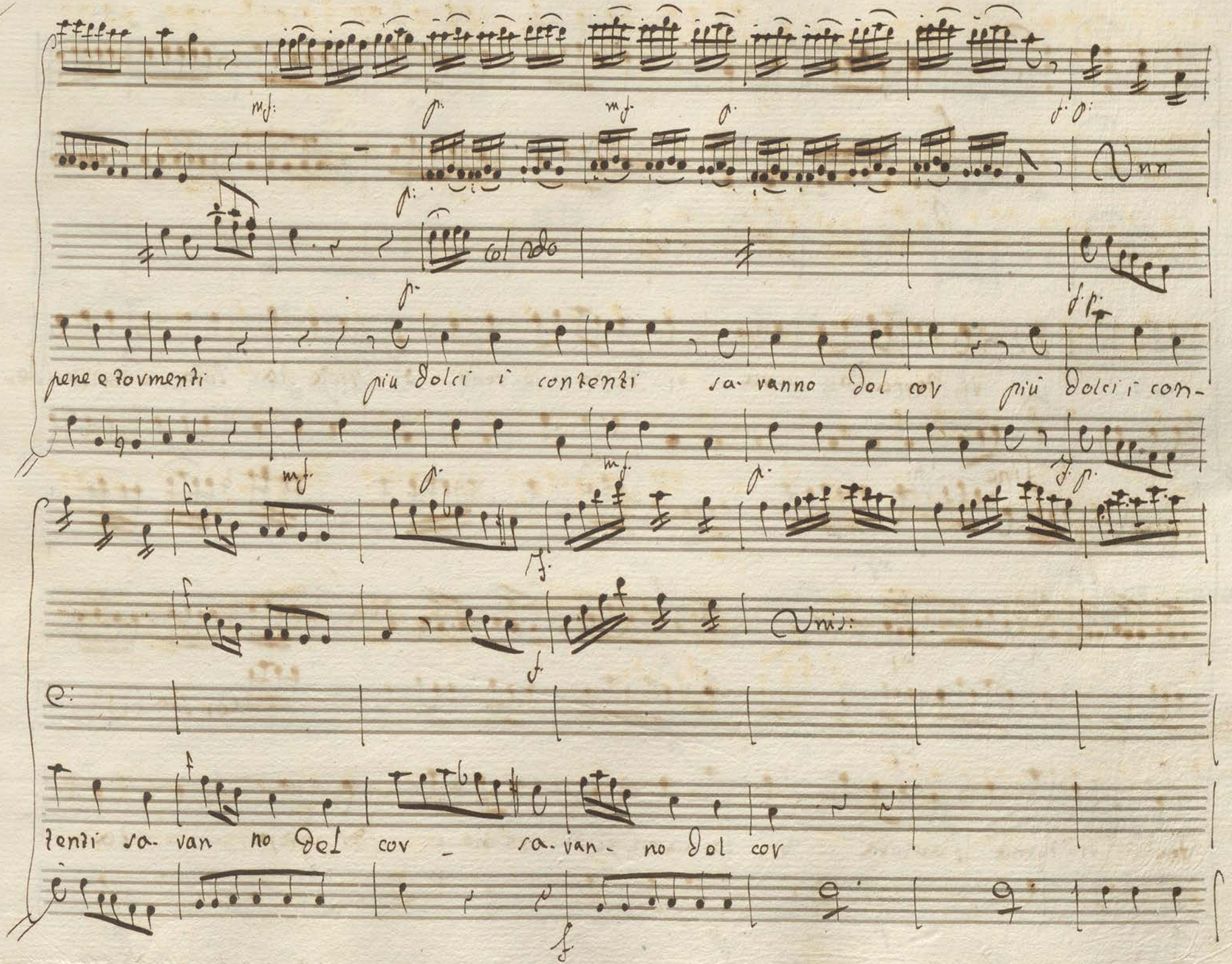
mf. p. mf. p. f. p.

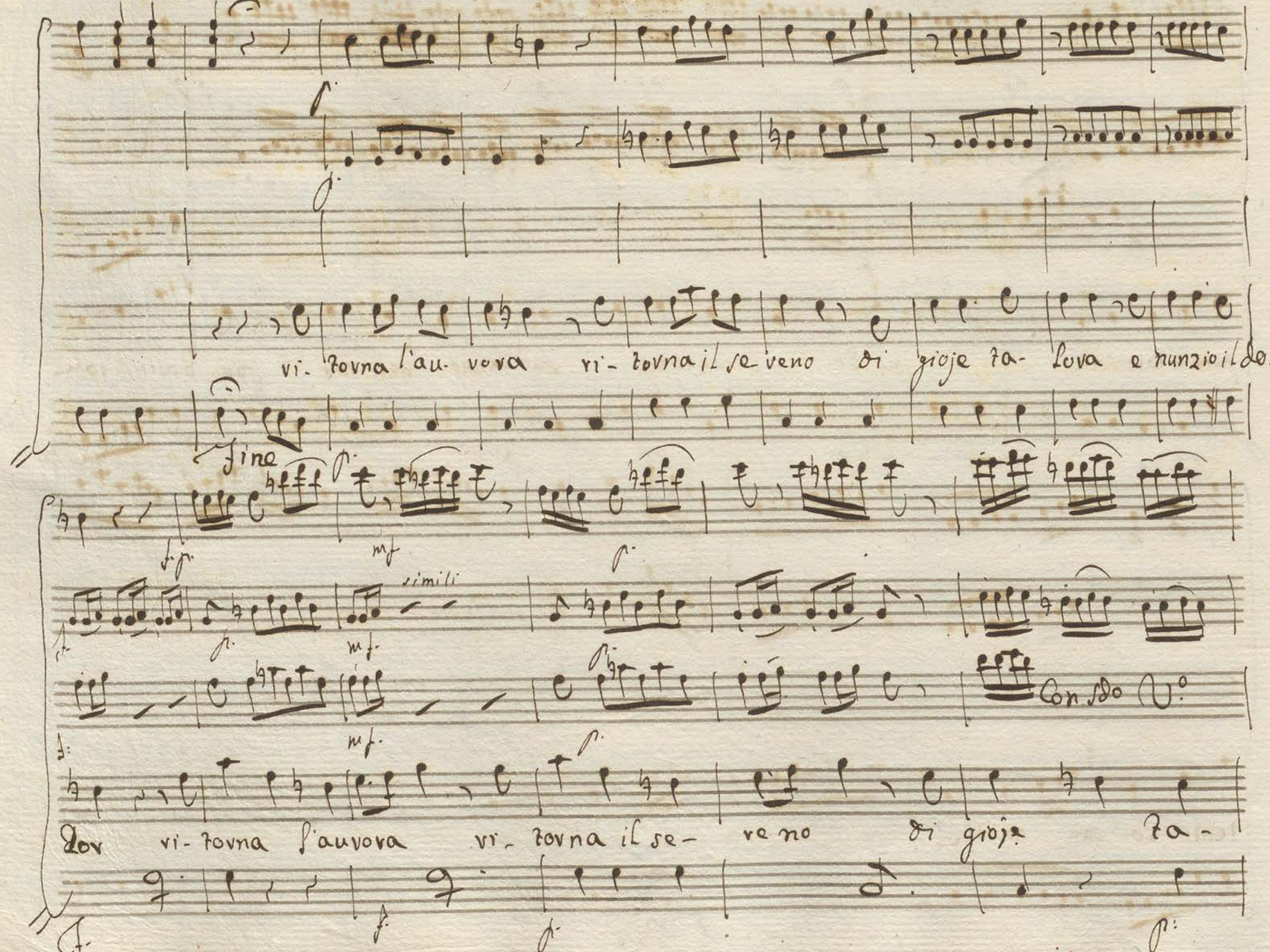
f. f.

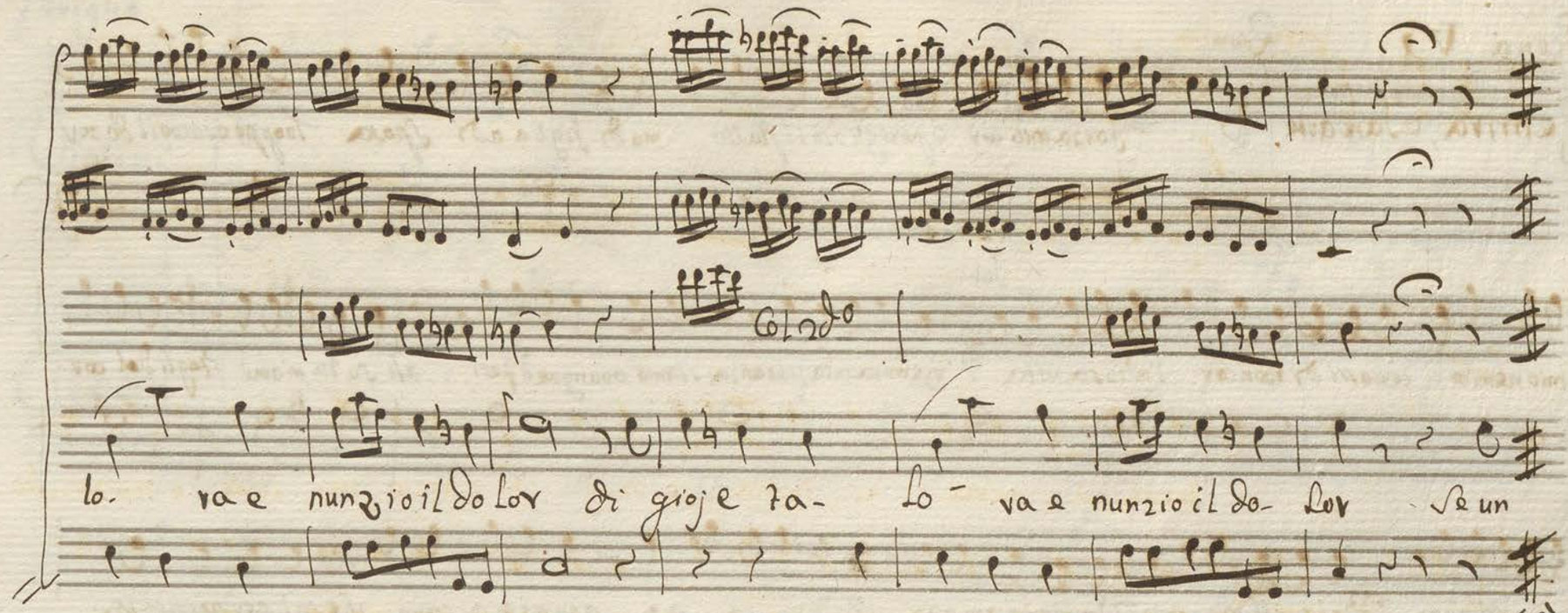
Unis:

tenti sa- van no del cor - sa- van- no del cor

f.




vi- torna l'au- vora ri- torna il se- reno di gioje fa- lova e nunzio il do-
fine
simili
Con do
Dor vi- torna l'auvora ri- torna il se- re no di gioja fa-



Al segno sino al Fine

Scena VI

Zemira, e Gandarte

Zem:

Forza mio cor è periglioso il passo ma di figlia e di sposa Troppo e sacro il dover

Gan:

del mio nemico cercassi di troncar l'odiosa vita Zemira mia speranza siamo ovunque difesi: ah se tu m'ami togli dal cor

il solo affanno [Celasi il mio pensier] Gandarte amato ubbidirti saprò per mezzo caro che sol per pochi is-

Gan:

tanti mi divida da te perchè mi lasci?

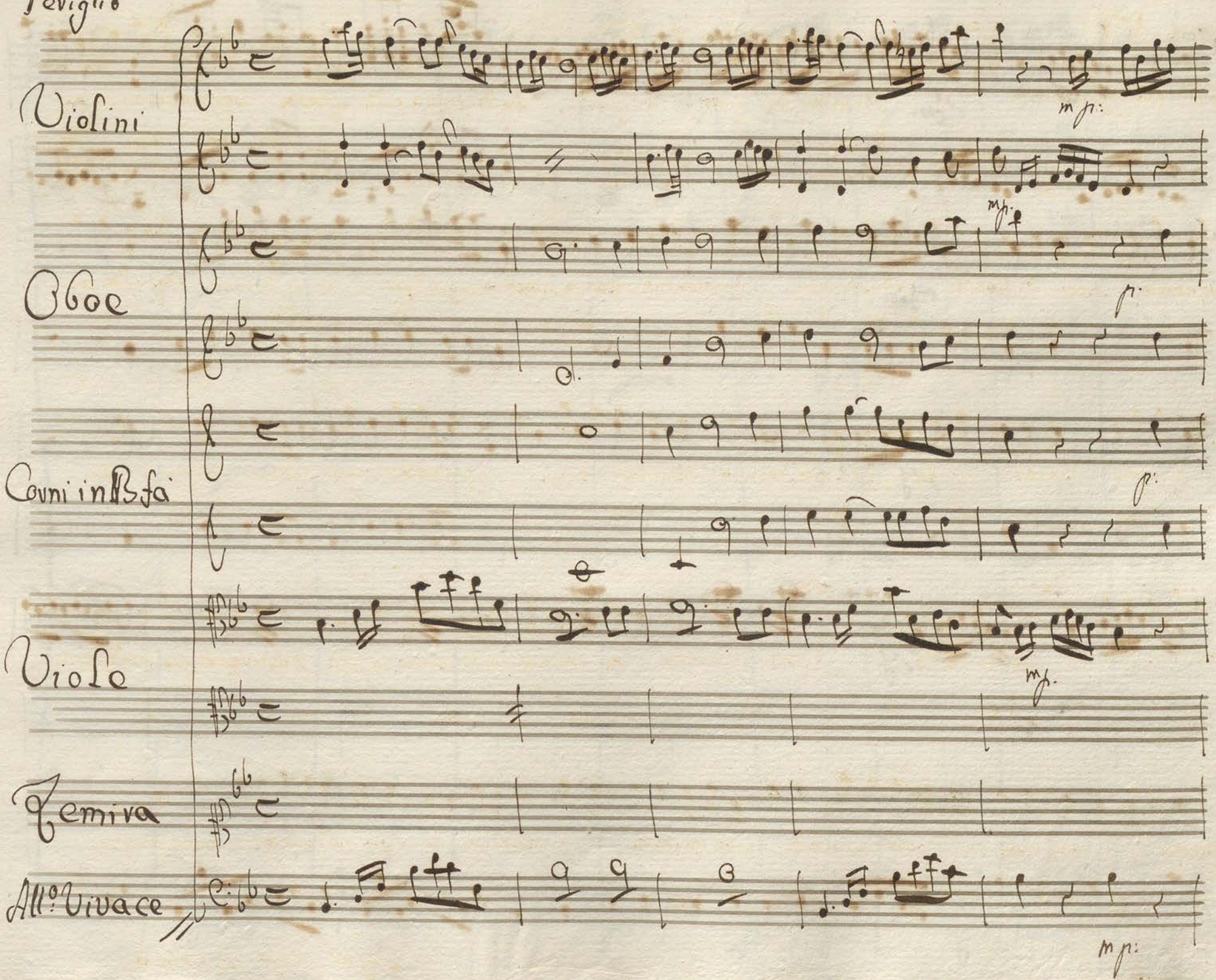
Zem:

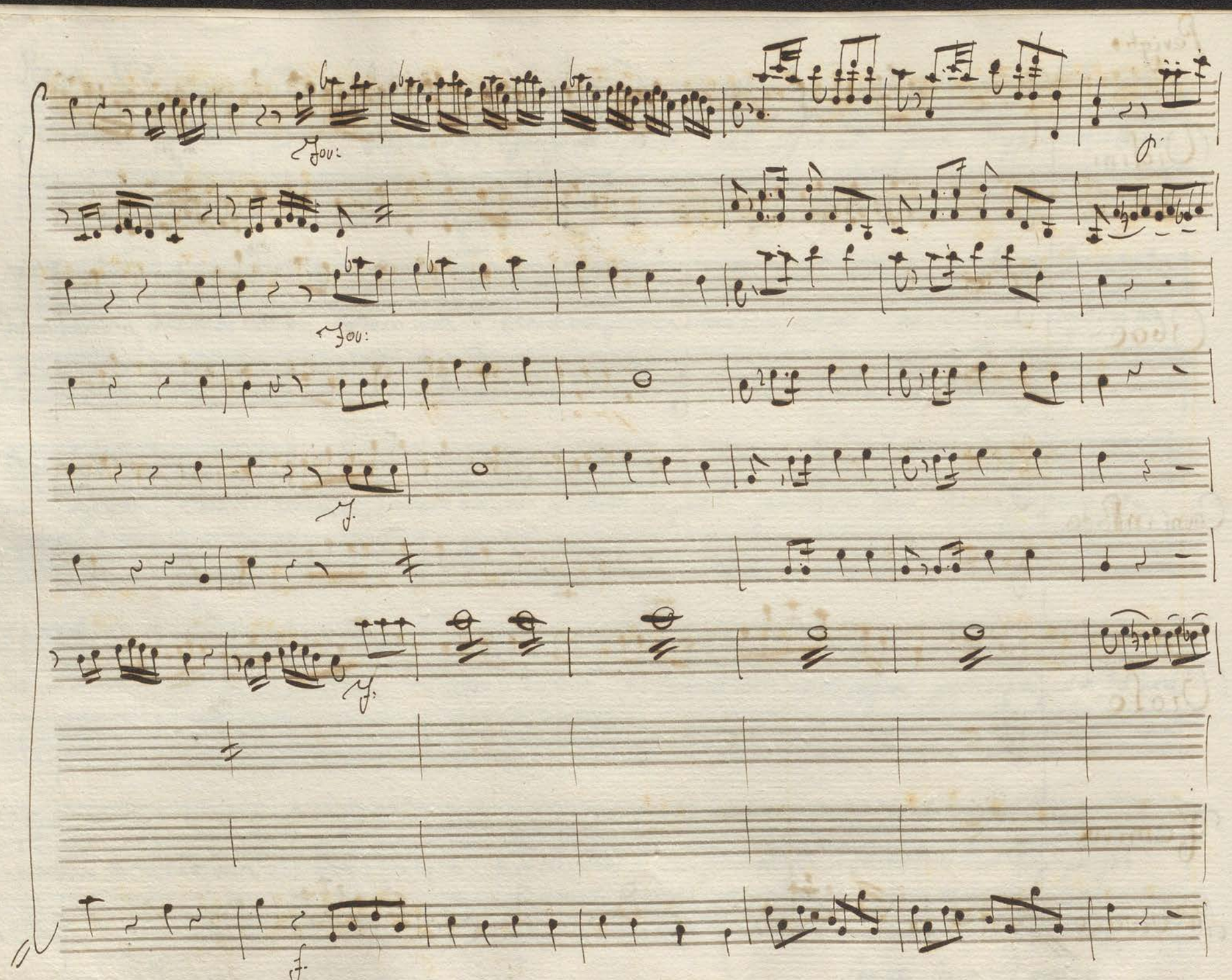
tosto ritornerò mi cerca altrove somma ragion presto saprai qual chiuda Forte

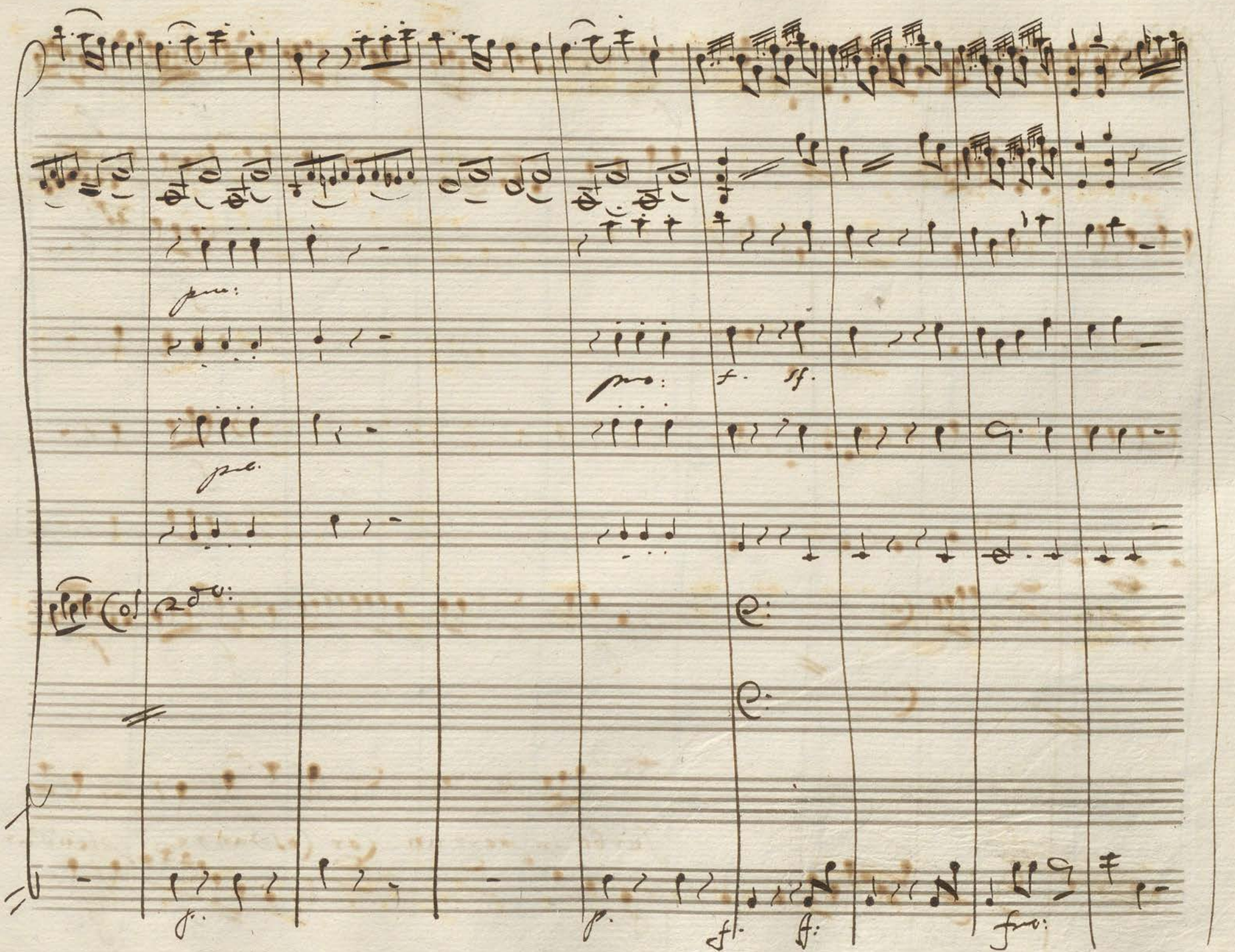
cor nel mio sen di figlia e sposa se i doveri conosca e se mi chiami a su-premo consiglio il fa tal di chi adoro empio periglio

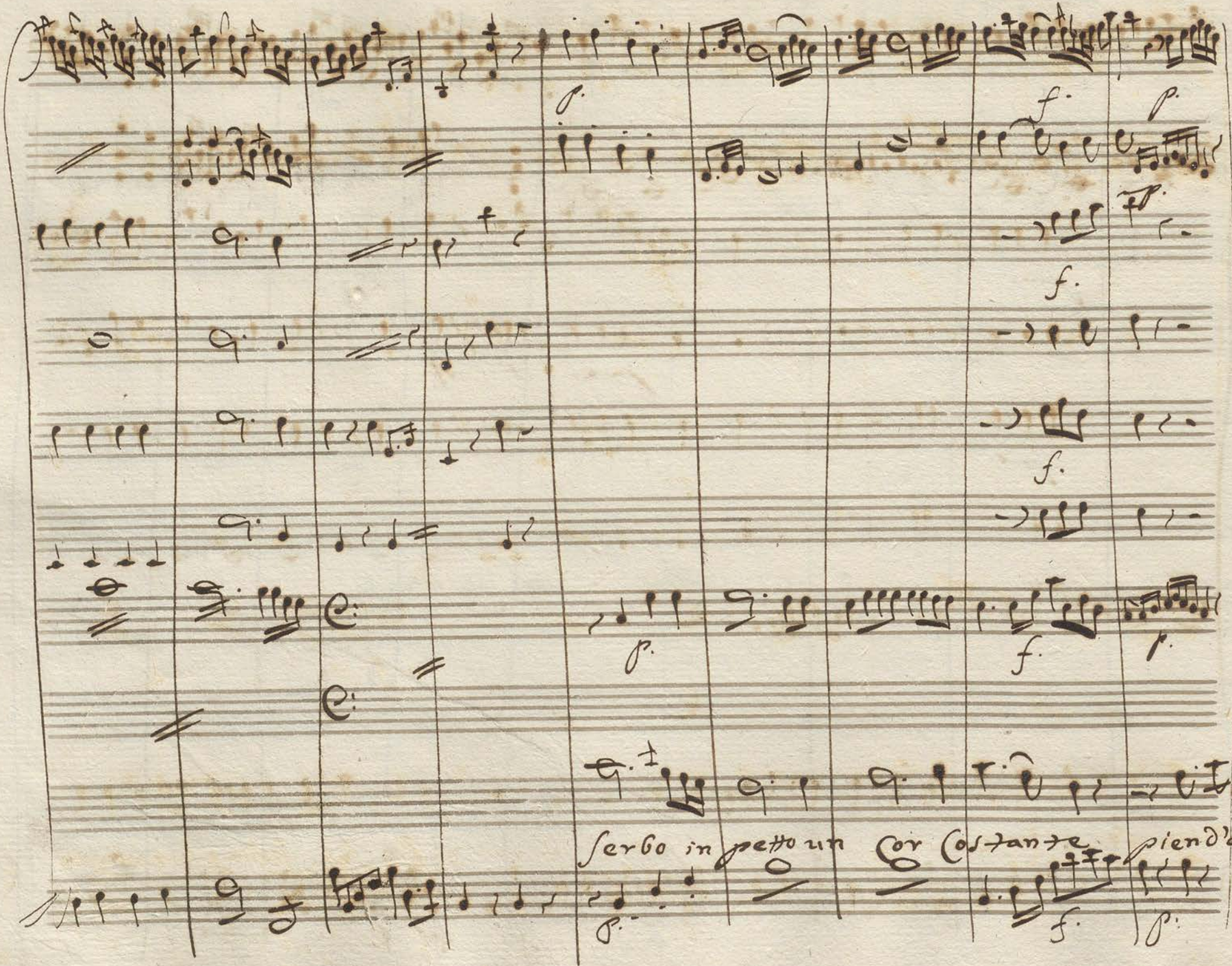
Segue Aria Zemira

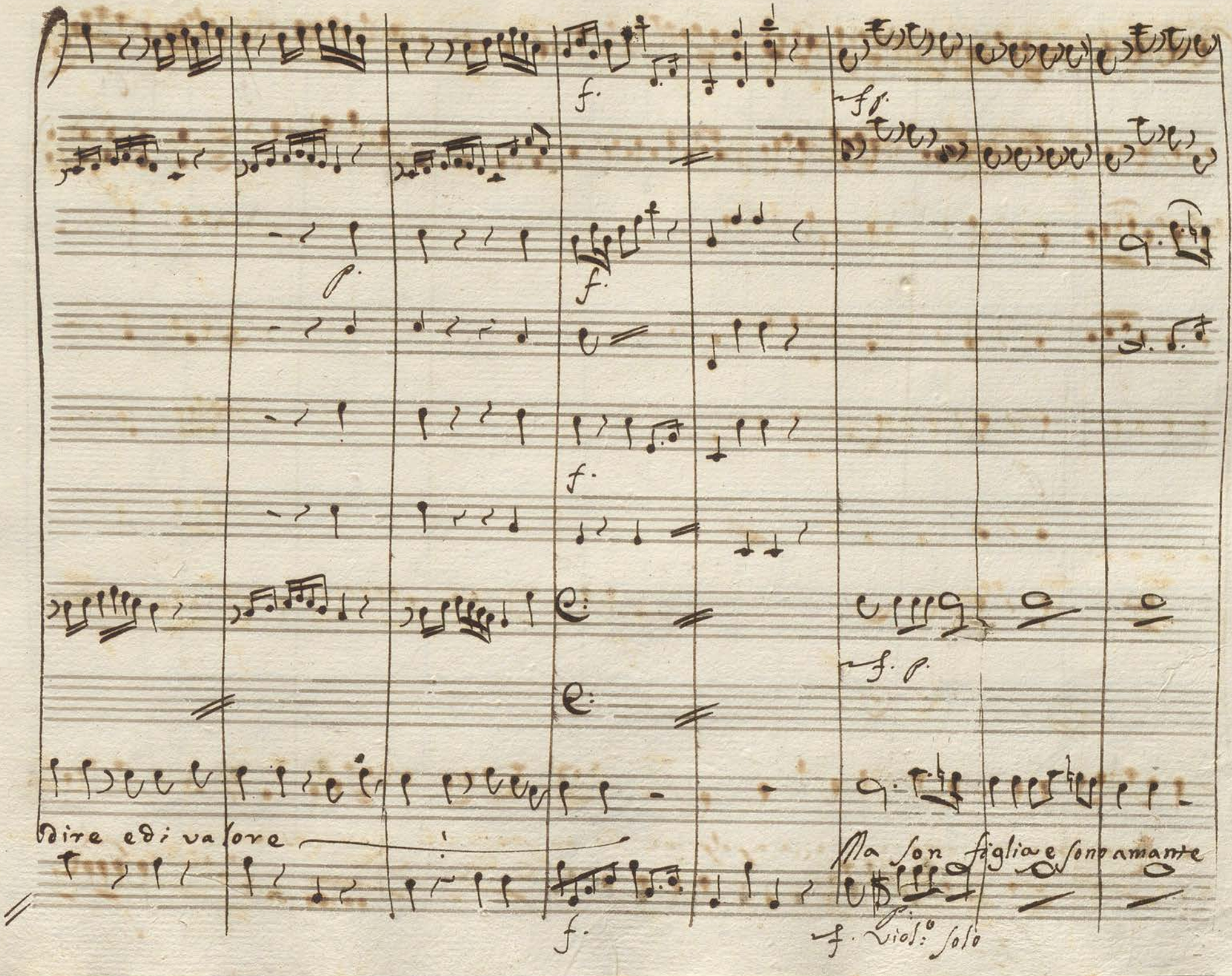
Peviglio

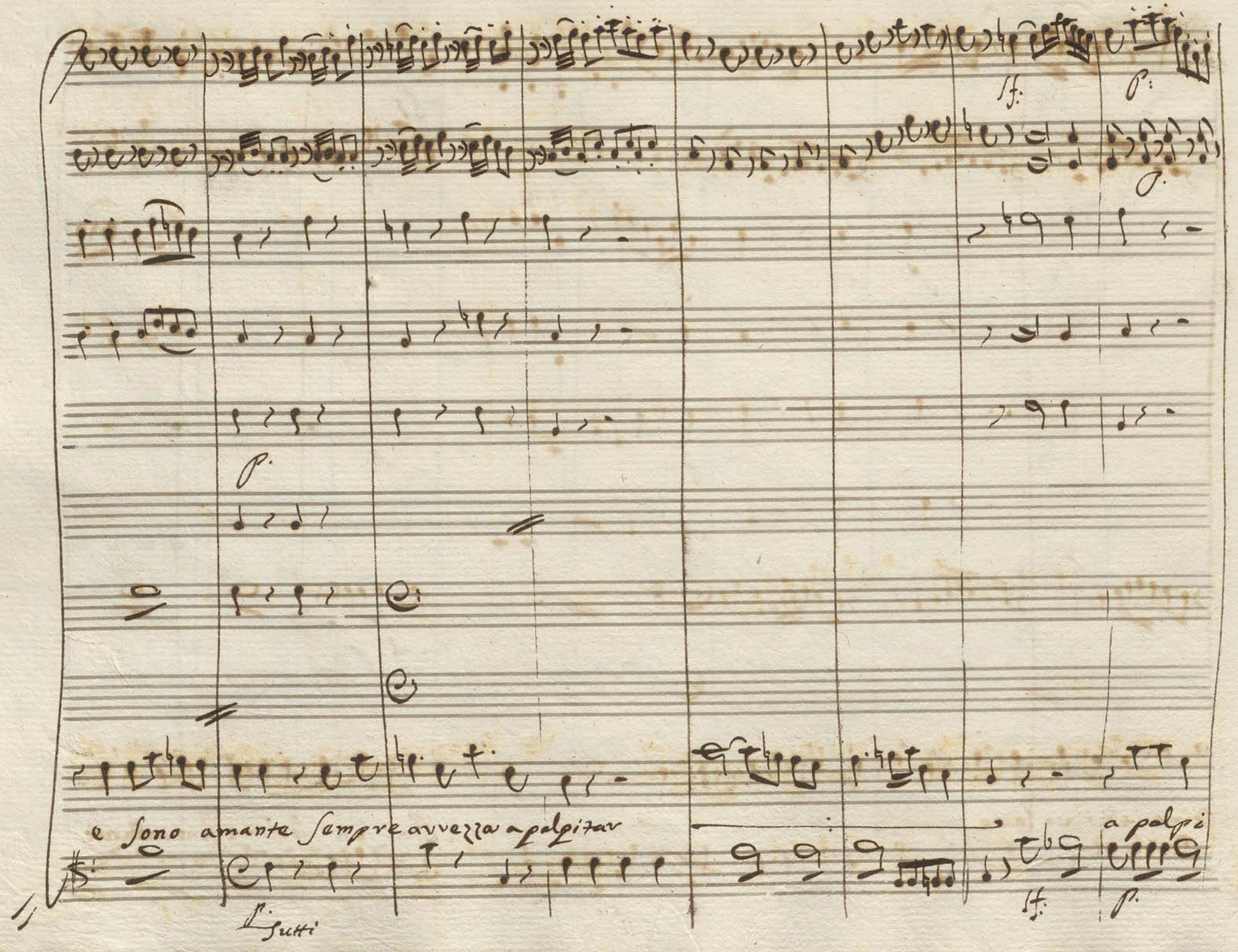


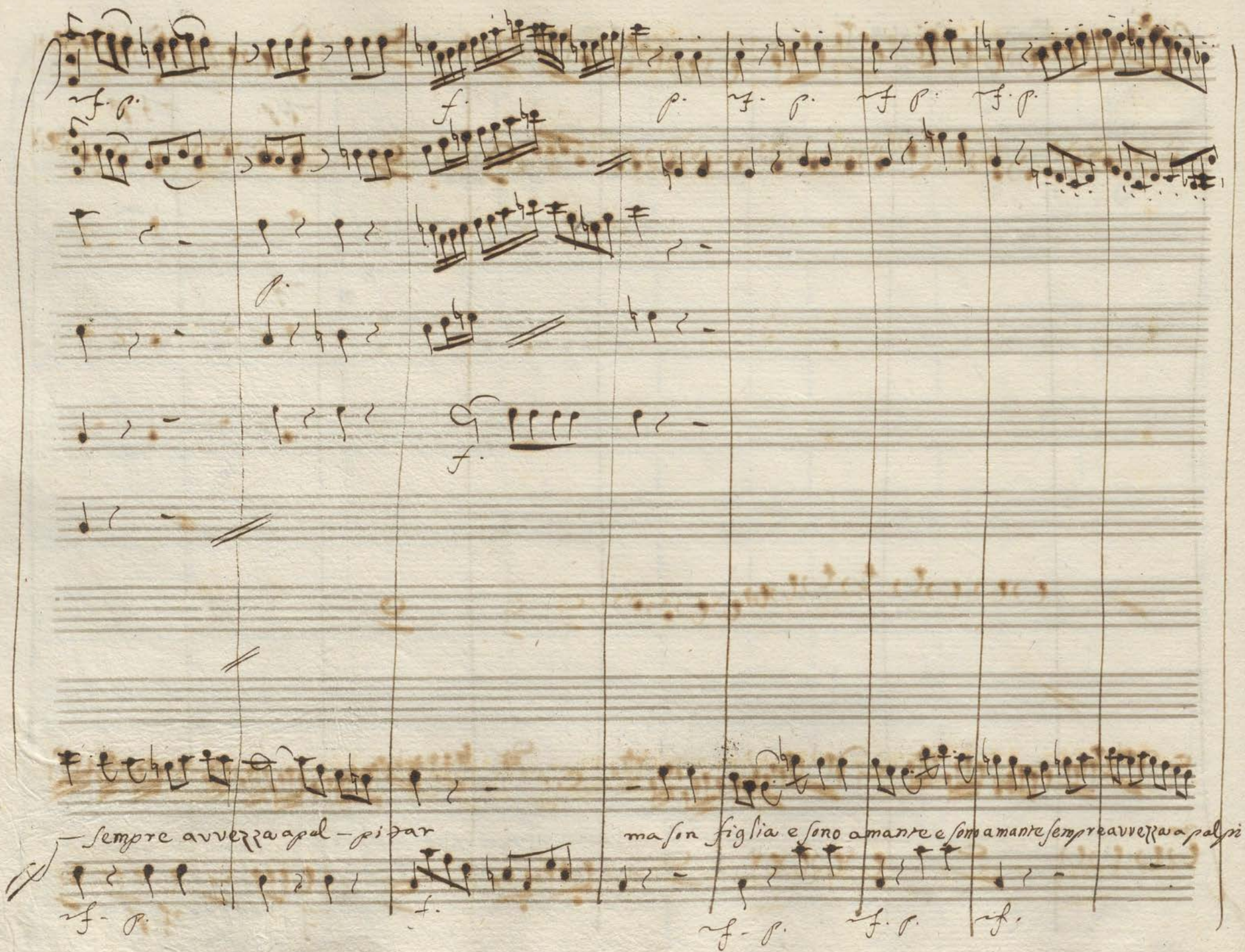

Fou:
Fou:
f.
f.
f.

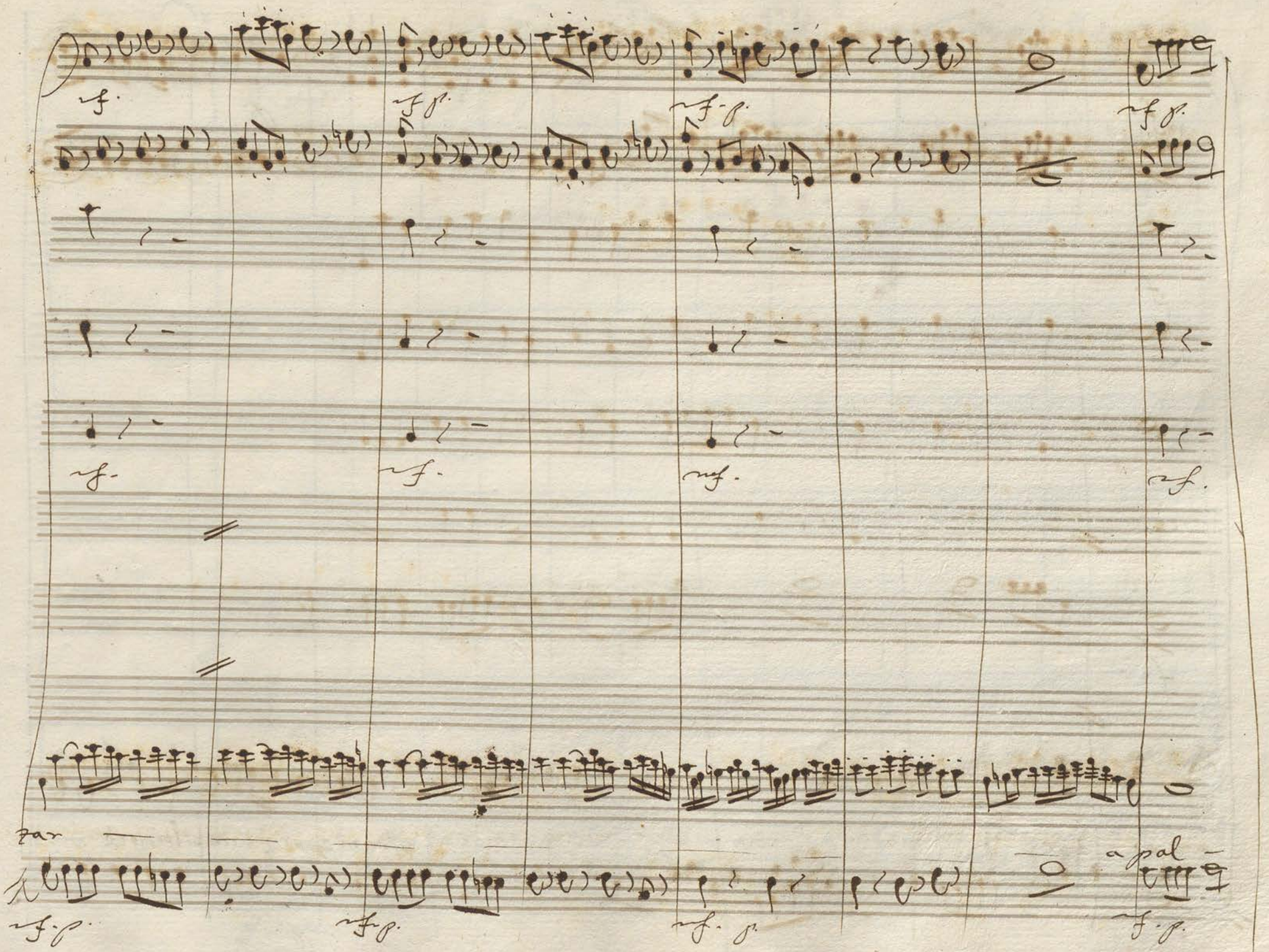

pro:
pro:
f.
sf.
pro.
p.
p.
f.
ff.
fro:

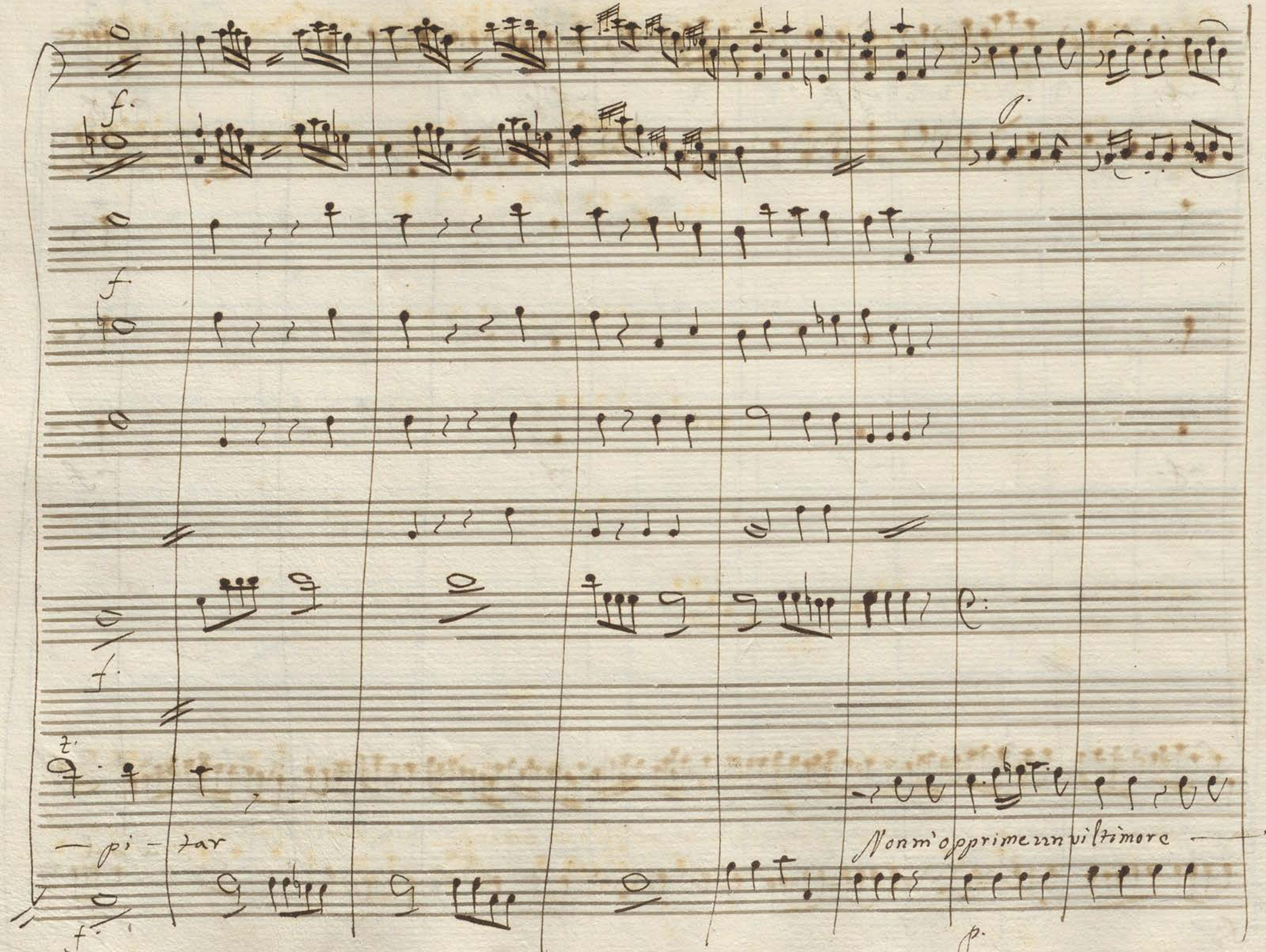

Serbo in petto un Cor Costante
piend'ar=

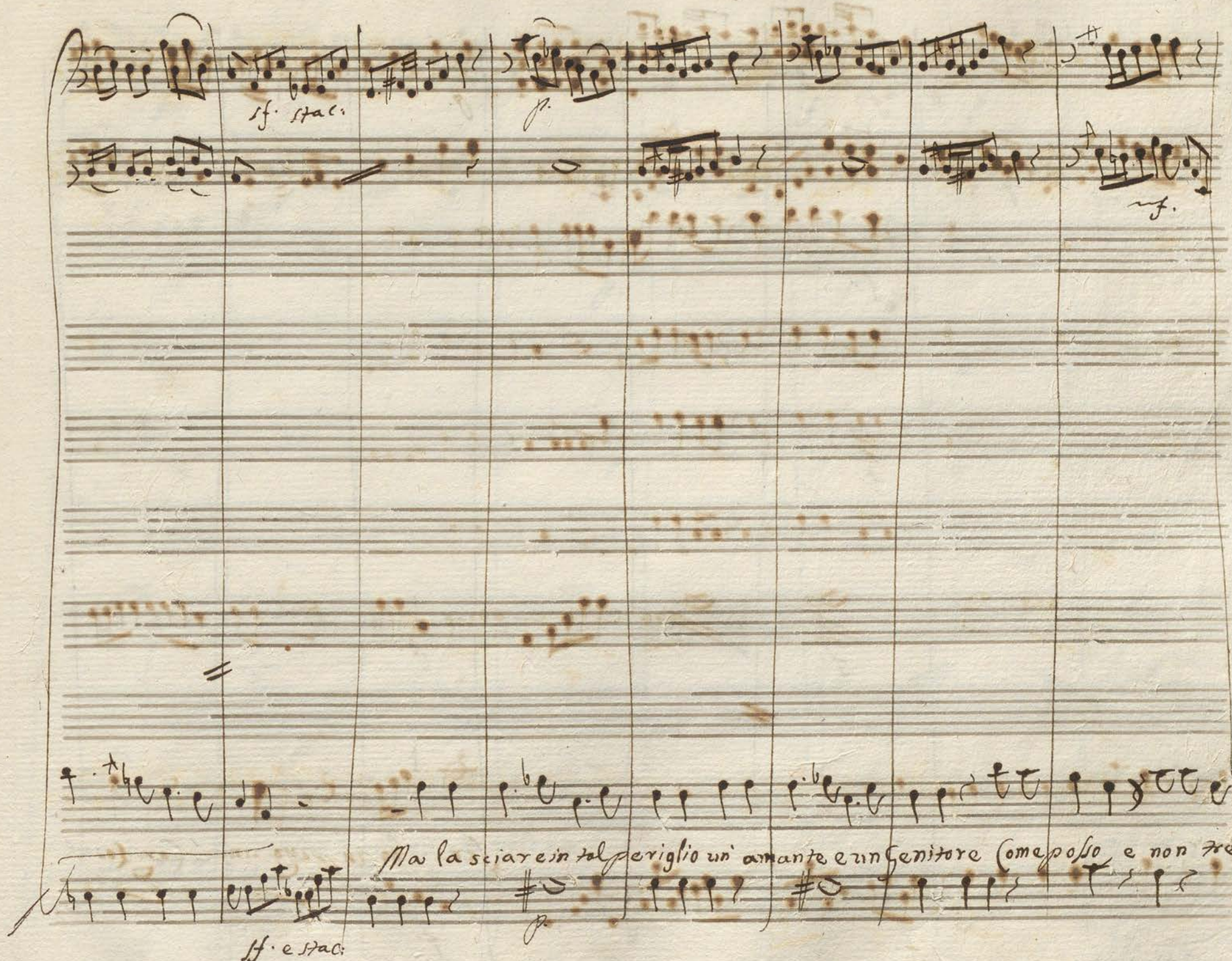

f.
ff.
p.
f.
f.
f. p.
dire ed i valore
f.
Ma son figlia e sono amante
f. Viol.o solo

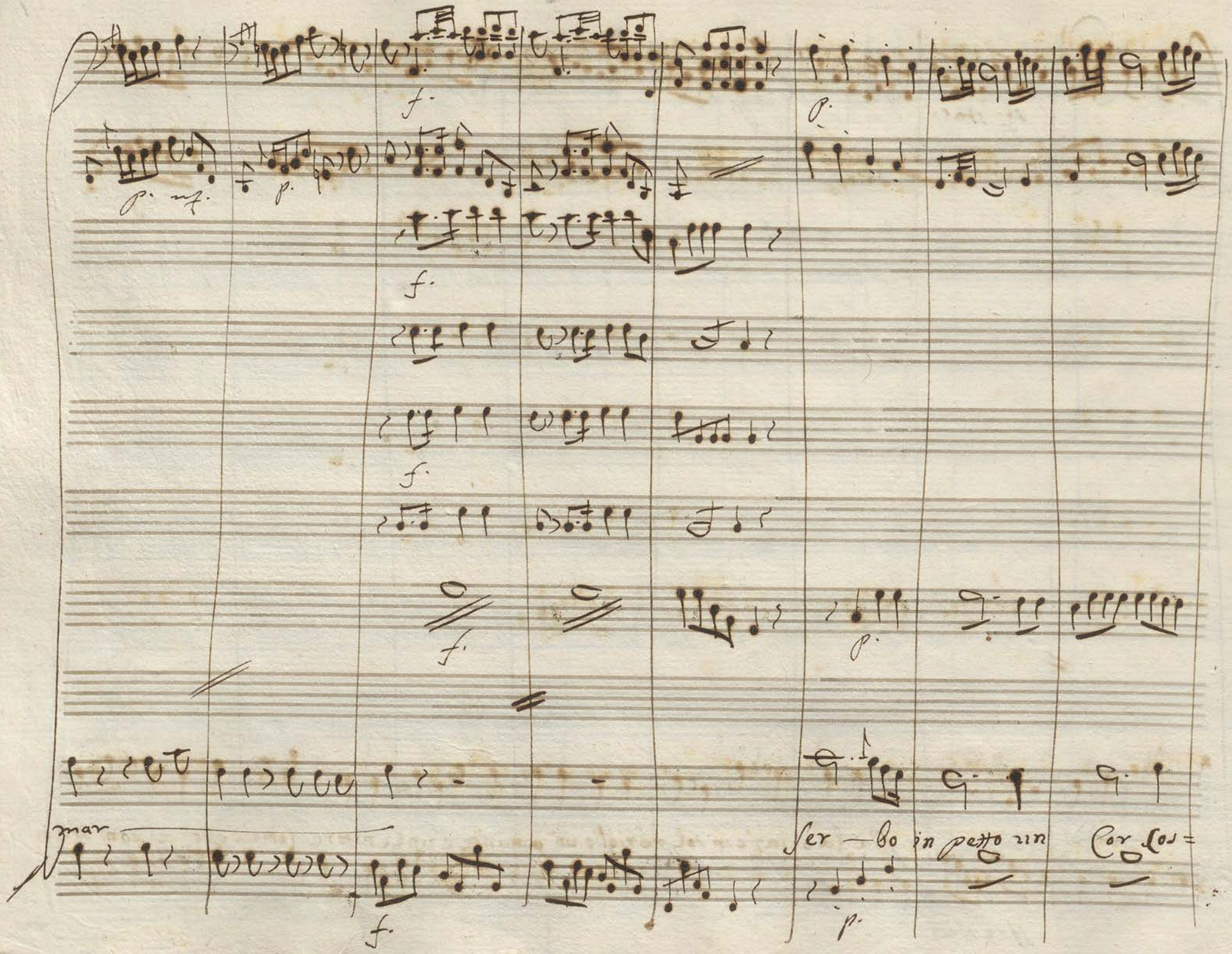

e sono amante sempre avvezza a palpitar
a palpi
Tutti

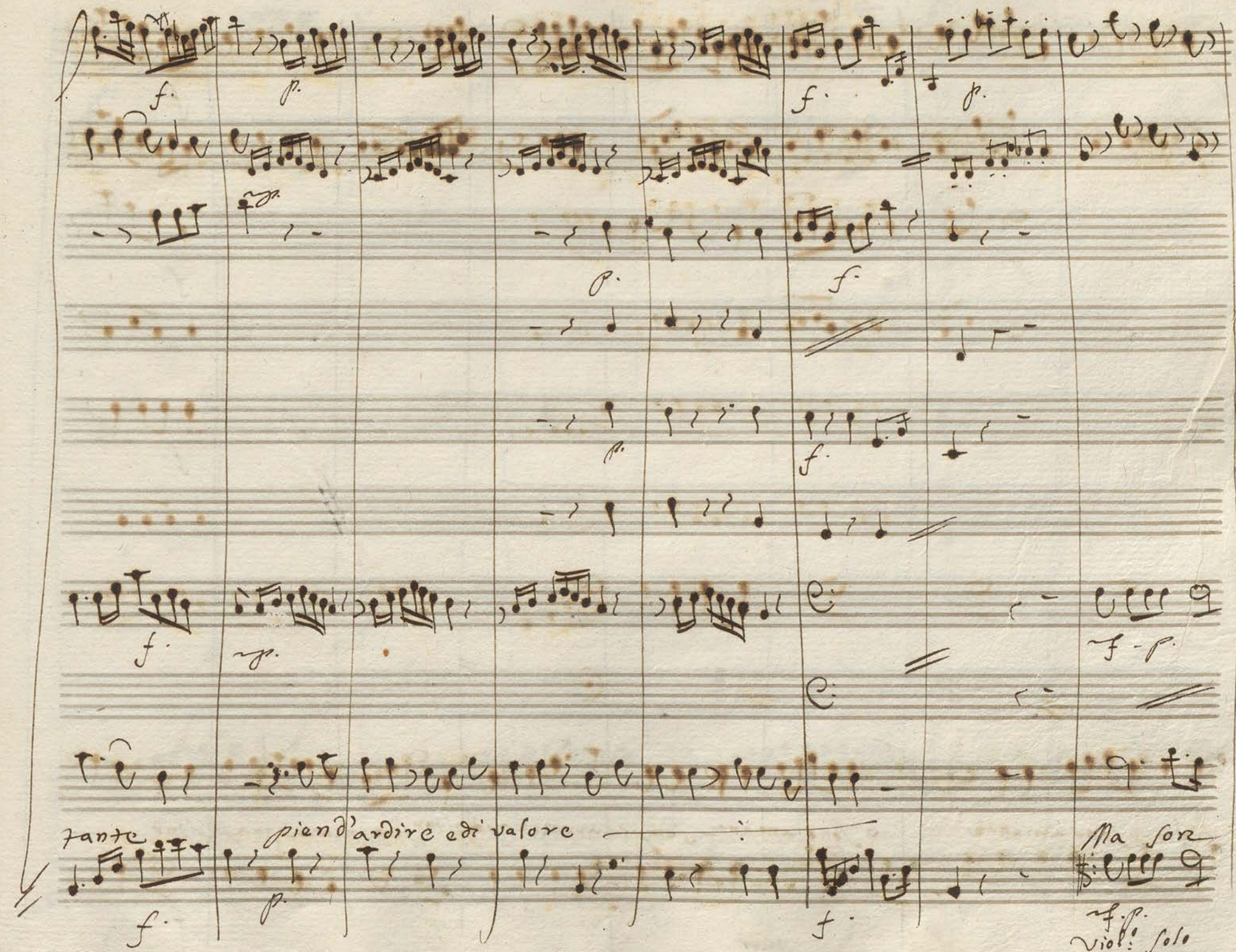

— sempre avvezza a pal — pi dar
ma son figlia e sono amante e sono amante sempre avvezza a palpi =

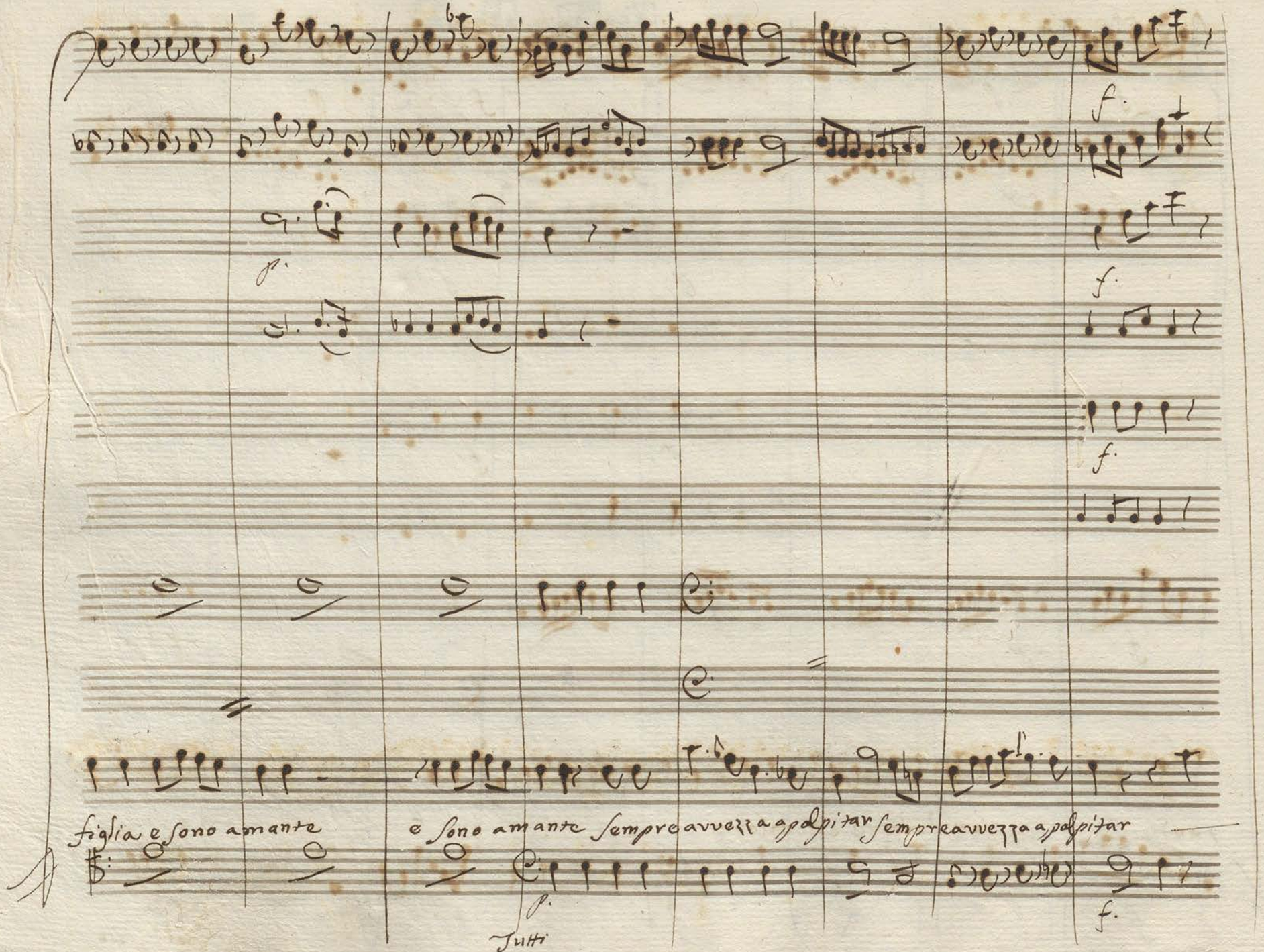

zar
a pal

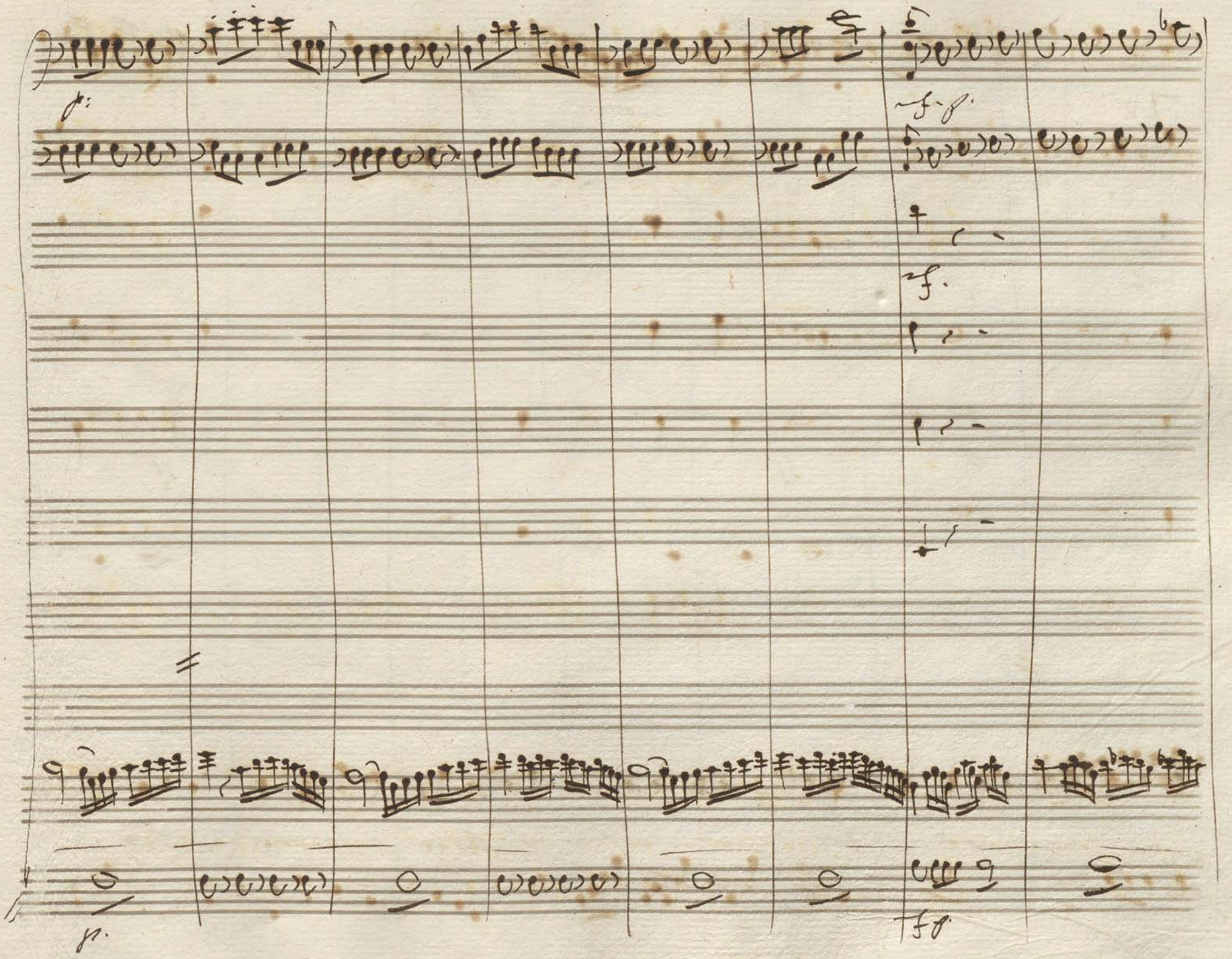

f.
f.
f.
f.
— pi — tar
Non m'opprime un vil timore —
p.


sf. stac:
p.
mf.
Ma lasciar e in tal periglio un' amante e un Genitore Come posso e non tre=
sf. e stac:
p.


mar
Ser — bo in petto un Cor Cos=


f.
p.
f.
p.
p.
f.
p.
f.
f.
p.
f-p.
fante
pien d'ardire ed di valore
Ma son
f.
p.
f.
f.p.
Viol.i solo


figlia e sono amante
e sono amante sempre avvezza a palpitar sempre avvezza a palpitar
Tutti


p:
f. p.
f.
p.
f p.

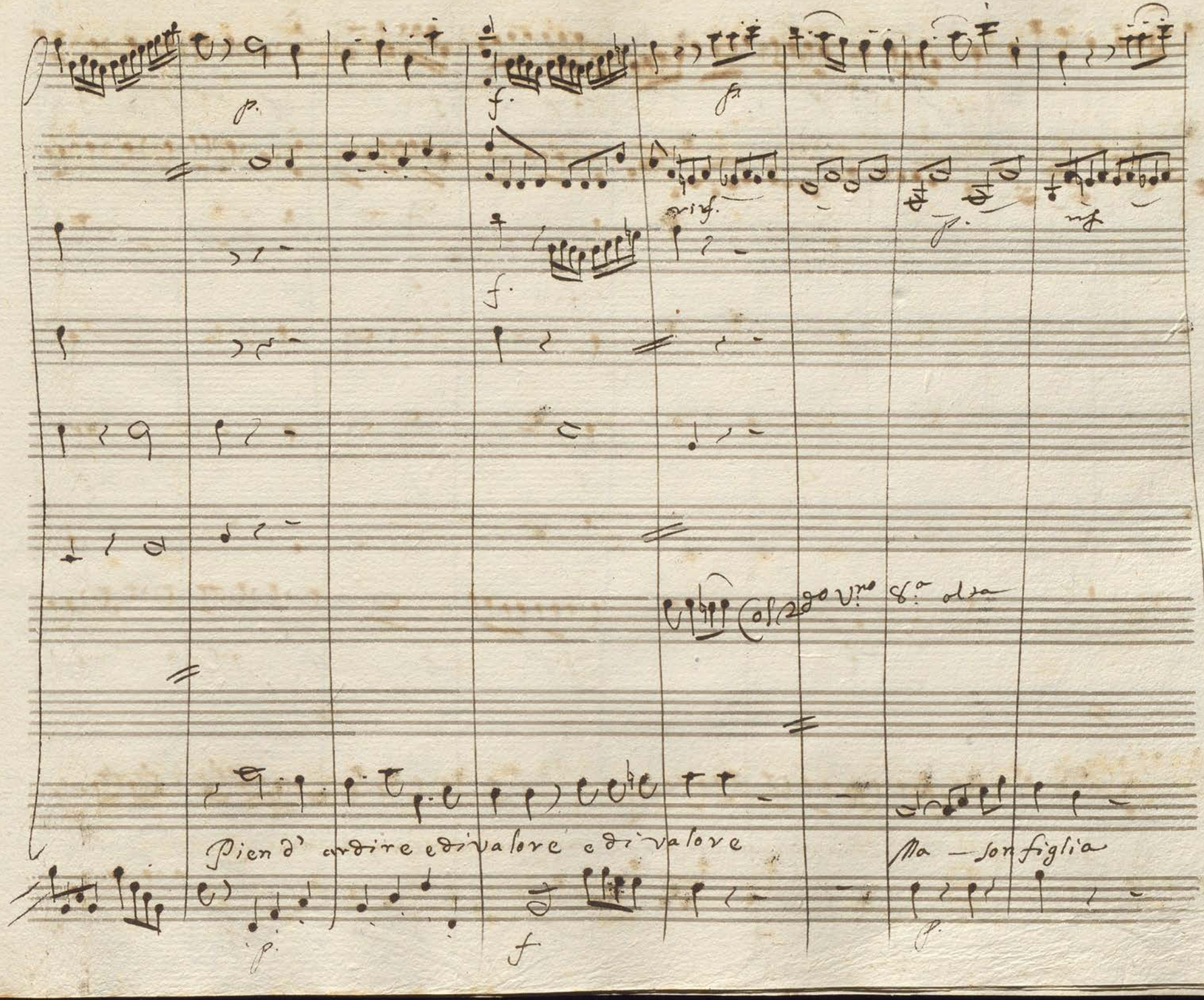
cre:

sciolte

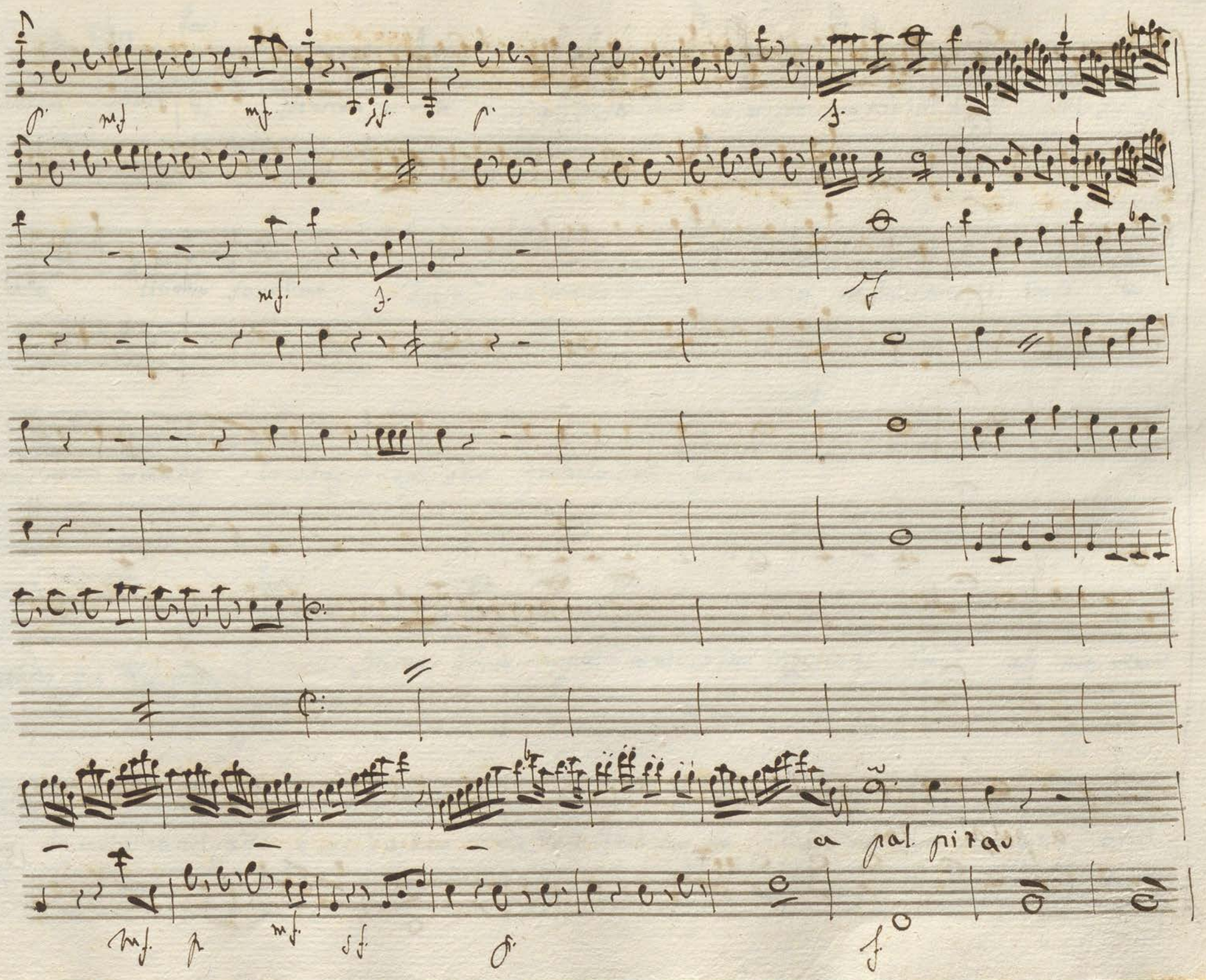
pal-pi-tar

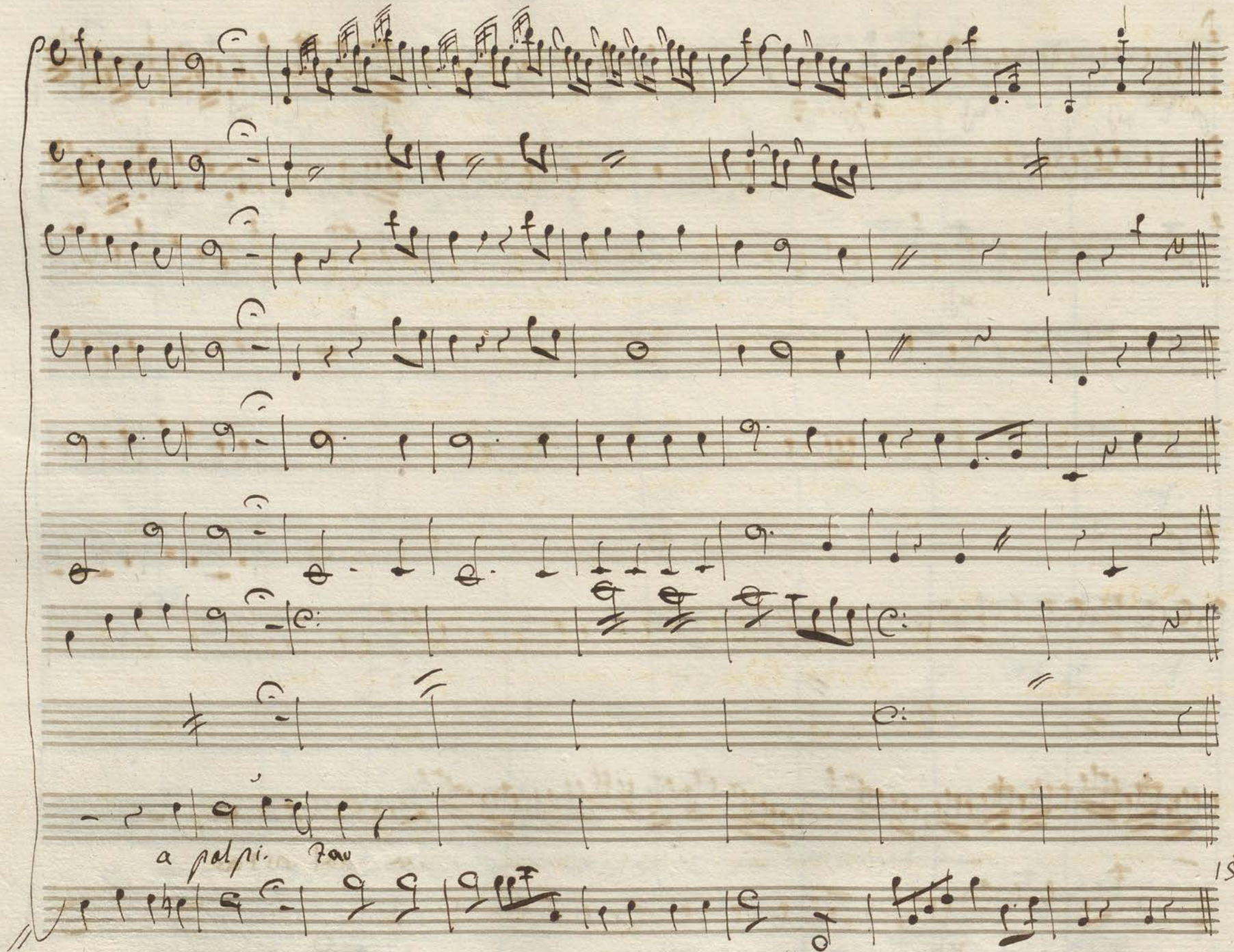
cre:

serbo in petto un cor costante


Pien d' ardire e di valore e di valore
Ma — son figlia

son amante sempre avvezza sempre avvezza a patir sempre avvezza a patir


a pal pitau


a polpi. 7au

Scena VII

Gandarte solo

Gar:

che oscuri accenti e che vuol dir quel foco che ne suoi lumi scintillò? il si-

curo libero favellar? Forse? ma invano mi perdo intanto al Genitor si voli e

con il braccio armato lo sdegno supe-rar tentiam del fato

parte

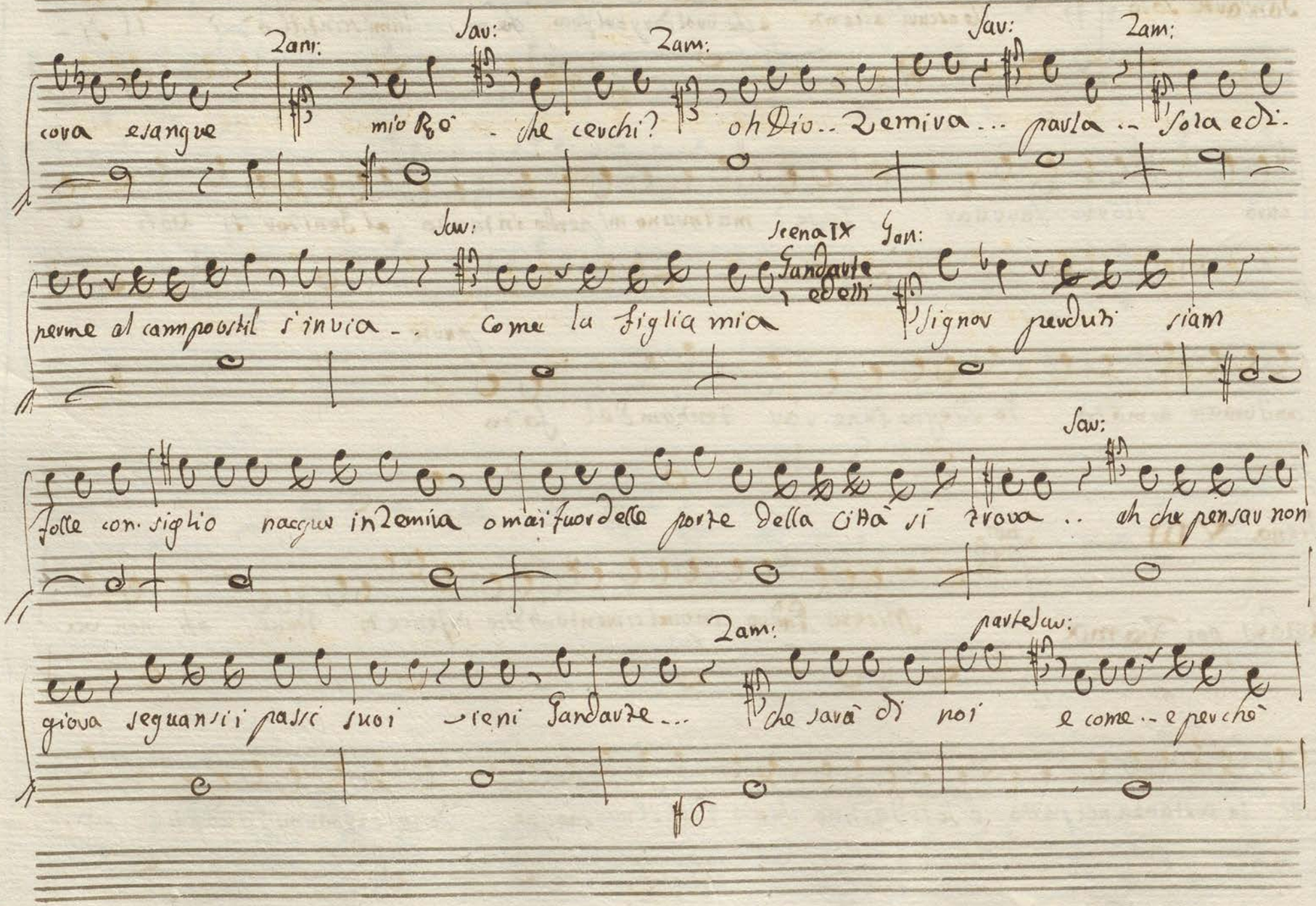
Scena VIII

Sarabes, poi Zama

Sar:

Misero Padre in qual cimento oh Dio infelice ti trovi ah non va-

cilli la costanza nel petto e se il destino chiede tutto il mio sangue forte serbarmi io voglio an.



Zam: Sav: Zam: Sav: Zam:

cova esangue mio Re - che cerchi? oh Dio.. Zemira... parla.. Sola ed i-

Sav: Scena IX Gandarte ed detti Gan:

perme al campo ostil s'invia.. Come la figlia mia Signor perduti siam

Sav:

folle con-siglio nacque in Zemira omai fuor delle porte della Città si trova.. ah che pensar non

Zam: parte Sav:

giova seguansi i passi suoi vieni Gandarte... che sarà di noi e come.. e perchè

Gan:

mai?... ma le di. move son periglioso oh Dio ti seguo andiamo e dove? io non dis-

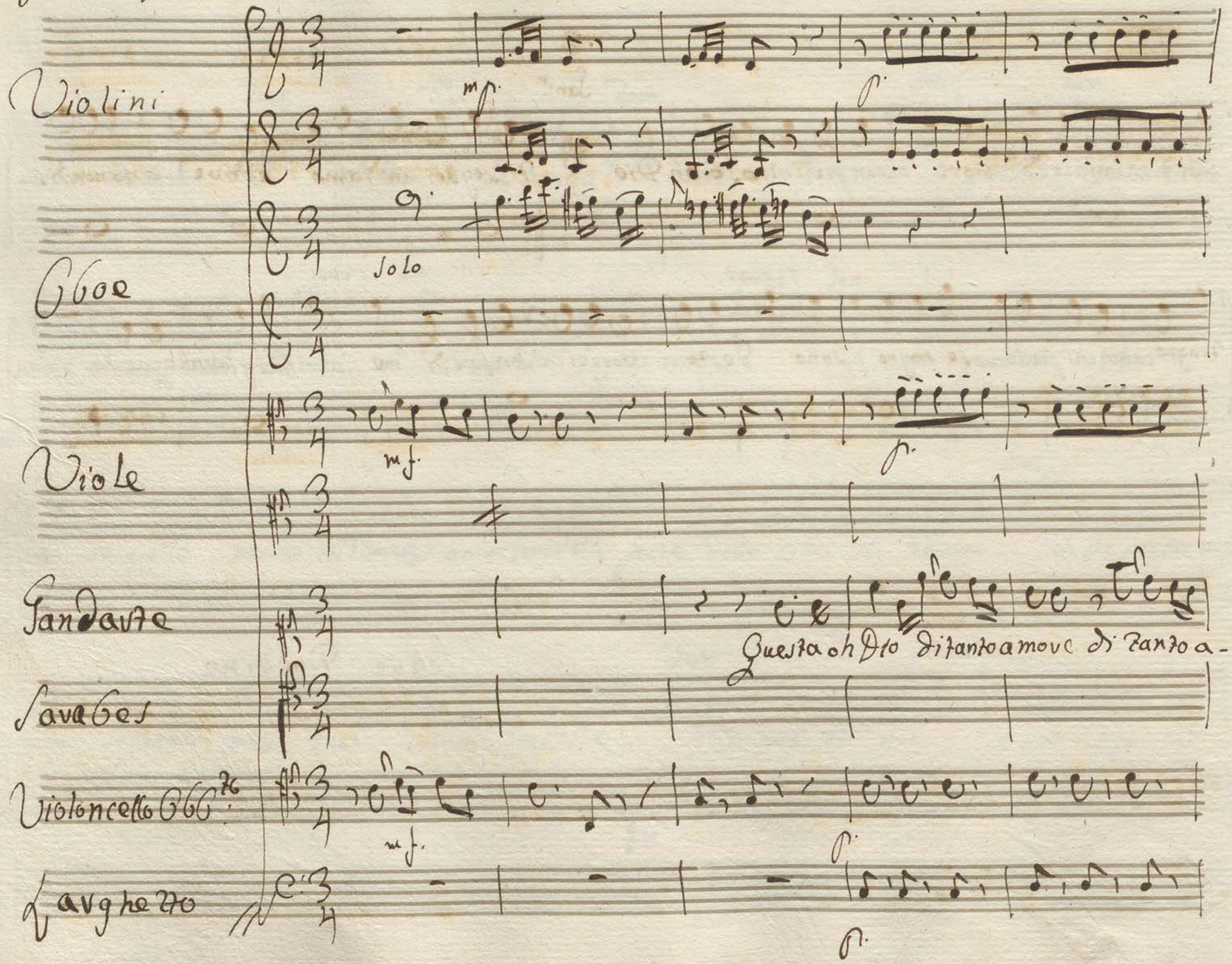
Sav:

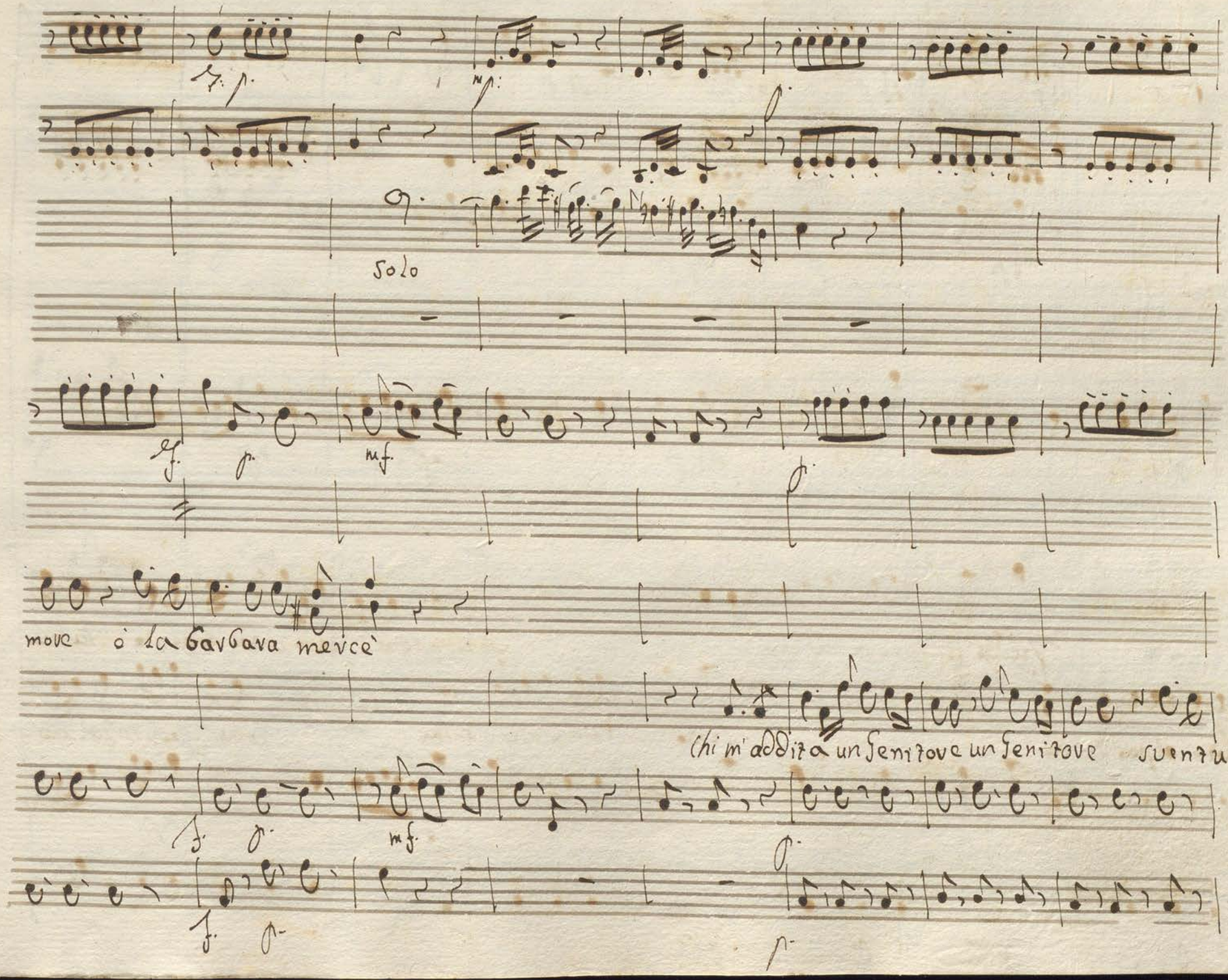
tinguo con chi parlo se sogno, o sono desto vorrei... son fuor di me ... Che giorno e questo

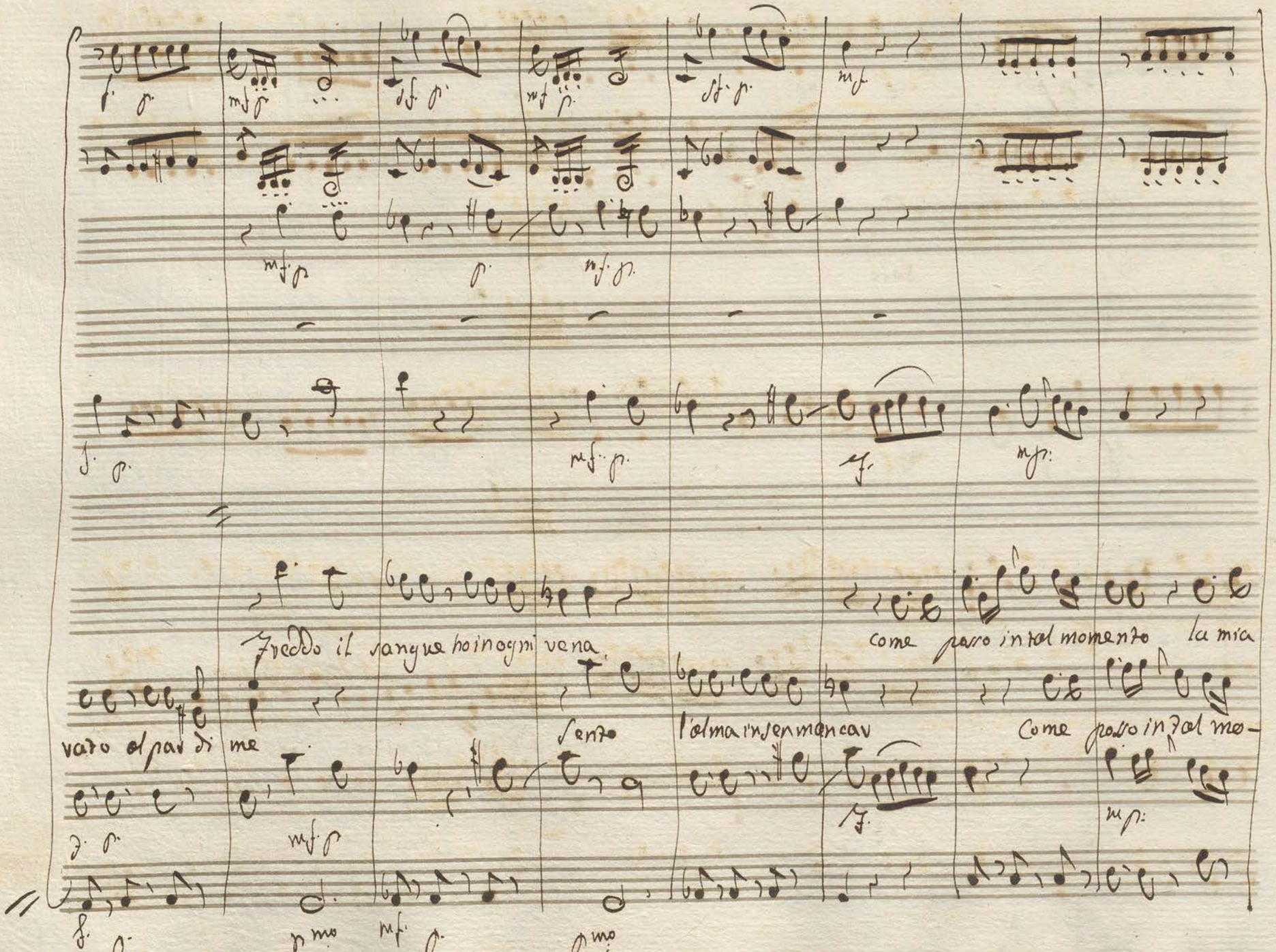
Segue Duettino

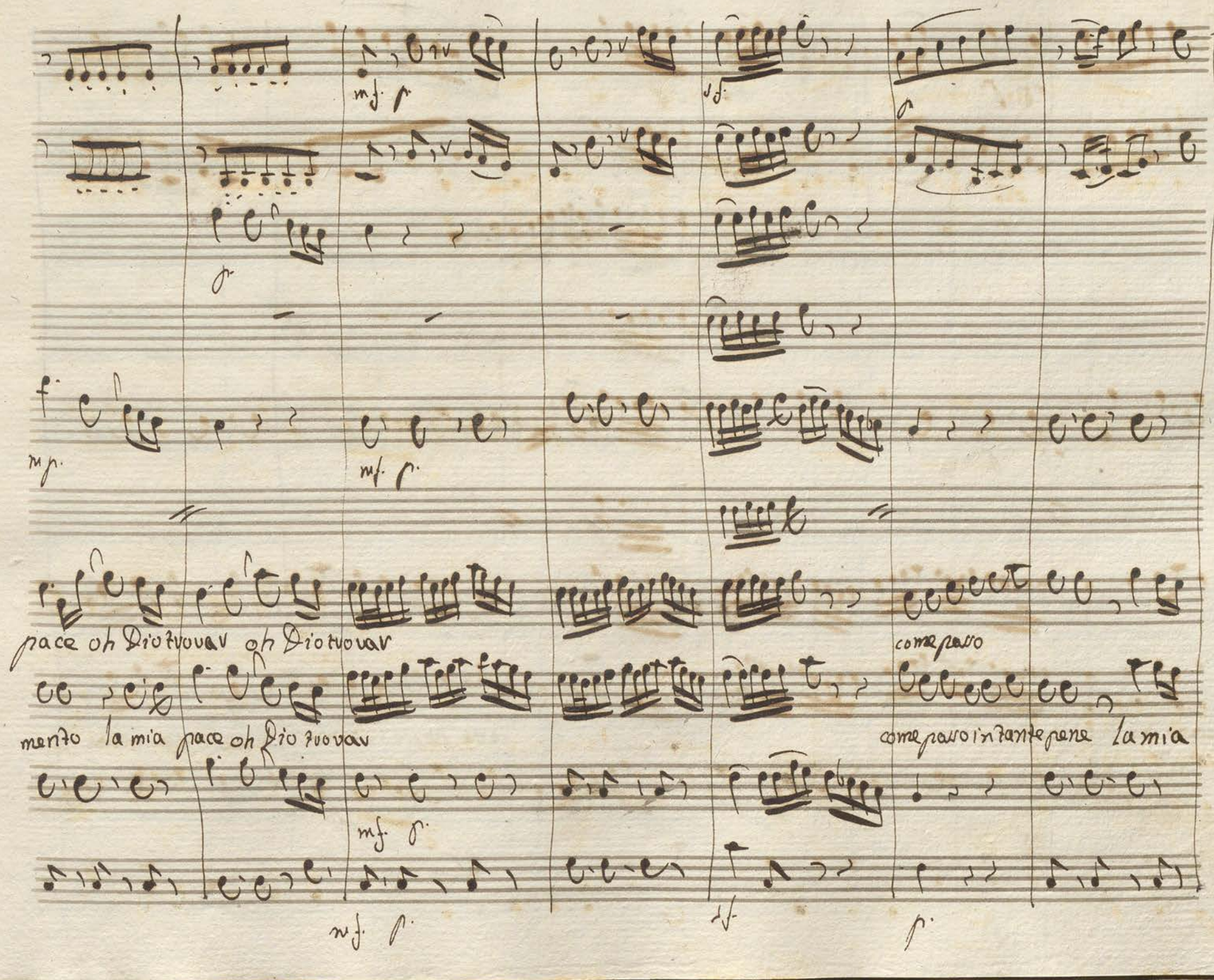
che giorno è questo

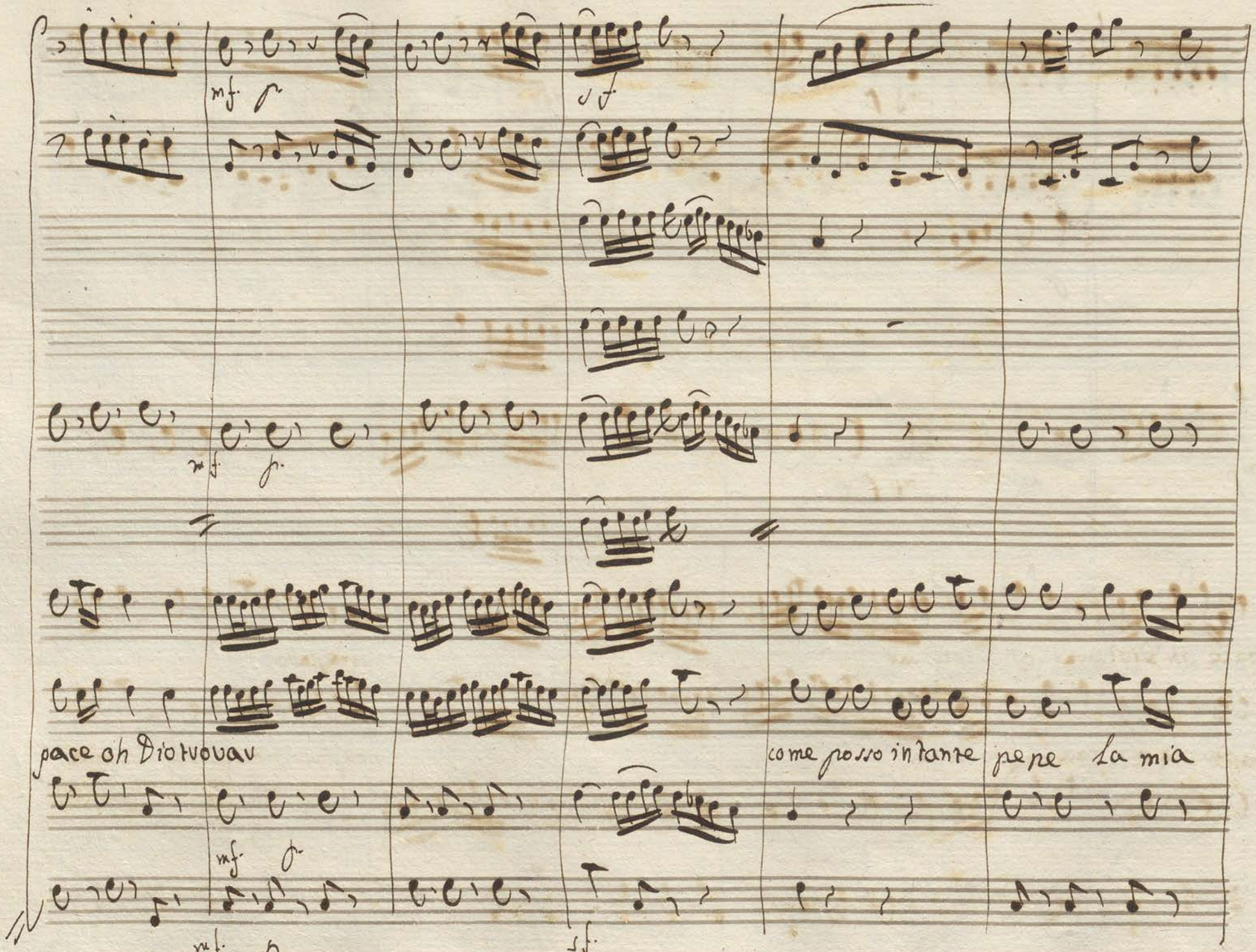
Duetino




Solo
move ò la barbara mercè
Chi m'addita un Genitore un Genitore suentu.


vato al par di me
Freddo il sangue ho in ogni vena
l'alma in sen mancar
come posso in tal momento la mia
come posso in tal mo-


pace oh Dio tuovar oh Dio tuovar
mento la mia pace oh Dio tuovar
come passo
come passo in tante pene la mia



mf. p. sf.

mf. p.

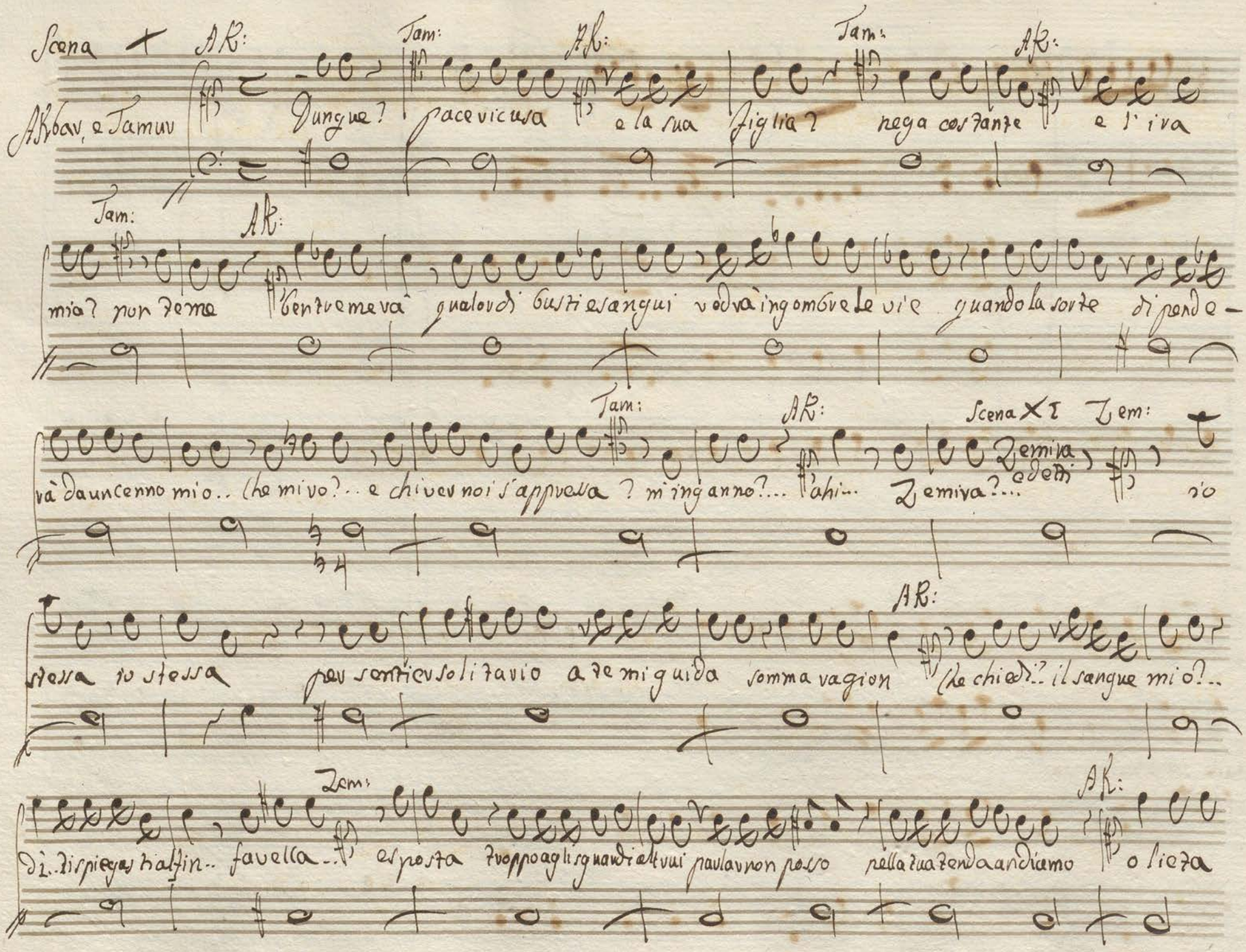
pace oh Dio trovar come posso in tante pene la mia

mf. p.

mf. p. sf.

pace oh Dio tuo[illegible]

39



Scena X

Akbar, e Tamur

Ak: Dunque? Tam: pace ricusa Ak: e la sua Tam: figlia? Ak: nega costante e l'ira

Tam: mia? non teme Ak: ben tremerà qualor di busti e sangui vedrà ingombre le vie quando la sorte dipende-

rà da un cenno mio.. che miro?.. e chi ver noi s'appressa? Tam: m'inganno?... Ak: ahi... Scena XI Zemira e detti Zemira?... Zem: io

stessa io stessa per sentier solitario a te mi guida somma ragion Ak: che chiedi?.. il sangue mio?..

di.. ti spiegas ti alfin.. favella.. Zem: esposta troppo agli sguardi altrui parlar non posso nella tua tenda andiamo Ak: o lieta

Tam: partono Tamur poi Sarbes e Gandarte Tam: Gan:

sorte secondate mio Dei se muove Abbar vi sacro i giorni miei Che pensar io non sò

Sav: Tam:

di non vedesti? col fellon si nasconde indegna figlia muova per la mia man folle che tenti? fuggi

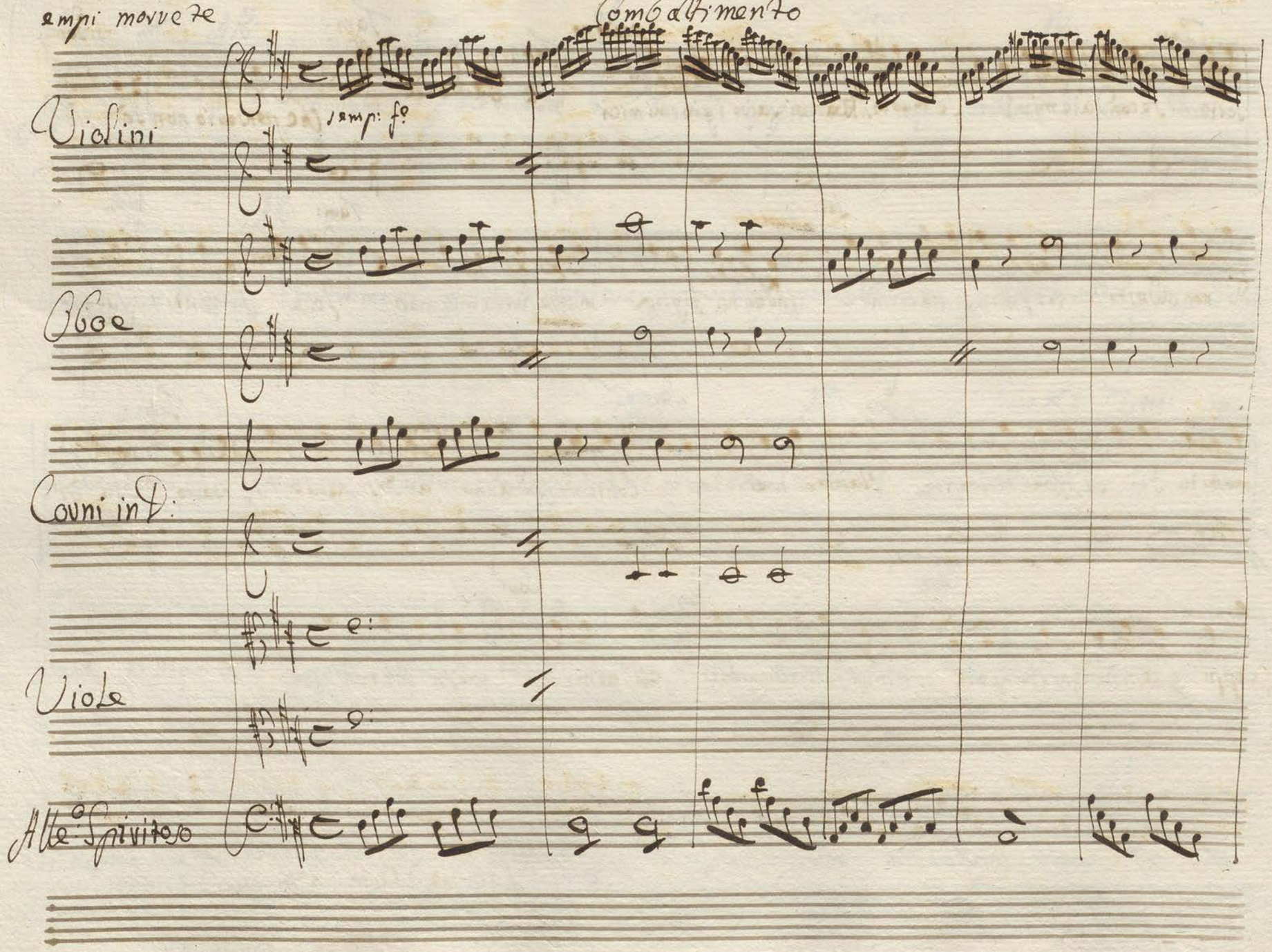
Gan: Sav: Tam:

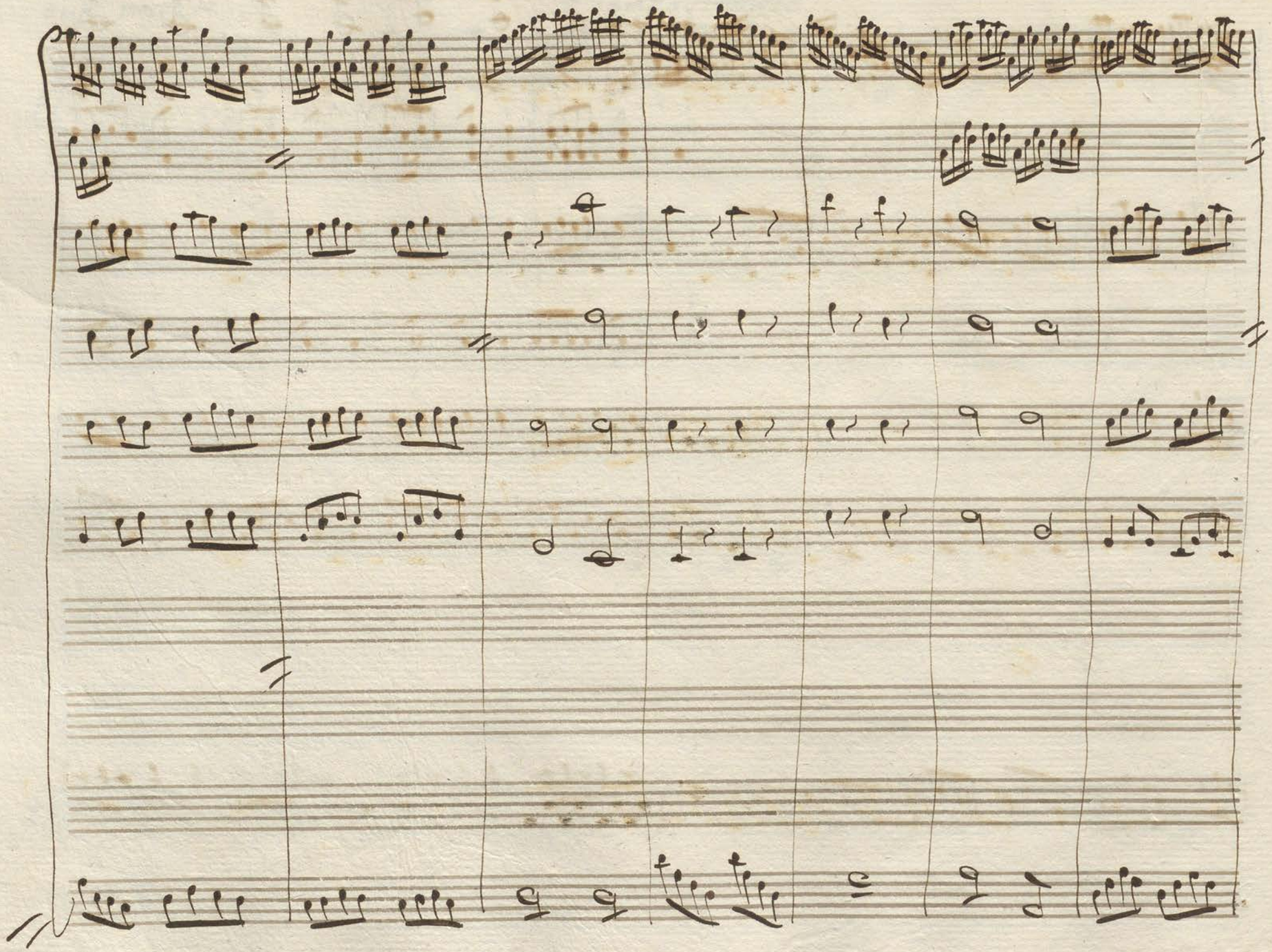
morto tu sei se Abbar ti scopre lasciami tradi. tor Contendi in darmo ai dis. perati il varco Olà di

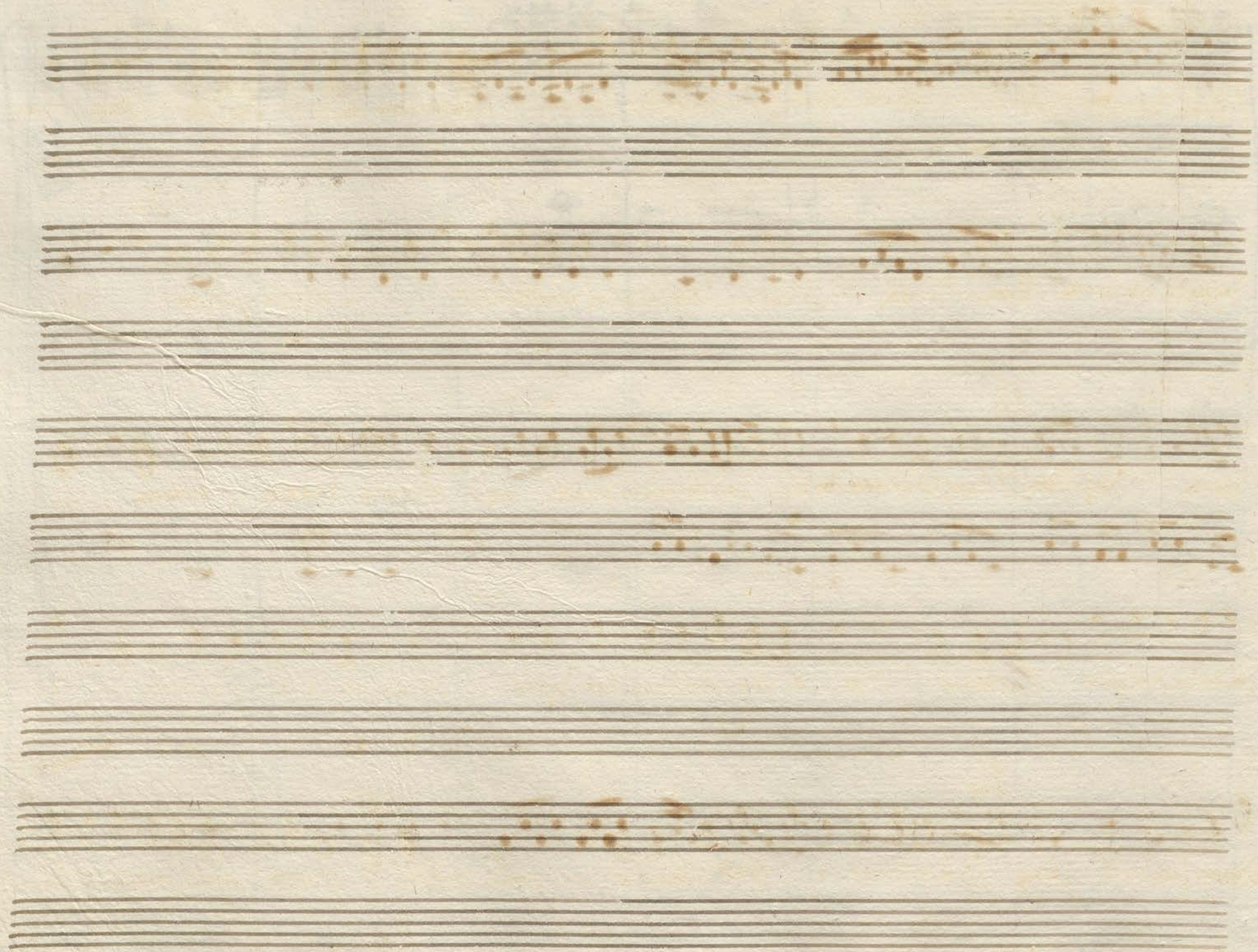
Sav: Gan: Sav:

ceppi questi indegni stringete miei fidi all'armi all'armi empi morre. te

Siegue Combattimento


sempi movvete
Combattimento
Violini
sempi: fo
Oboe
Couni in D:
Viola
Alto Spiritoso





Scena XIII

AR

Sav:

ARbar, ed detti

Cieli che miro! i miei nemici in campo insultarmi così? Perfidi dove l'in-

AR

Sav:

degna figlia mia dove si trova di voi piu saggia al mio voler la fronte già medita piegar In-

Pan:

AR:

degna Infida! l'empio eccesso dovrei con la morte punir ma si conceda tutto a Zemira o-

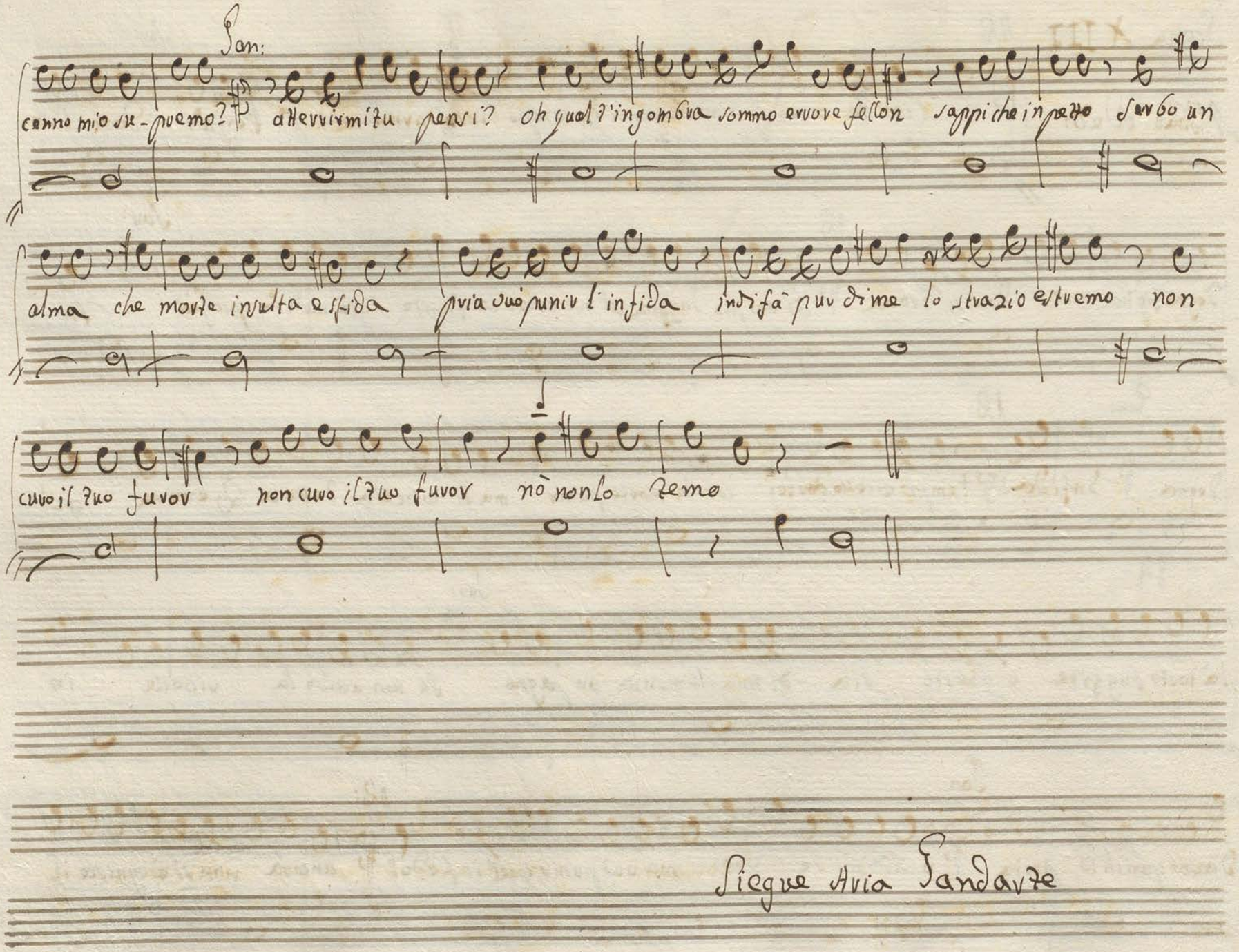
Sav:

là tosto fuggite e questo sia di mia clemenza un pegno se non uccido la ribelle in

Pan:

AR:

darno speri chi io parta uccidimi se vuoi ma vuò punir quell'infedel ancora non si eseguisce il



Pan:

cenno mio su-premo? atterrirmi tu pensi? oh qual t'ingombra sommo errore fellon sappi che in petto serbo un

alma che morte insulta e sfida pria vuò punir l'infida indi fà pur di me lo strazio estremo non

curo il tuo furor non curo il tuo furor nò non lo temo

Siegue Aria Pandarte

non lo temo

Violini

Oboe

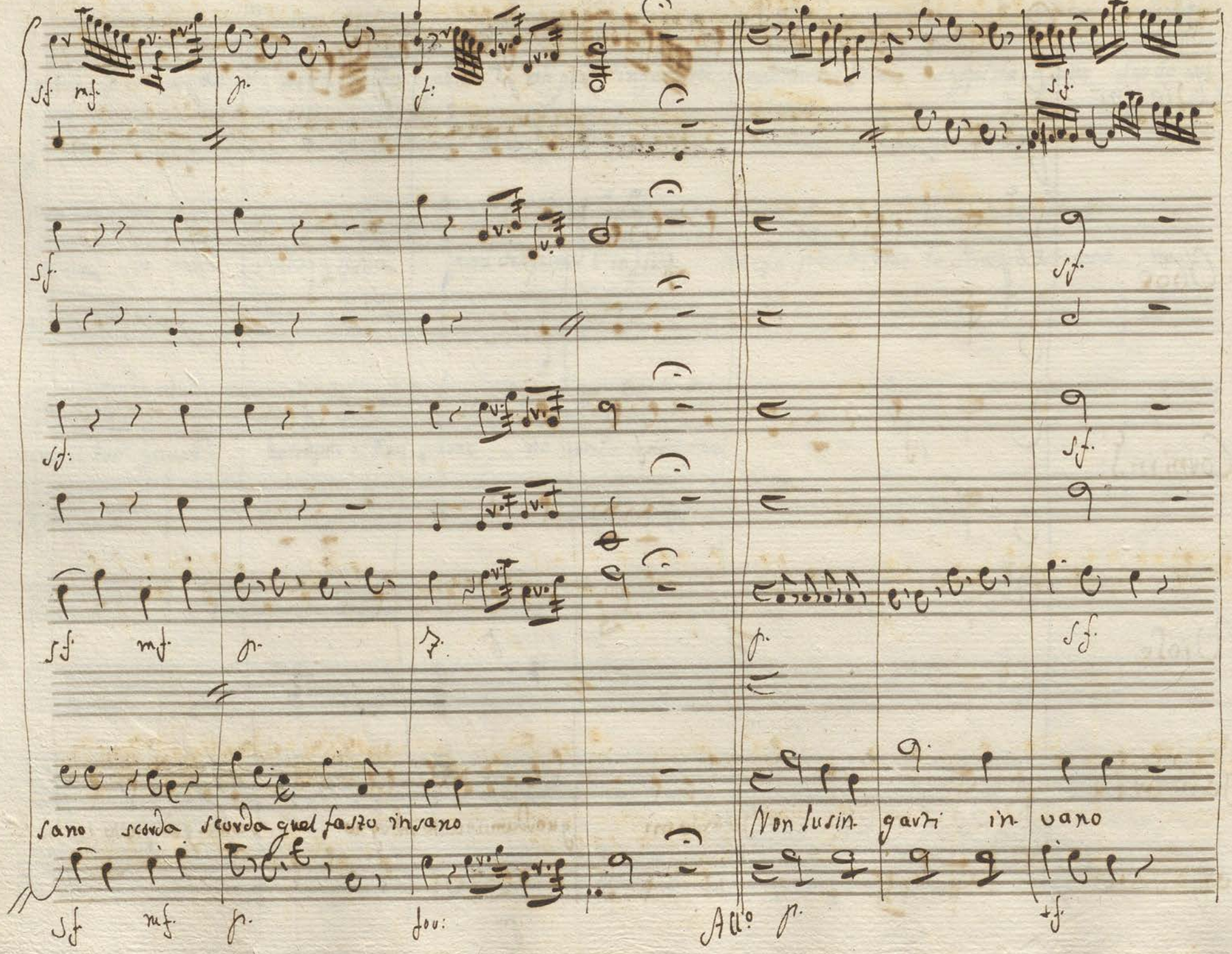
Corni in G:

Viole

Gandarte

Largo Stac:to

Guardami guardami in volto indegno scorda quel fasto in-



sf mf p. f. sf.

sf. sf.

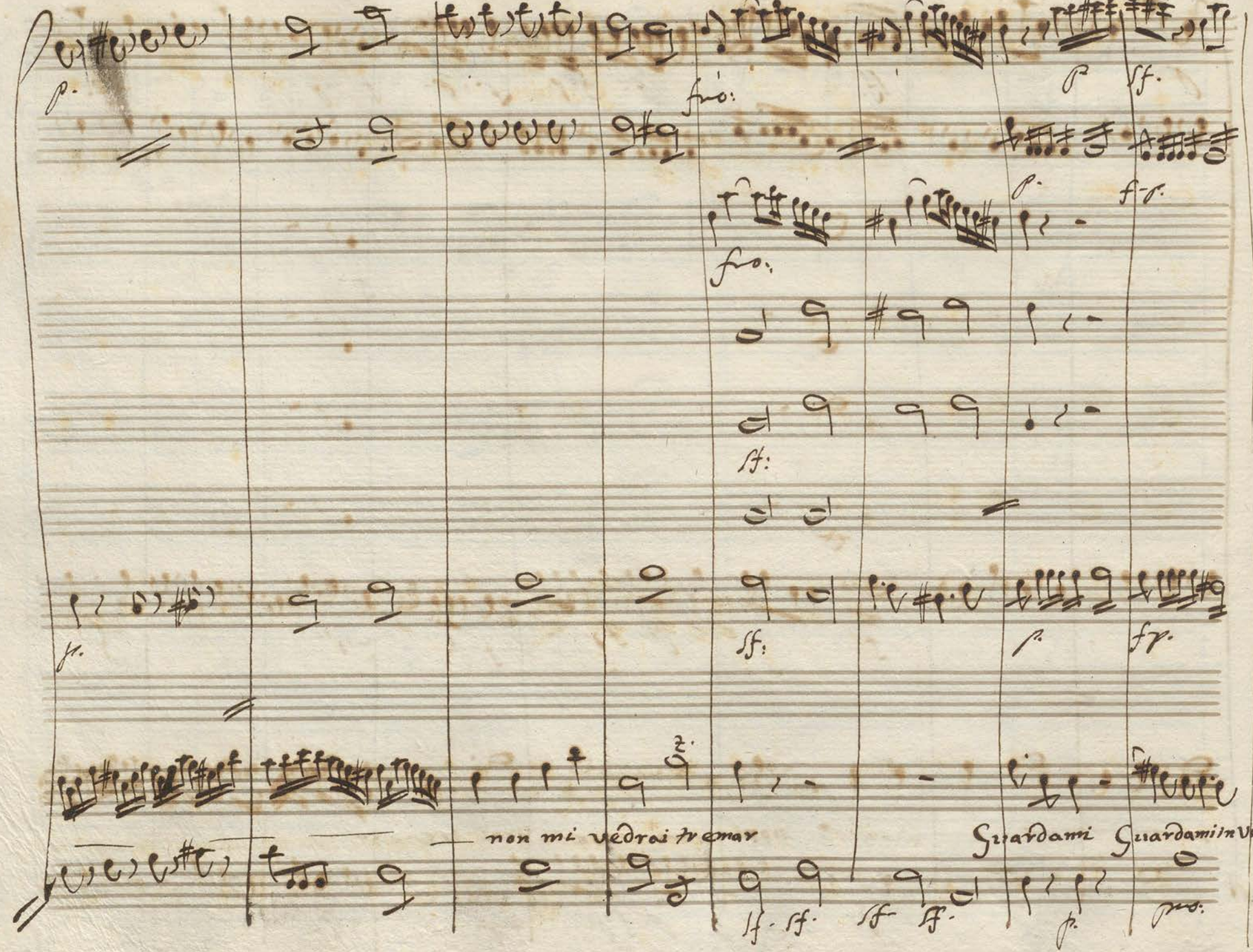
sf. sf.

sf mf p. f. p. sf.

sano scorda scorda quel fasto insano Non lusin- garti in- vano

sf mf p. fou: All.o p. tf.

non mi ve - drai tremar


non mi vedrai tremar
Guardami
Guardami in volto in

fro:

p. sf. f-sciolte p.

p. f-p.

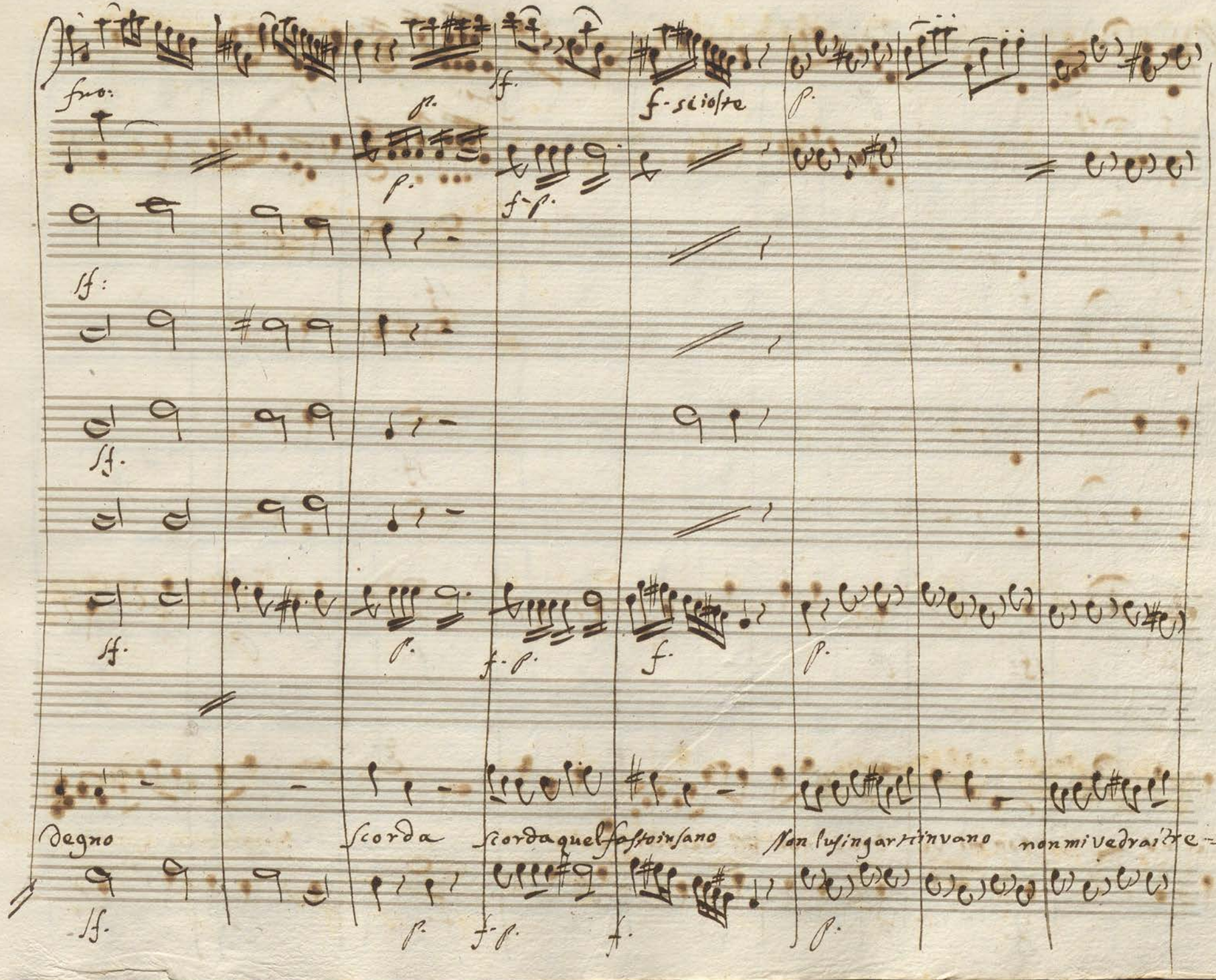
sf:

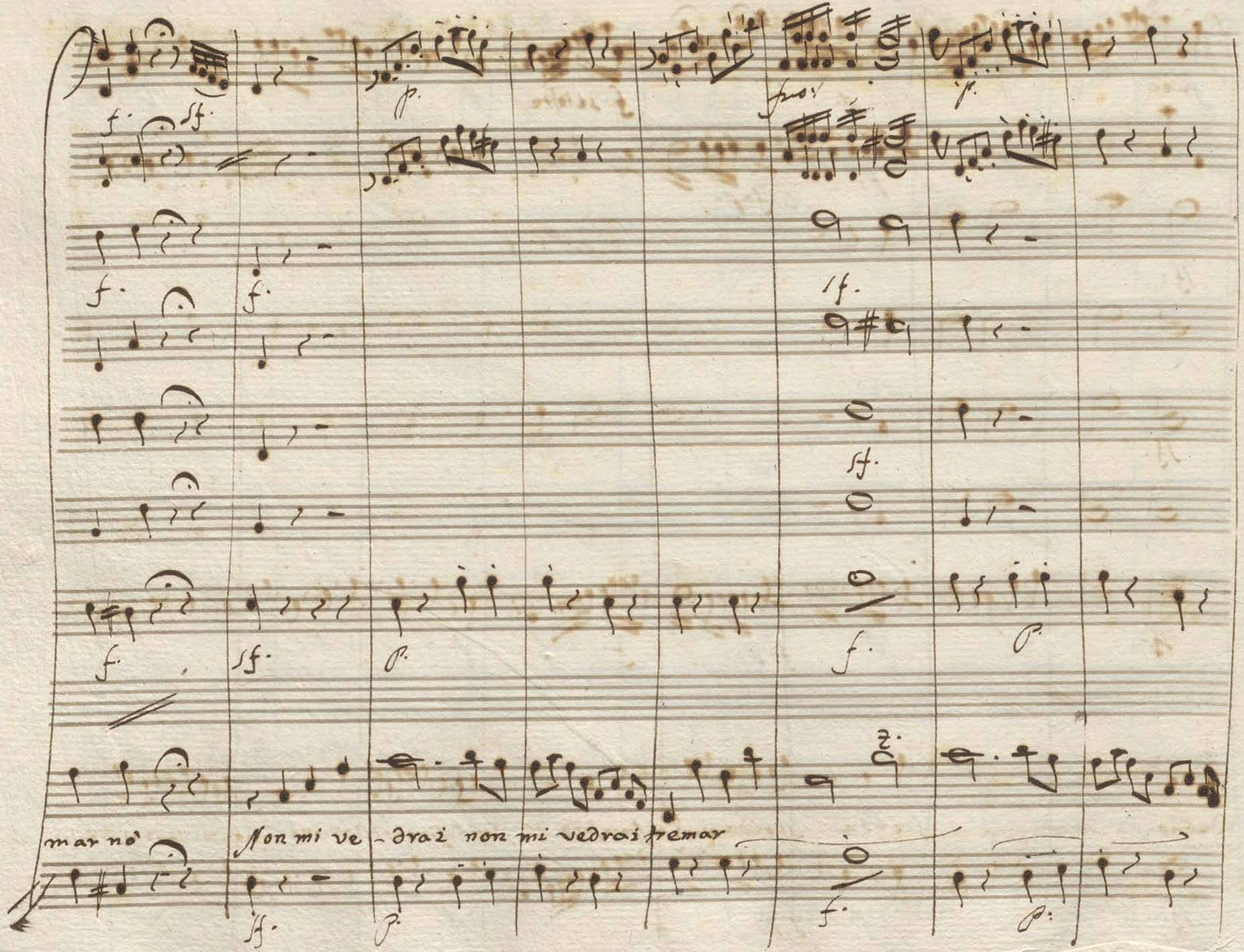
sf.

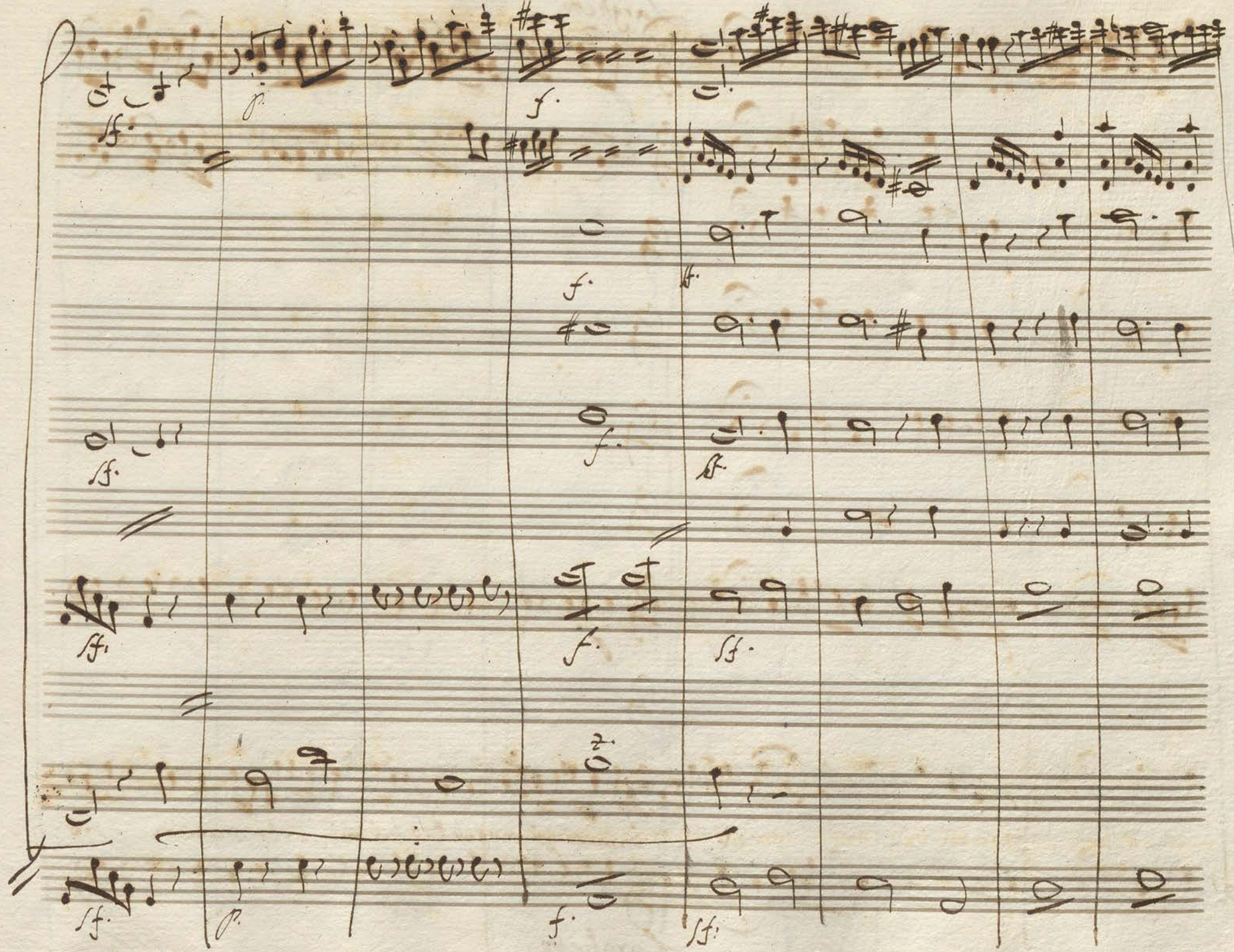
sf. p. f-p. f. p.

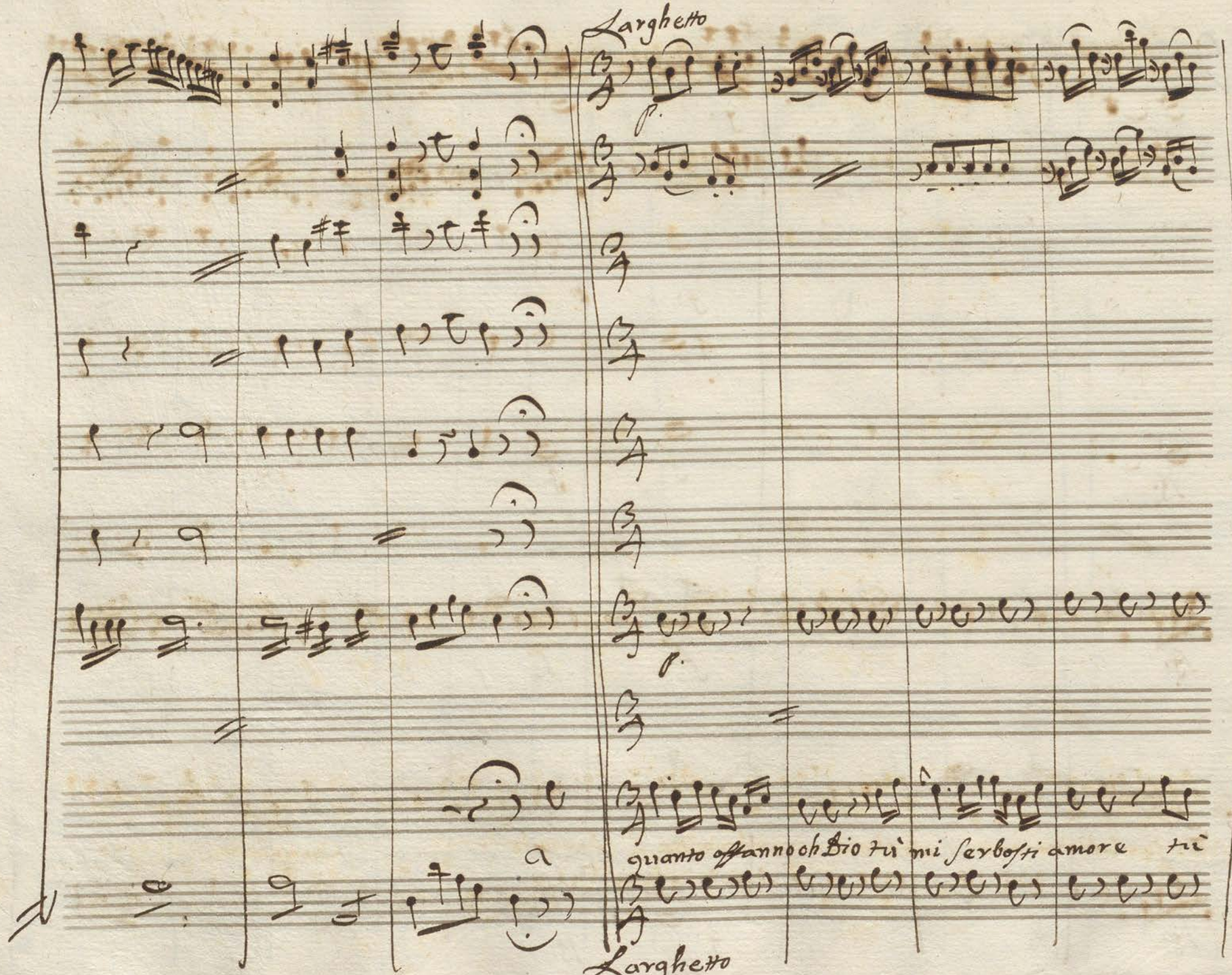
degno scorda scorda quel fasto insano Non lusingarti invano non mi vedrai tre-

sf. p. f-p. f. p.




mar nò
Non mi ve - drai non mi vedrai tremar


ff.
p.
f.
ff.
f.
ff.
ff.
f.
ff.
ff.
p.
f.
ff.



Larghetto

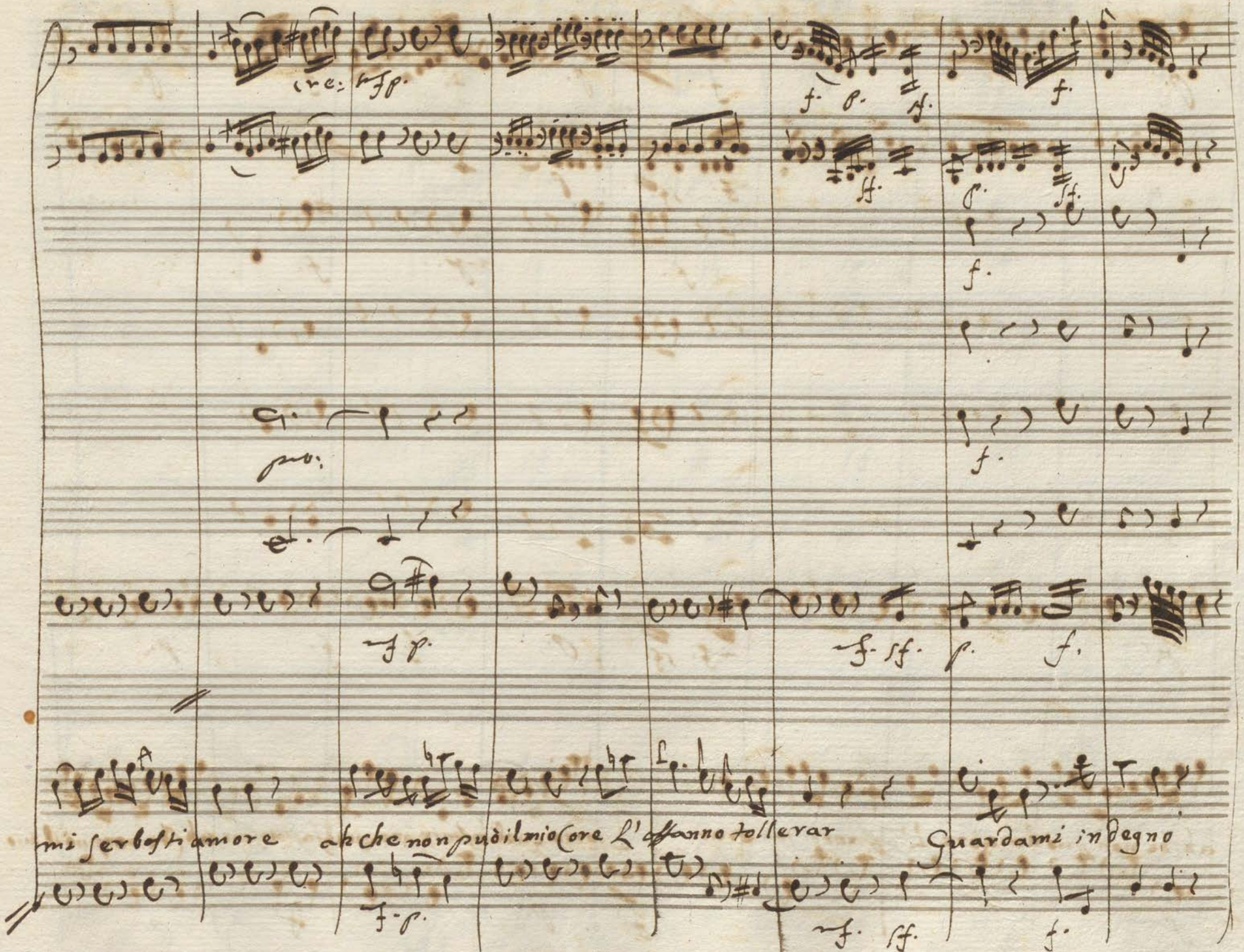
p.

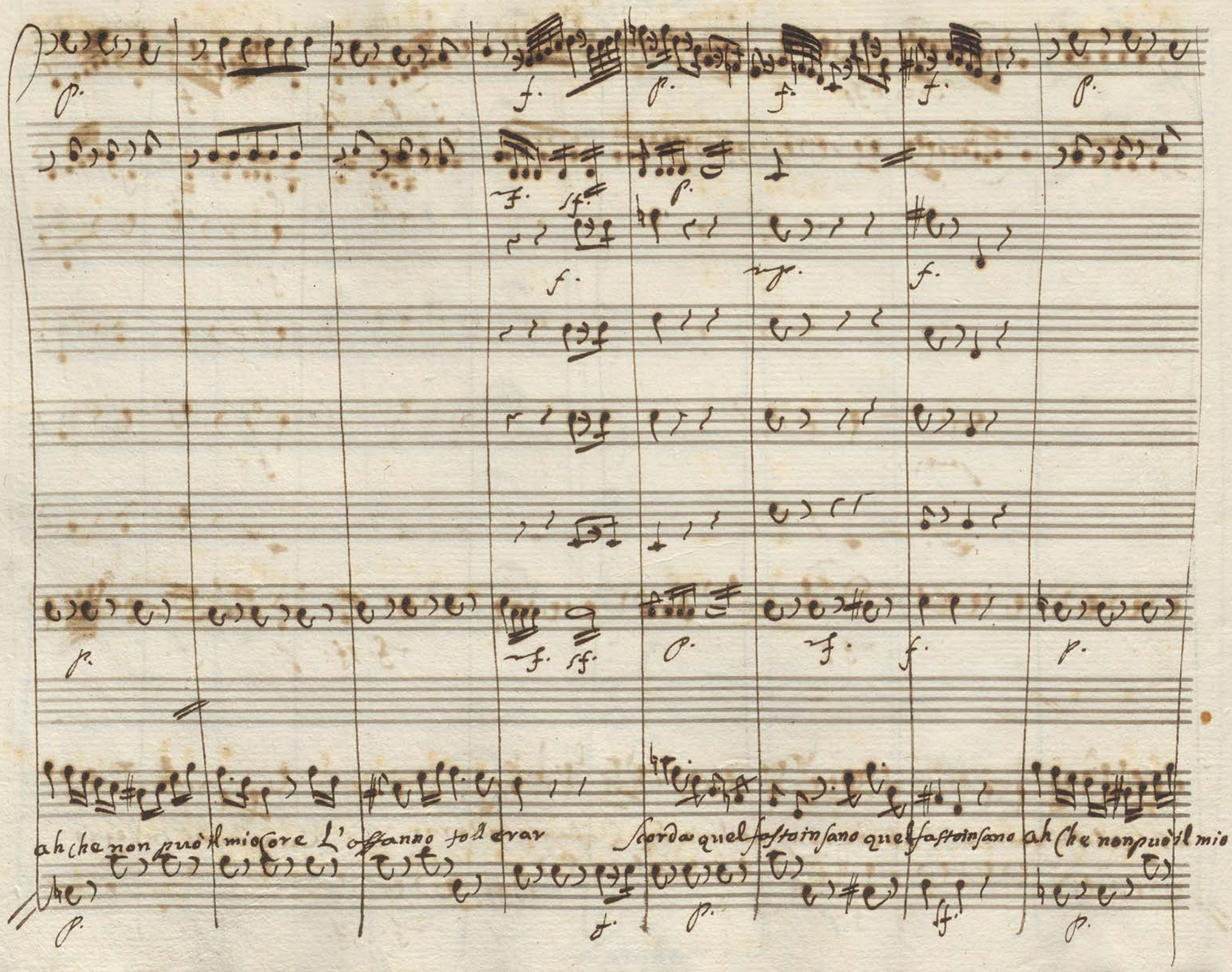
p.

a

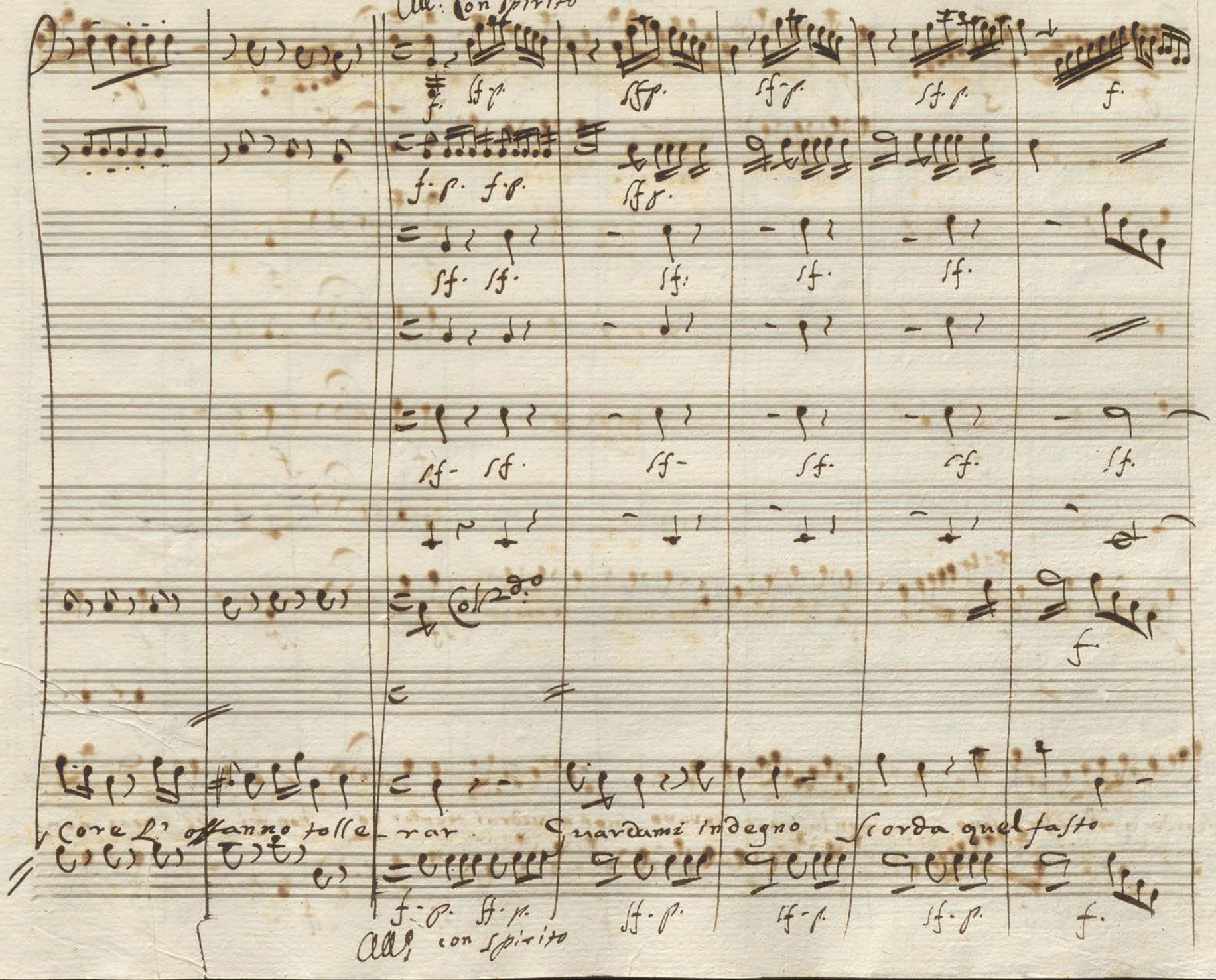
quanto offanno oh Dio tu mi serbosti amore tu

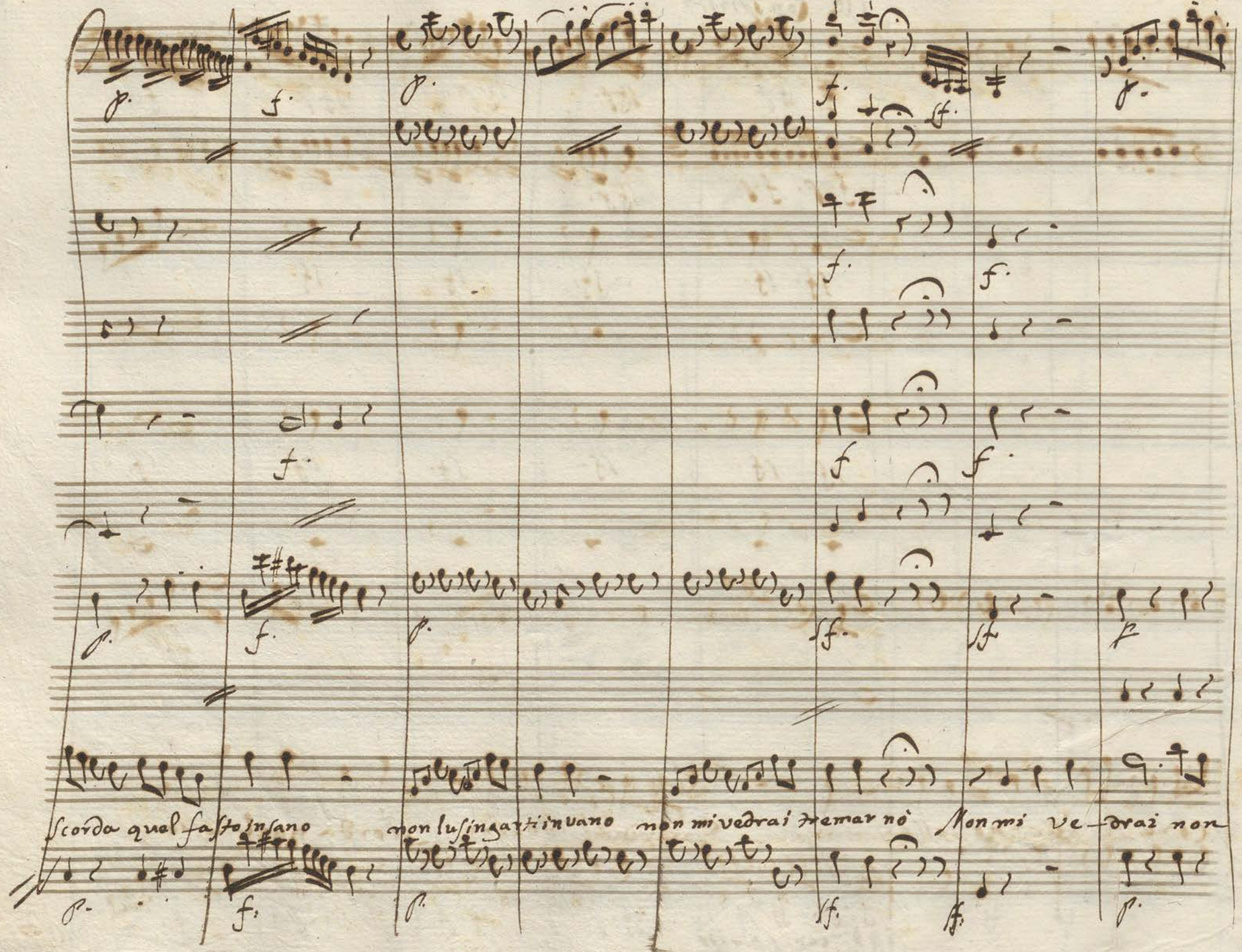
Larghetto

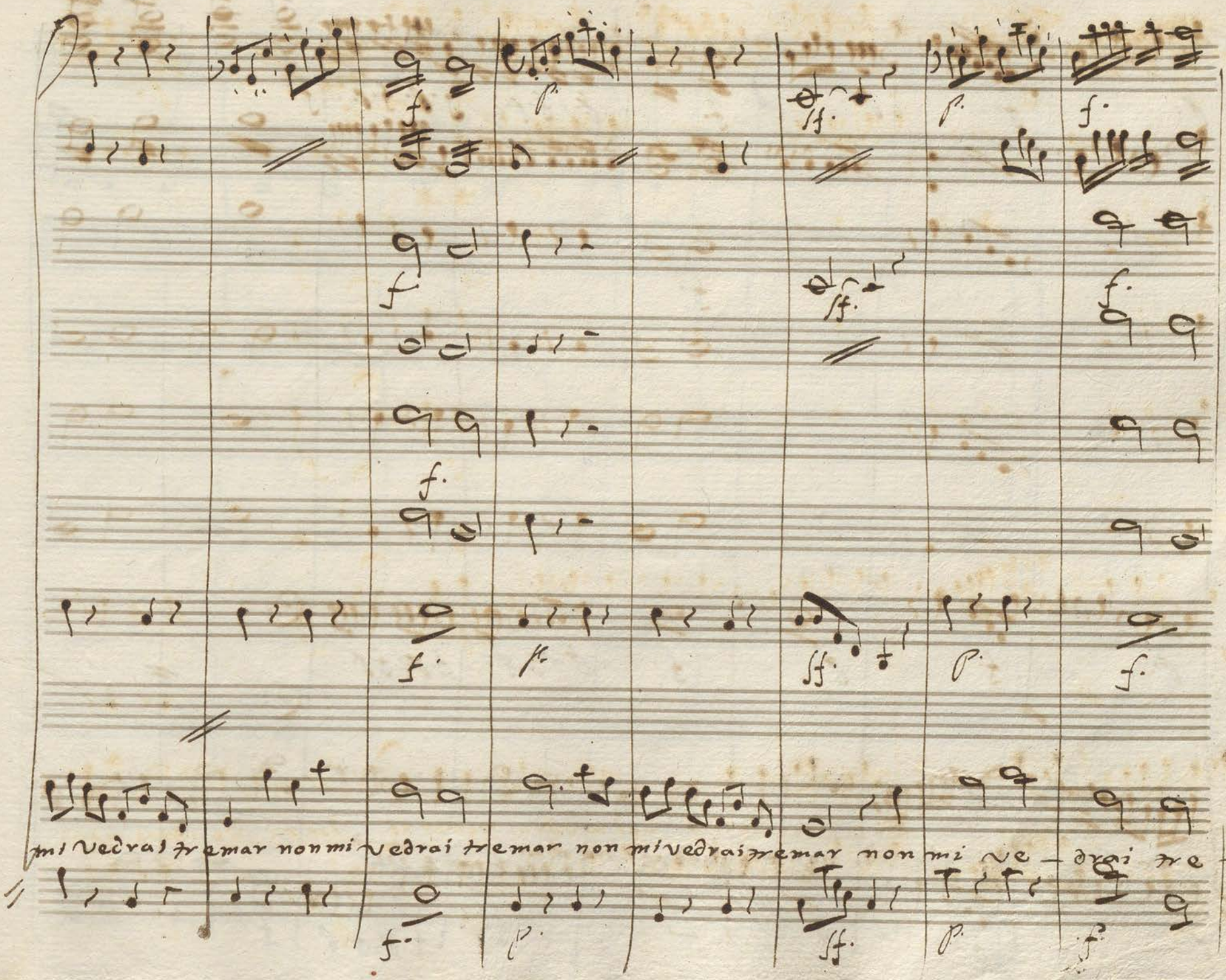

mi serbo sti amore
ah che non può il mio core L'affanno tollerar
Guardami in segno


ah che non può il mio core L'affanno tollerar
Scorda quel fasto insano quel fasto insano ah che non può il mio

All.o Con Spirito




scorda qual fasto insano
non lusingarti invano
non mi vedrai temer nò
Non mi ve drai non


mi vedrai tremar non mi vedrai tremar non mi vedrai tremar non mi ve – drai re

p. f. p. f. p. f. p. f. p. f.

f.

p. f. p. f. p. f. p. f. p.

mar — — — non mi vedrai tremar

p. f. p. f p. f. p. f. p. f.

Scena XIV
Zemira e Zem:

Sar: Ab: Detti

Fedelti seguo O. Sà i ribelli tosto di ca-te ne stringete ah

Sar: Gan: Zem:

nò fermate perfida? traditrice oh Dio? pietade padre sposo di me non ho de-

Sar: Zem:

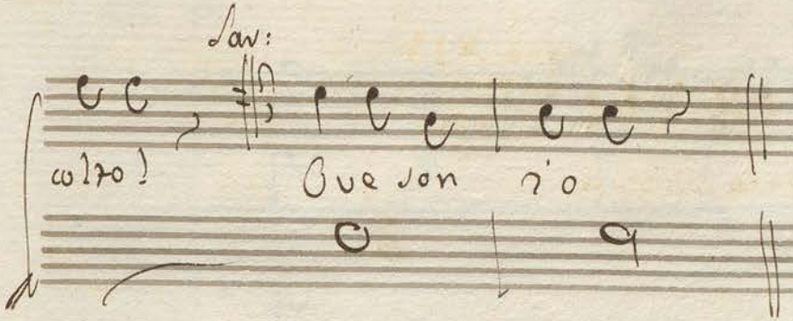
litto che per troppo adoravi e ostenti ancora in faccia mia?.. Si che innocente figlia e fida

Ab: Zem:

sposa io son Come e poc'anzi non mi di-cesti che tu a me consorte io sposa tua fin.

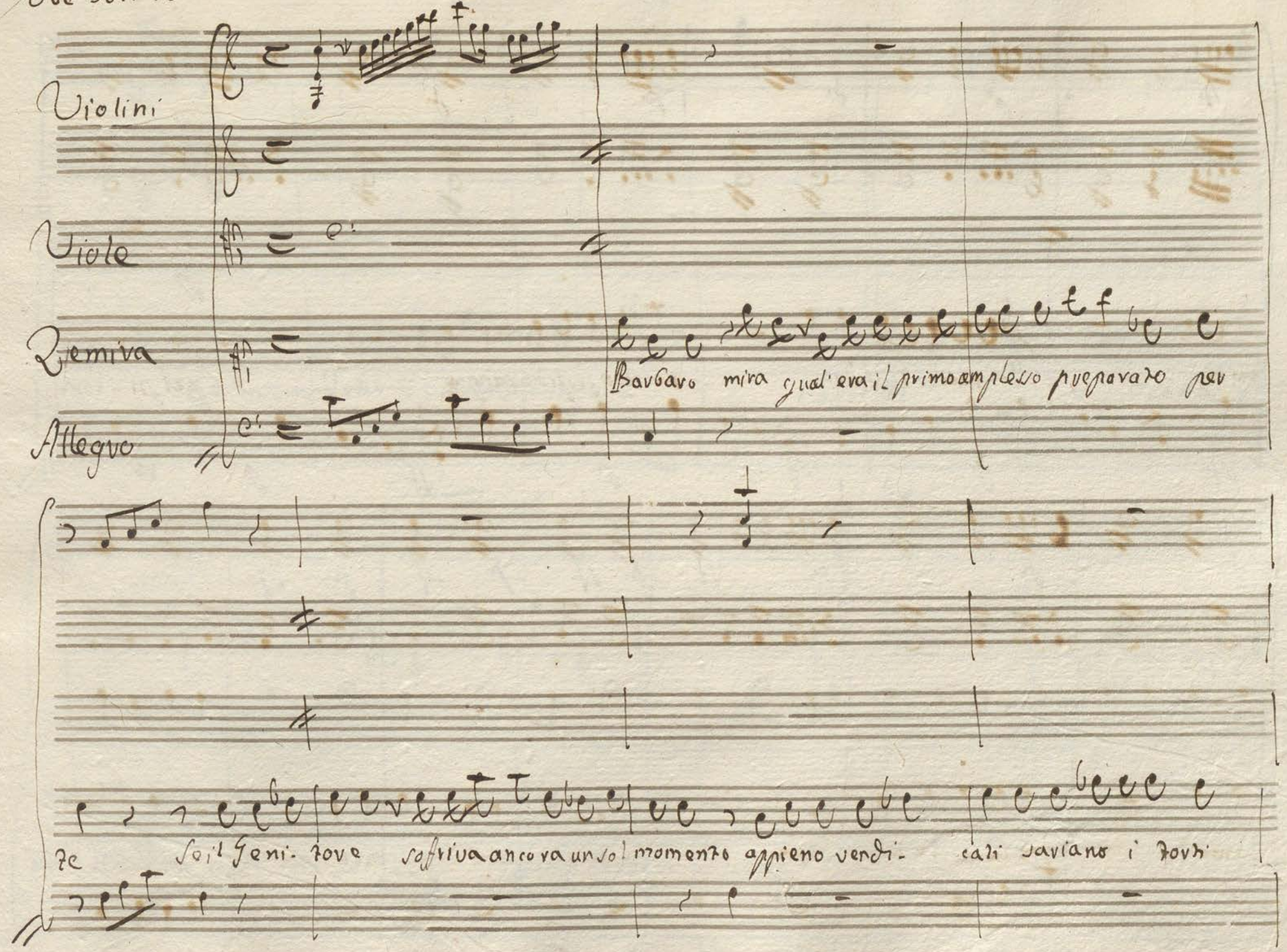
Gan:

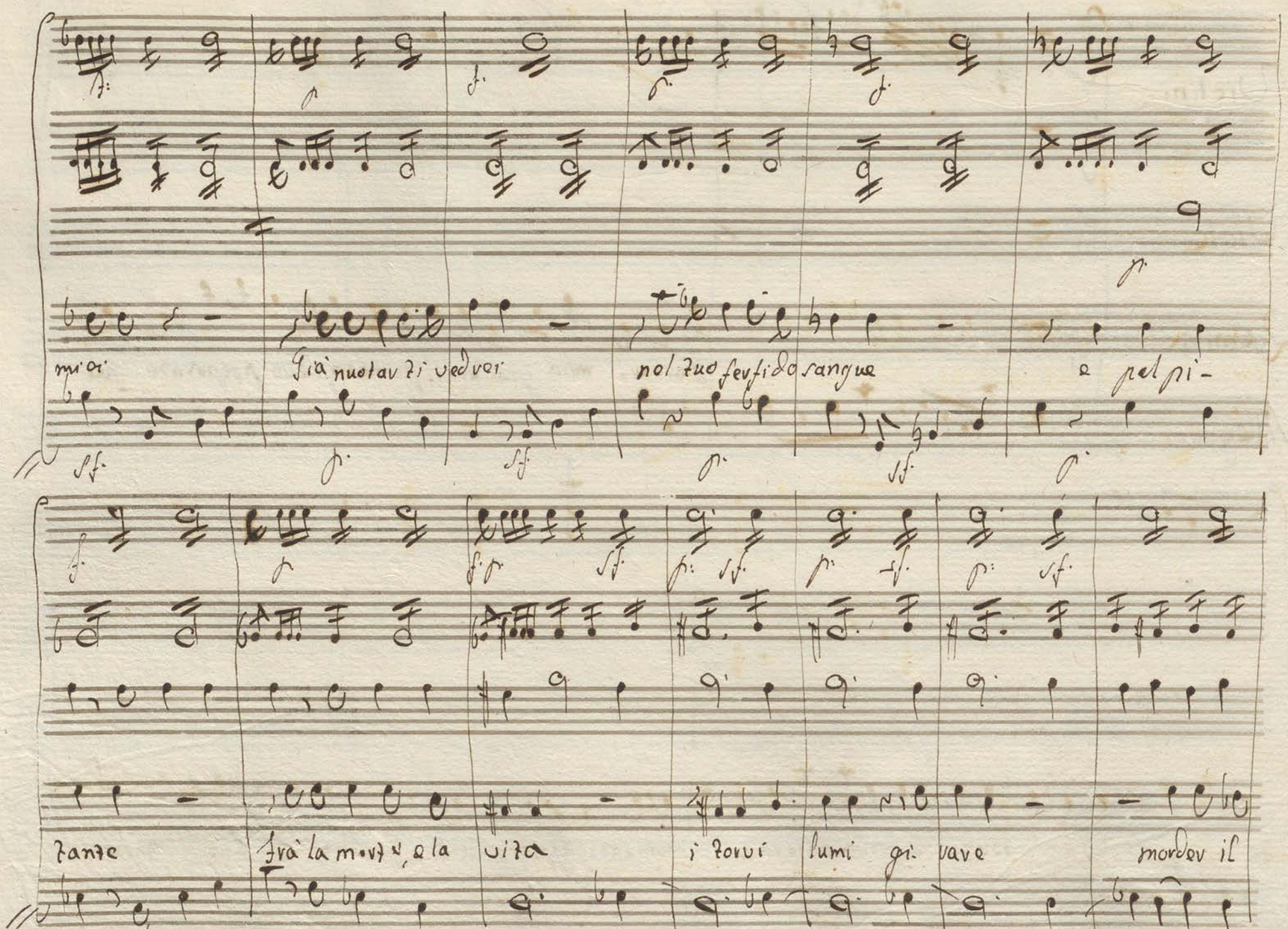
ganni, oscellevato sappi al fine al tuo Trono qual veniva Zemira e quele io sono che as-



Segue Rec: con VV. e Quartetto

Ove son io

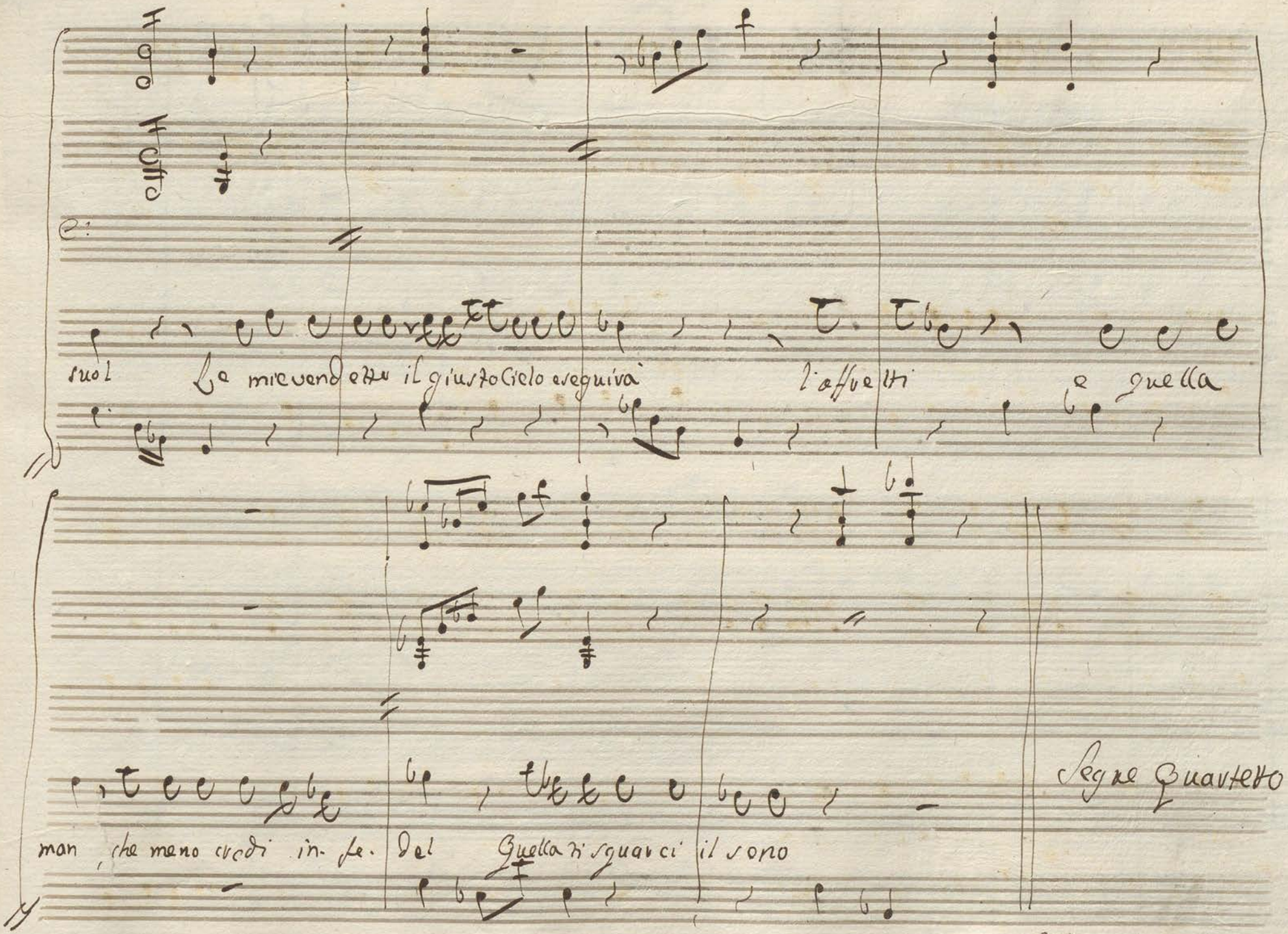

Violini
Viole
Semiva
Allegro
Barbaro mira qual'era il primo amplesso preparato per
Se il Geni- tore soffriva ancora un sol momento appieno verdi- cali saviano i fonti



mi ci Già nuotar ti vedrei nel tuo fer fido sangue e pel pi-

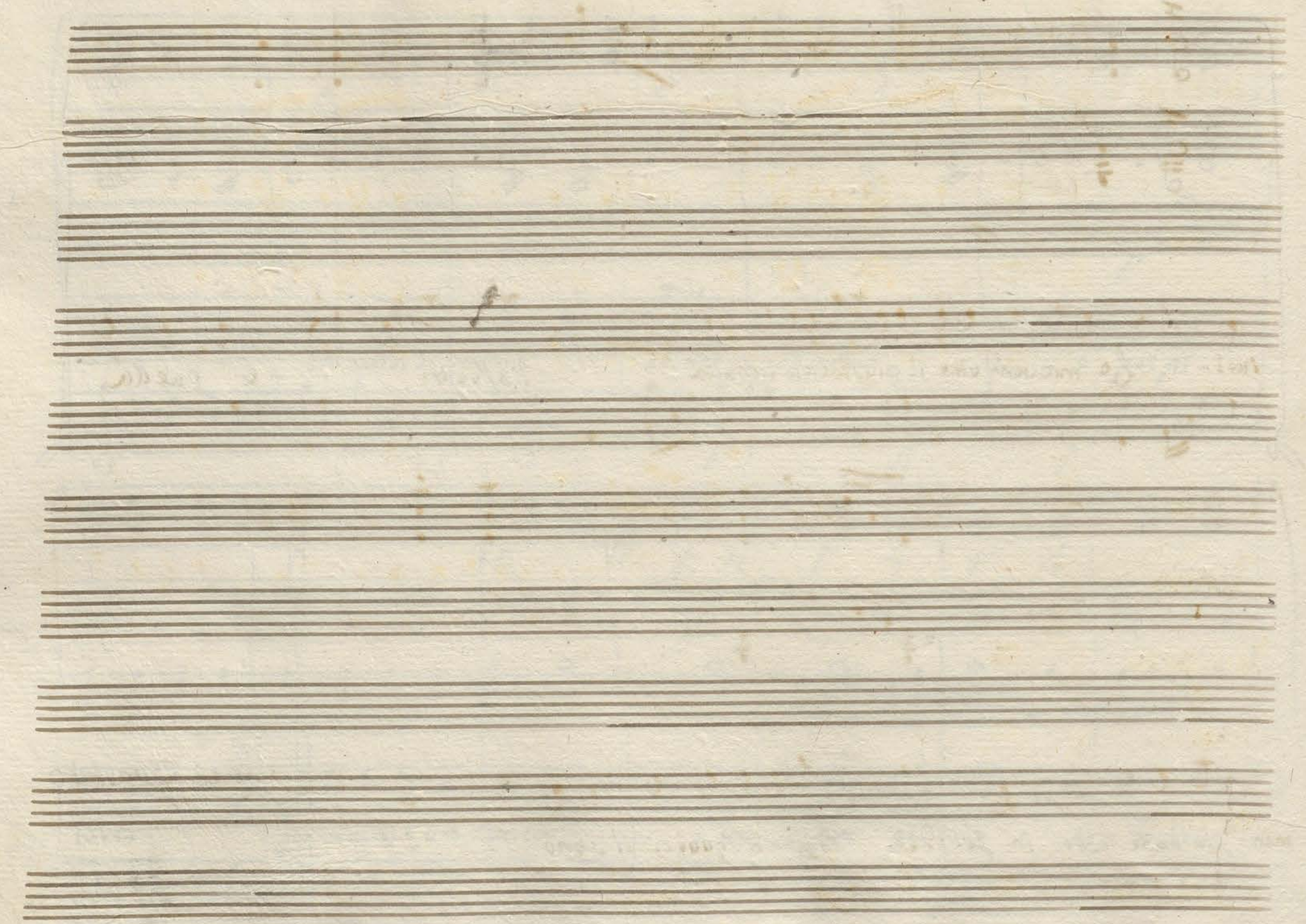
tante frà la morte, e la vita i torvi lumi gi- rare morder il

suol Le mie vendette il giusto Cielo eseguirà l'affretti e quella



man che meno credi in fe. del Quella ti squarci il sono

Segue Quartetto



Quartetto

Violini

sciolte

Oboè

Corni in B fà

Viole

Zemira

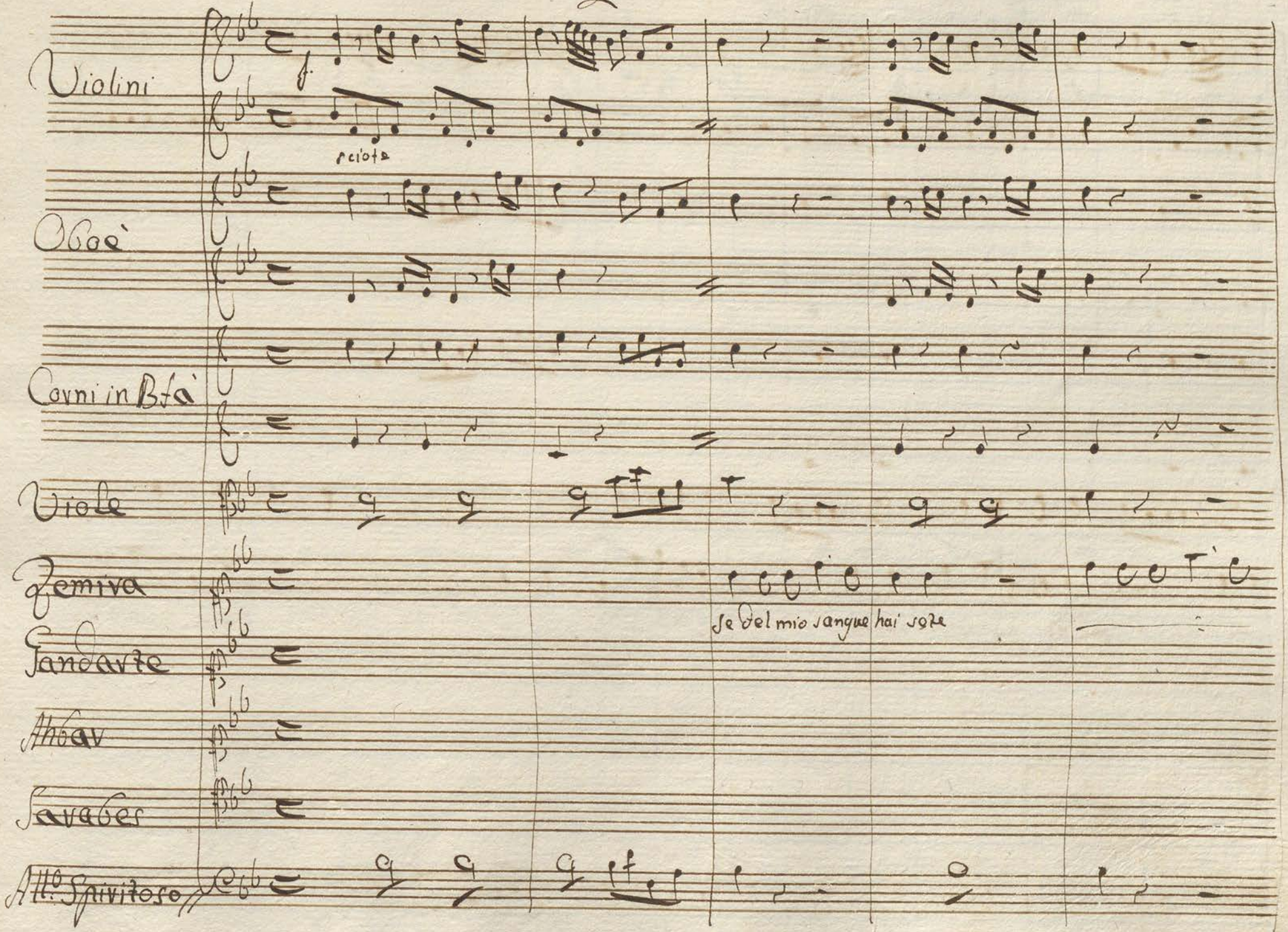
Se del mio sangue hai sete

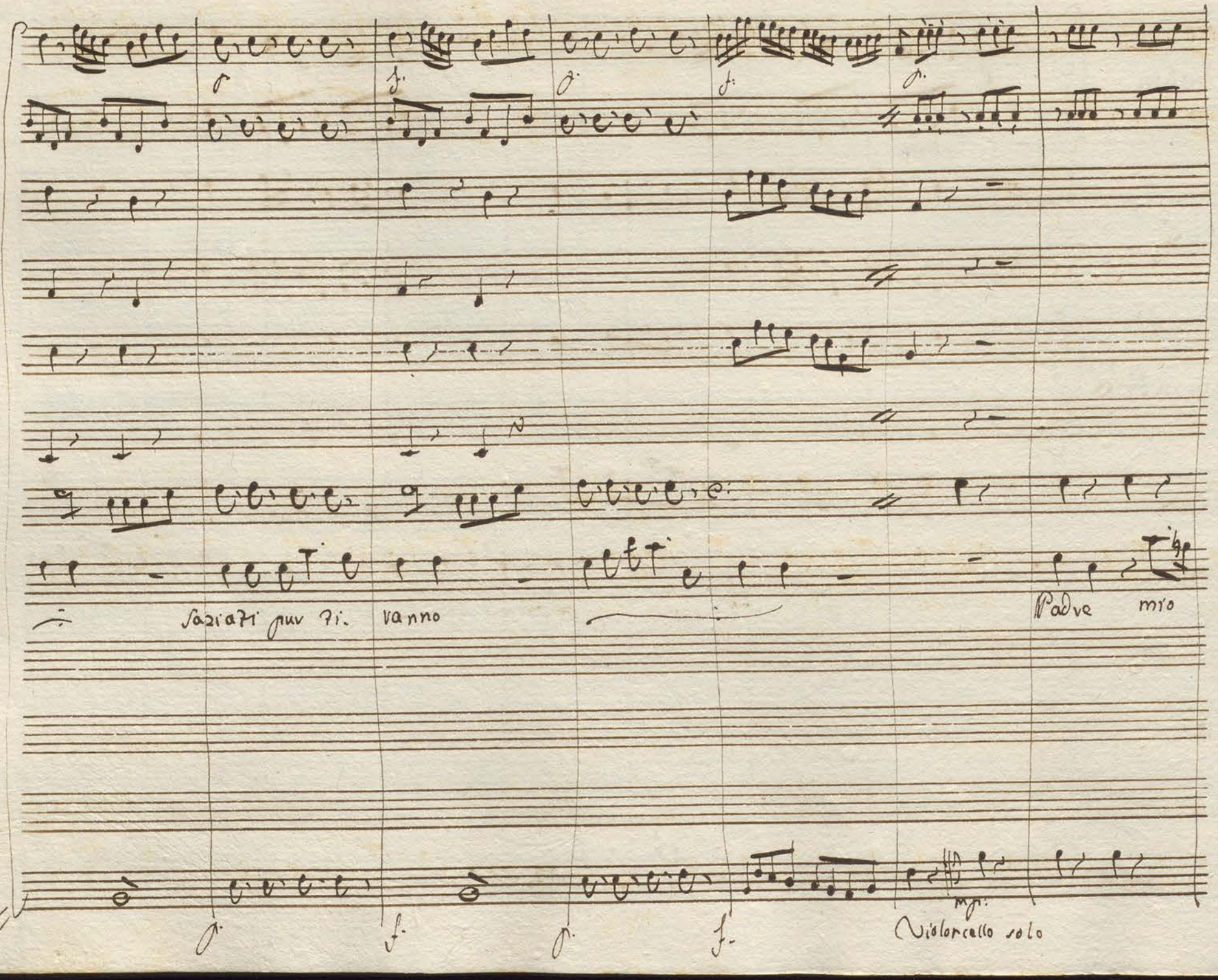
Gandarte

Ahbar

Sarabes

All.o Spiritoso





p. f. p. f. p.

Saziati pur ti- vanno

Padre mio

p. f. p. f.

mp.

Violoncello solo

3a sotto

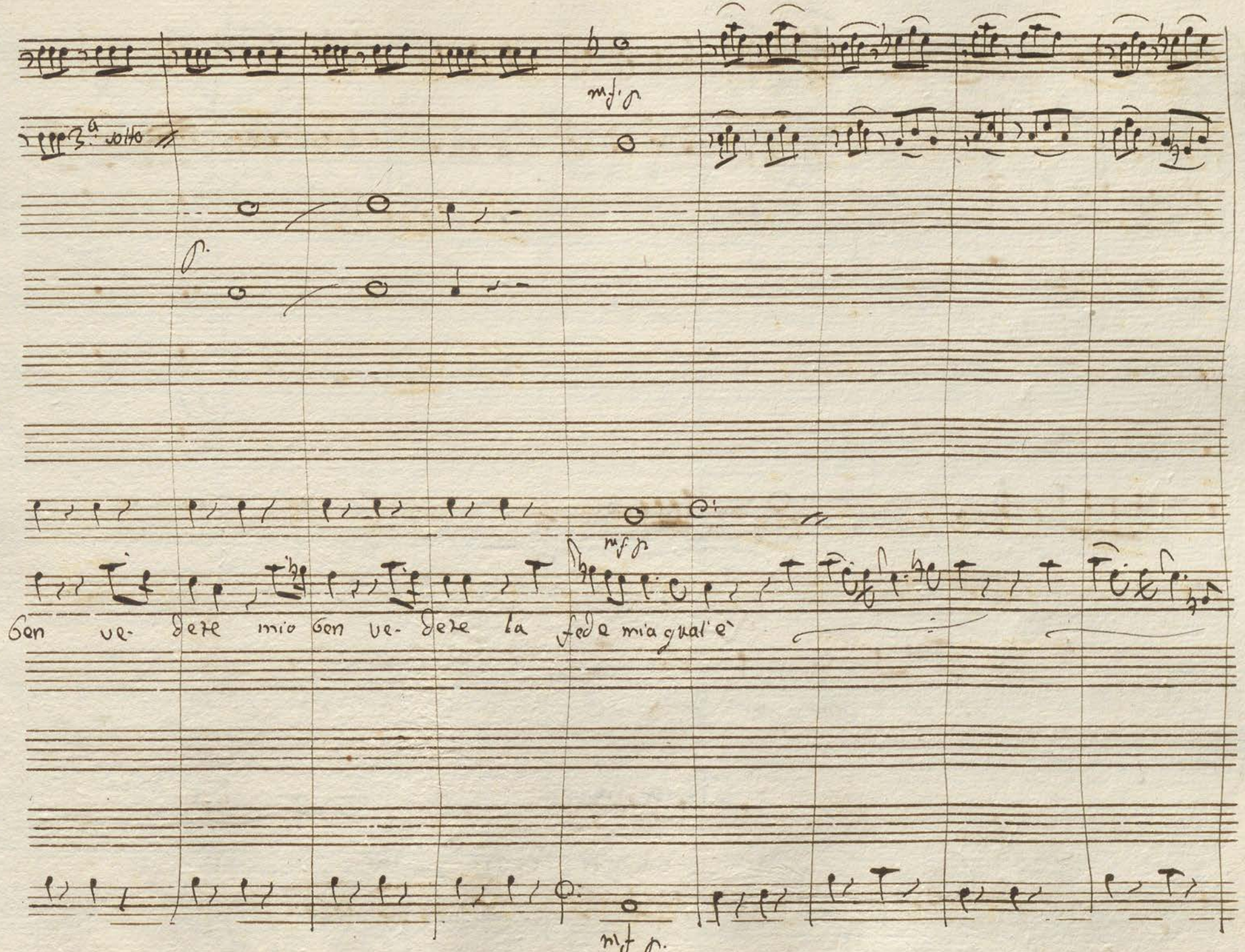
mf p

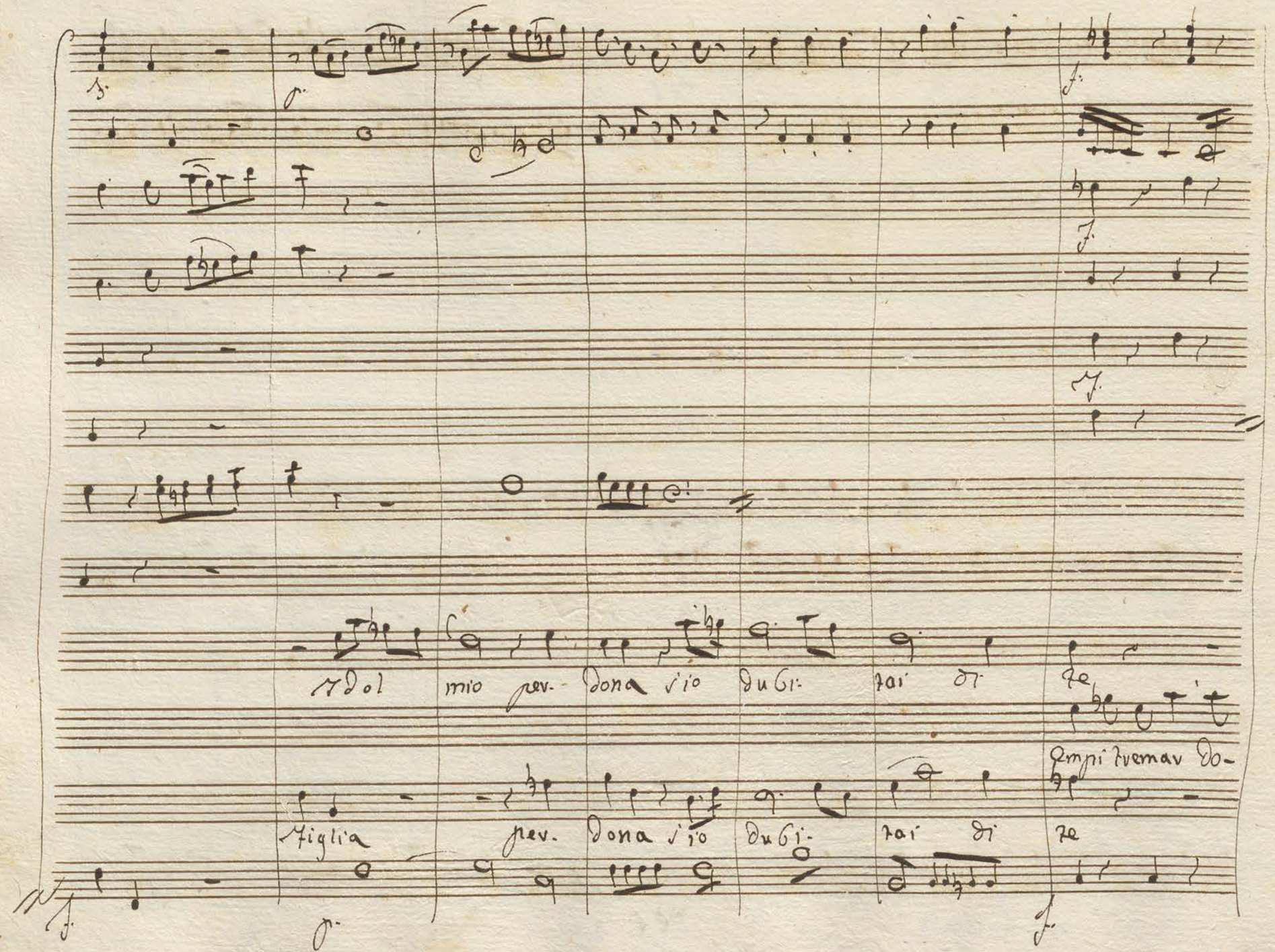
p

mf p

ben ve- dete mio ben ve- dete la fede mia qual'è

mf p





Idol mio per- dona s'io dubi- tai di te

Empi tremar do-

Figlia per- dona s'io dubi- tai di te

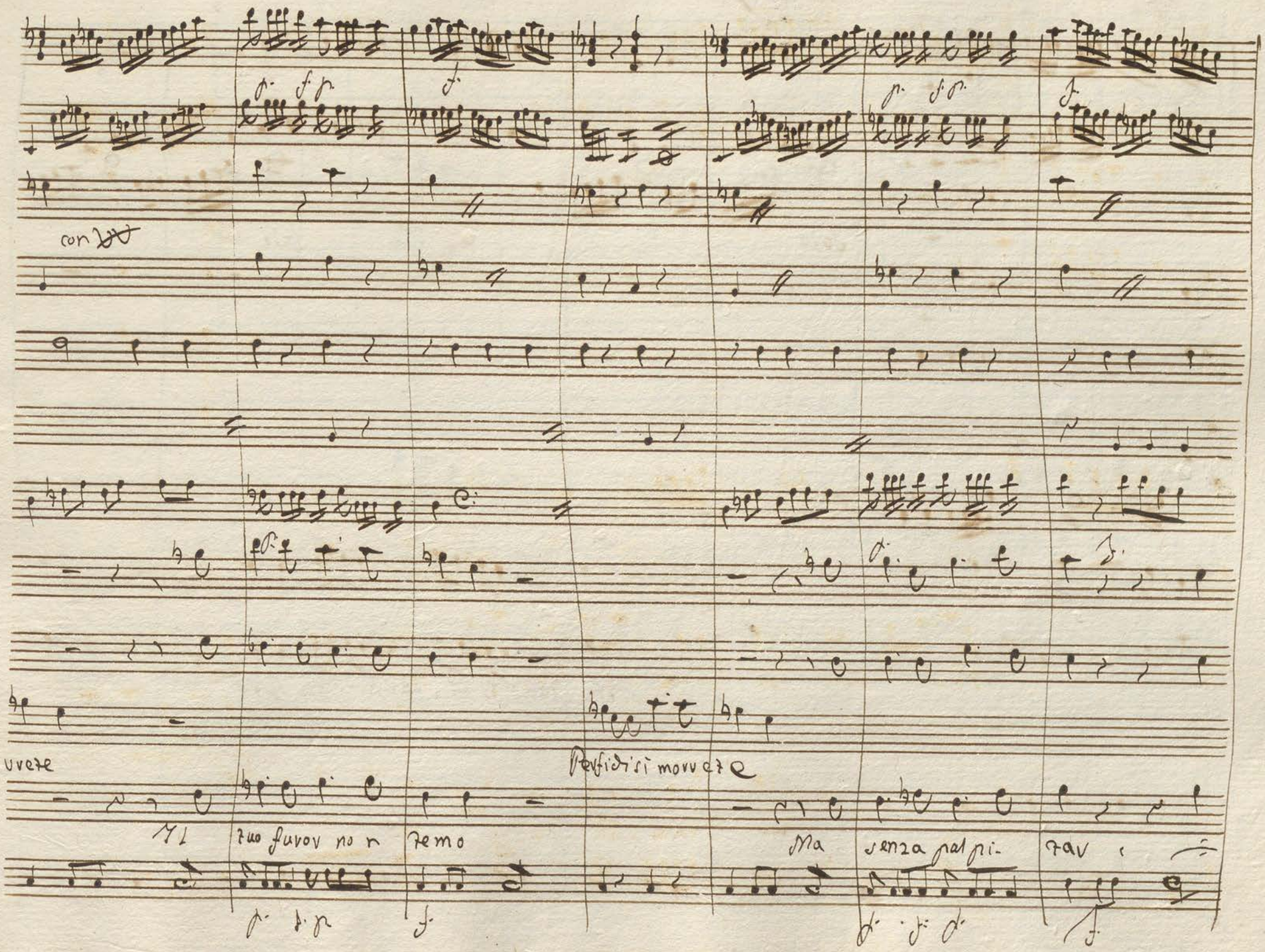
con

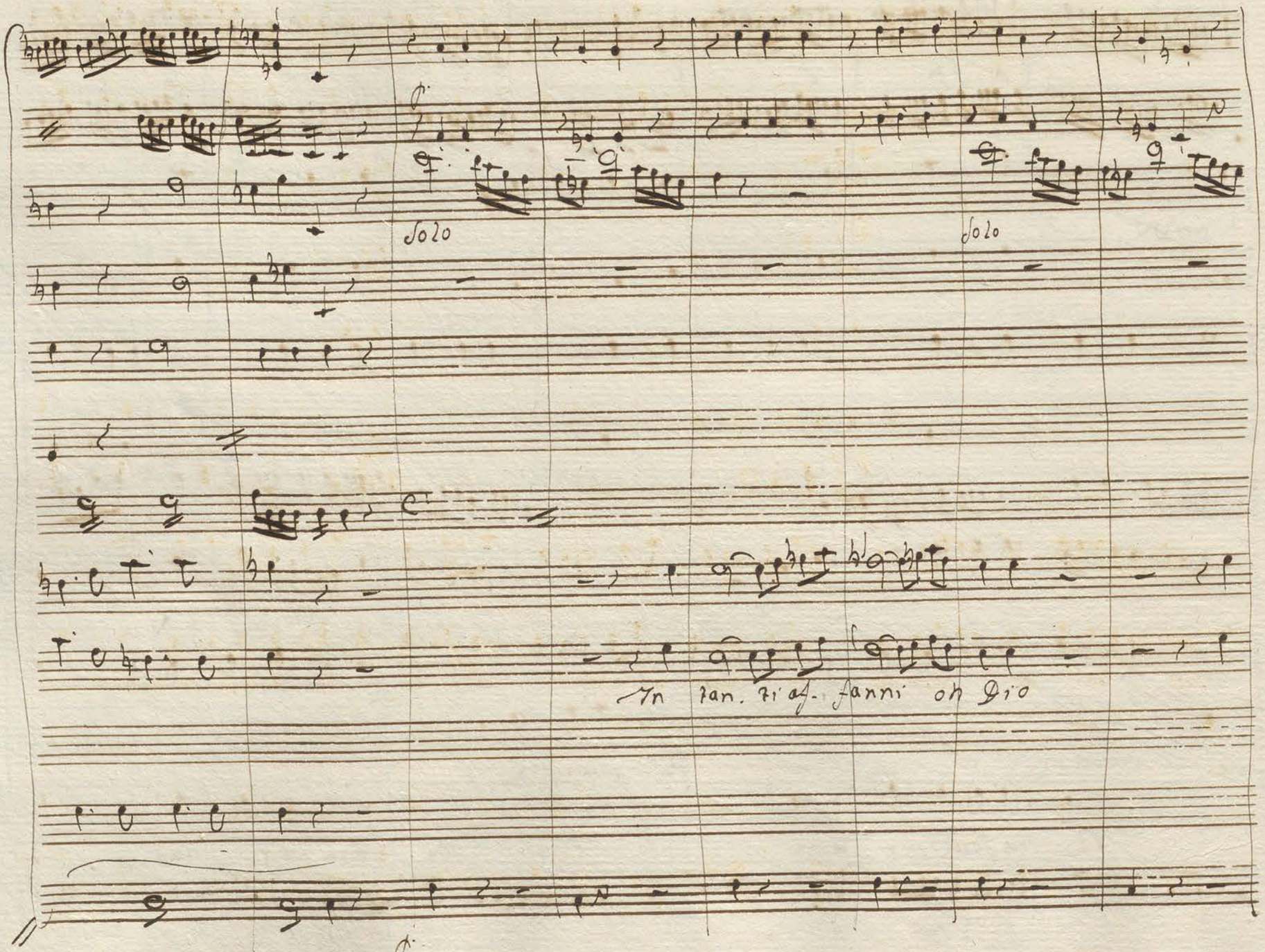
vrete

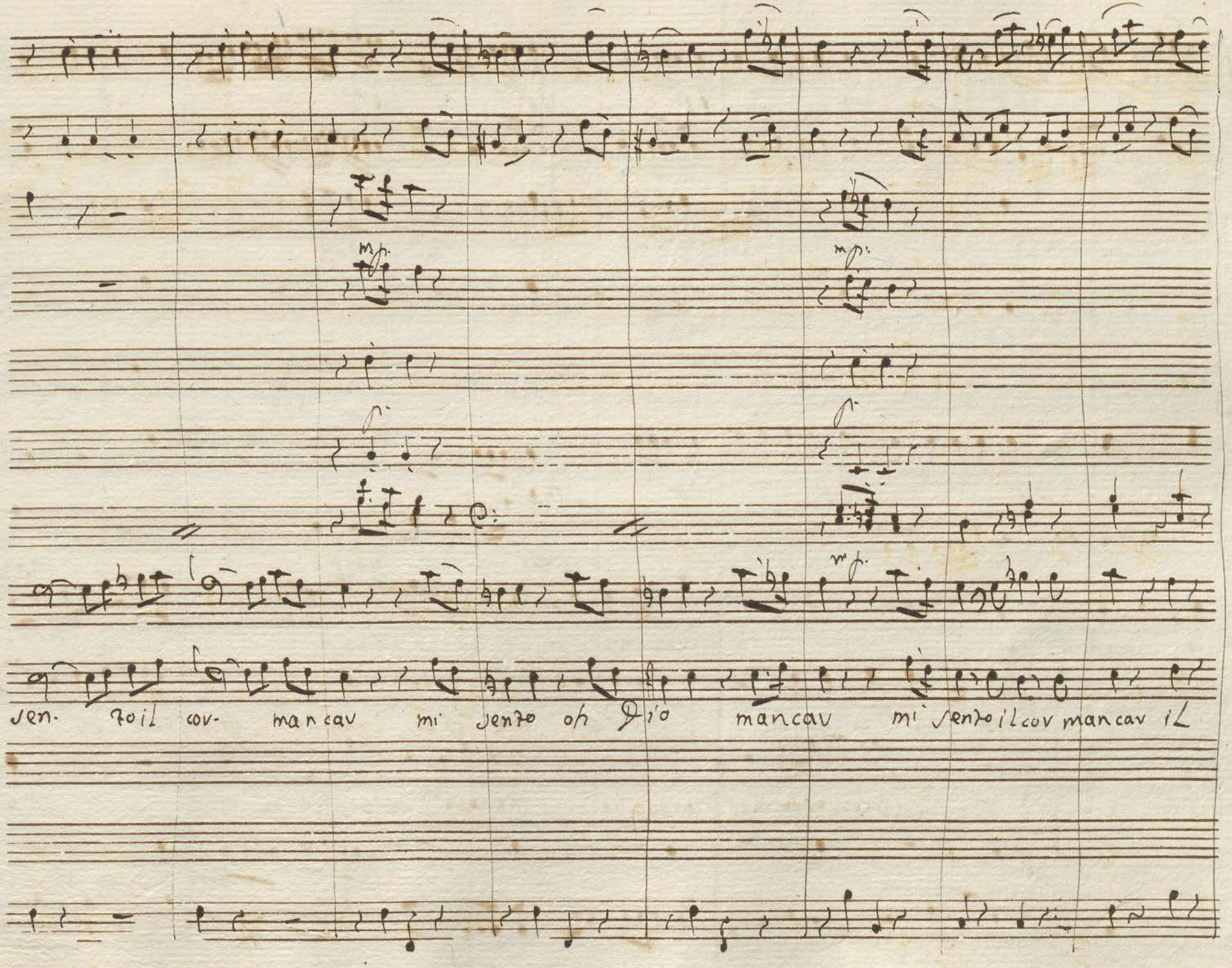
Perfidi si morrete

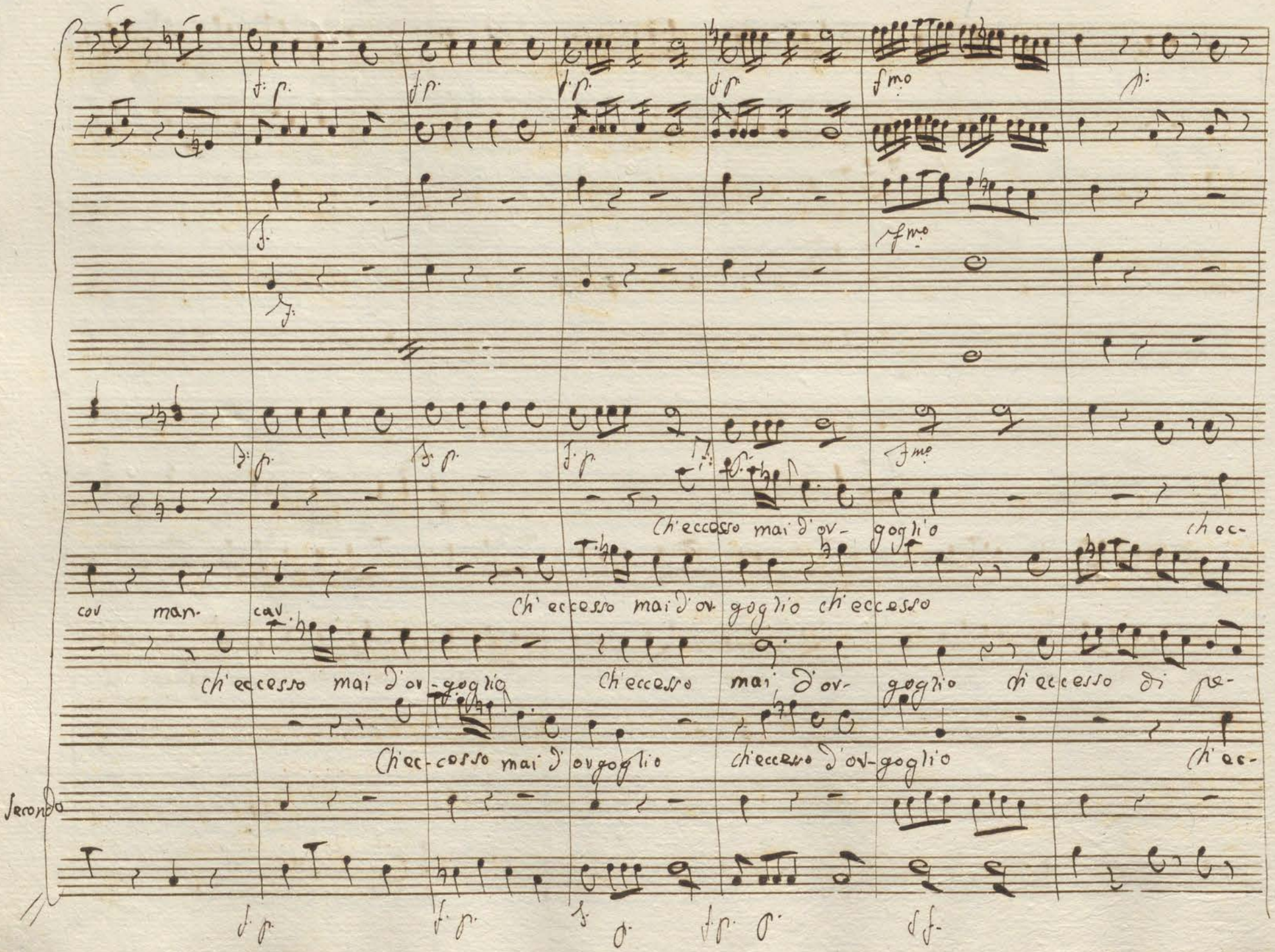
Il tuo furor non temo

Ma senza palpi-tar




Solo
Solo
In tan. ti af. fanni oh Dio


sen. to il cor- man cav mi sento oh Dio mancav mi sento il cor mancav il



f. p. f. p. f. p. f. p. fmo p.

f. fmo

f. f. p. f. p. f. p. fmo

Ch'eccesso mai d'or- goglio ch'ec-

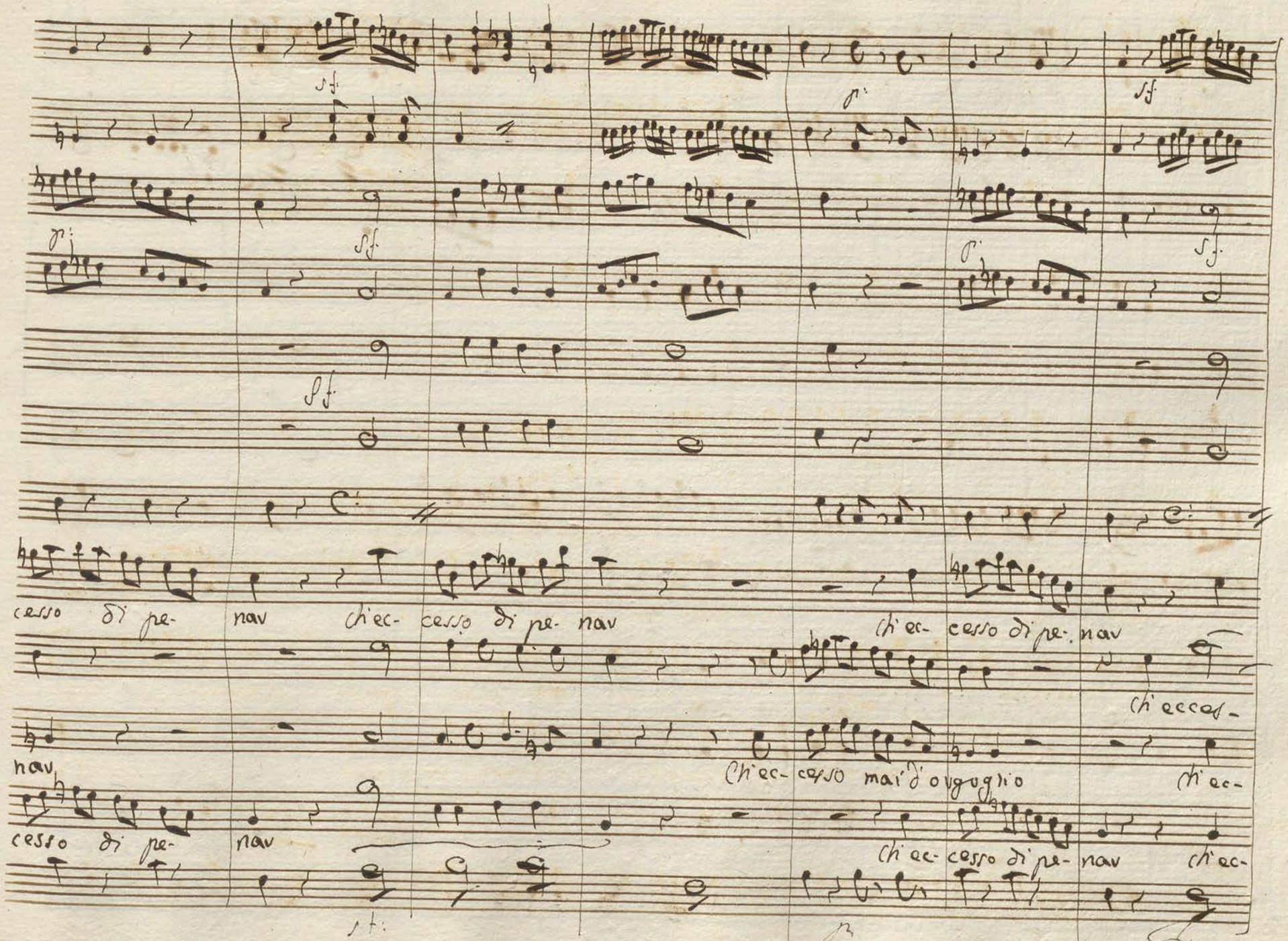
cor man- car Ch'eccesso mai d'or- goglio ch'eccesso

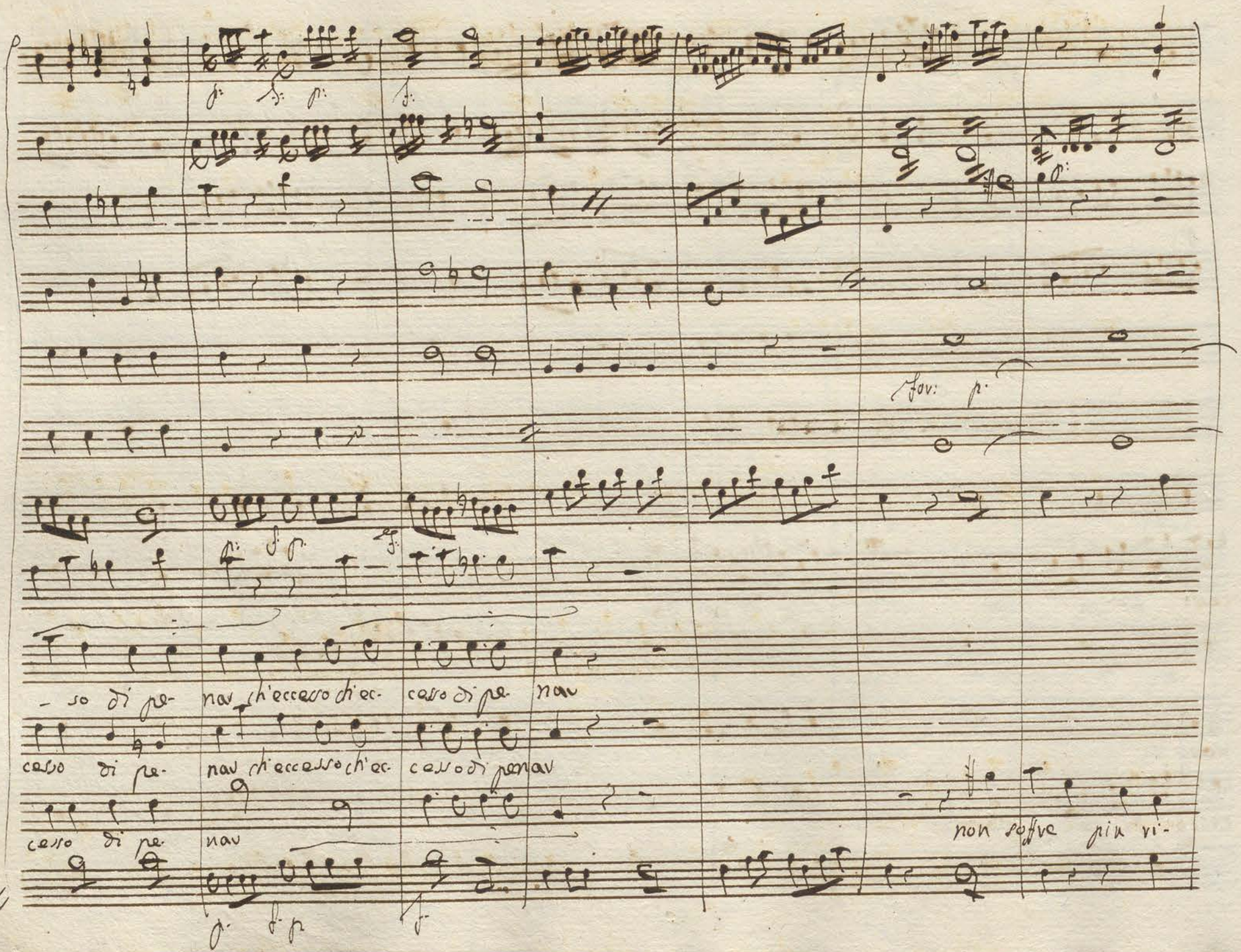
ch'eccesso mai d'or-goglio Ch'eccesso mai d'or- goglio ch'eccesso di pe-

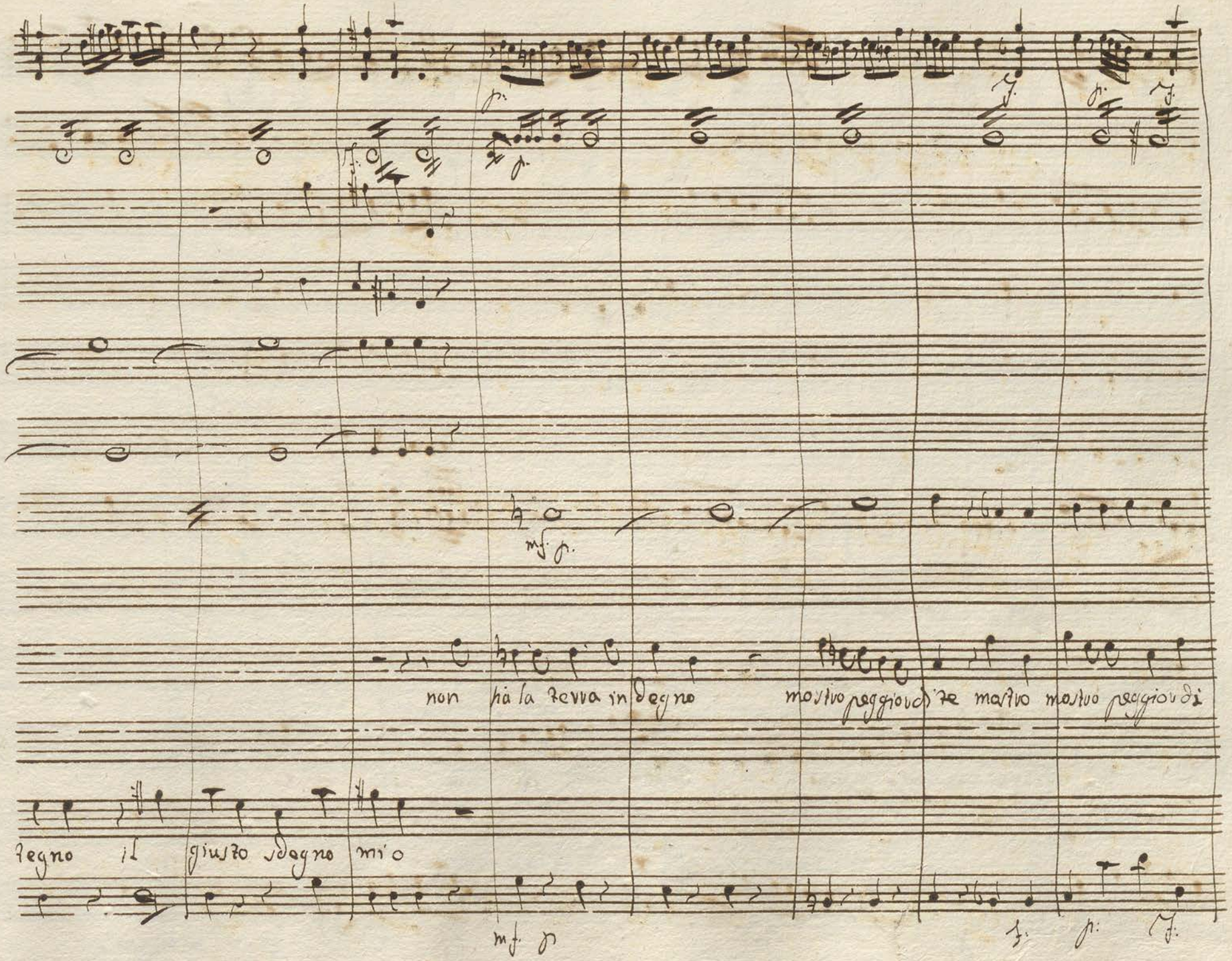
Ch'ec-cesso mai d'orgoglio ch'eccesso d'or-goglio Ch'ec-

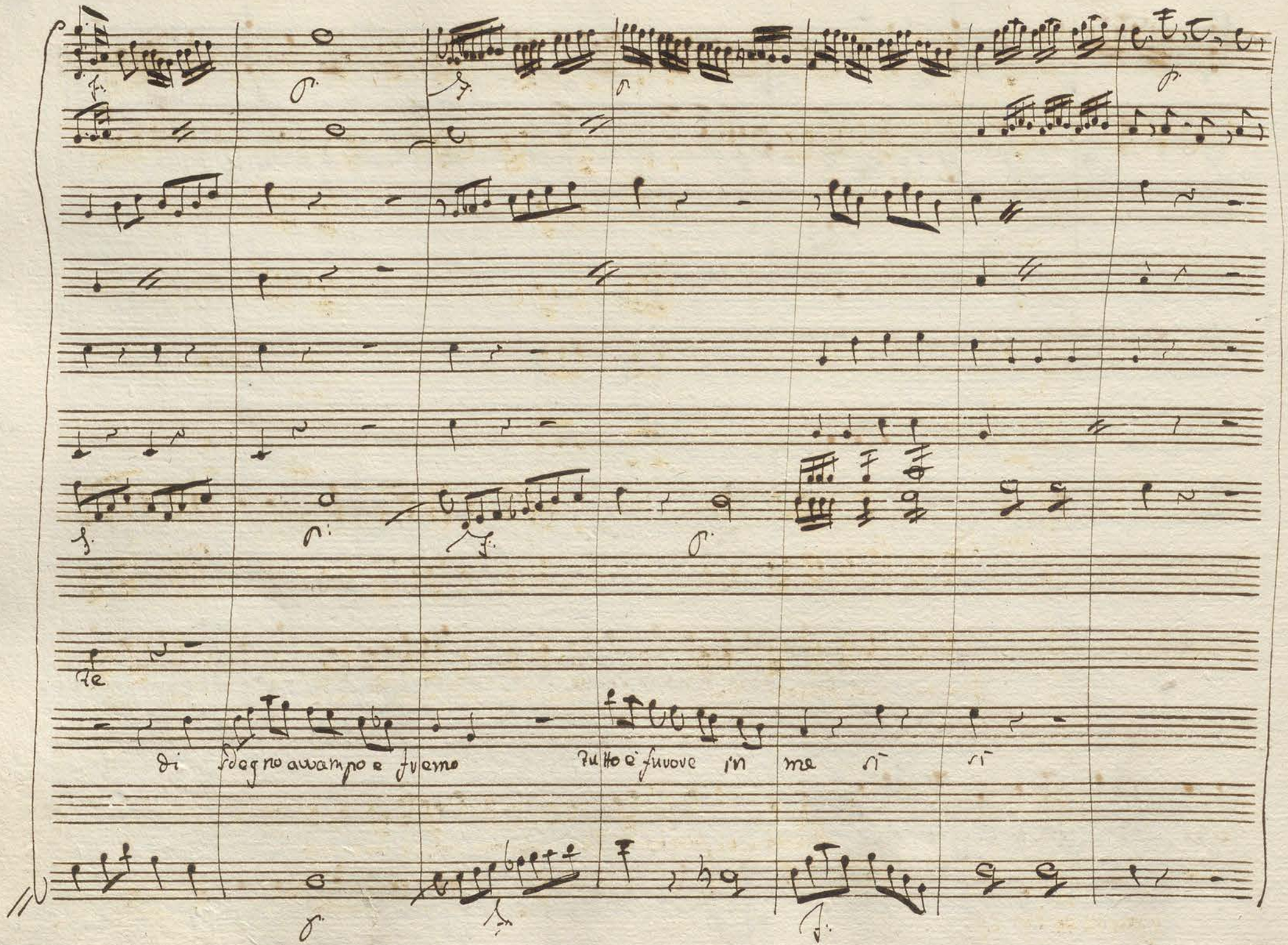
Oboe Secondo

f. p. f. p. f. p. f. p. f. f.


cesso di pe- nav chi ec- cesso di pe- nav
chi ec- cesso di pe- nav
chi eccos-
nav
Chi ec- cesso mai d'orgoglio
chi ec-
cesso di pe-
nav
chi ec- cesso di pe- nav
chi ec-


- so di pe- nav ch'eccesso ch'ec- cesso di pe- nav
cesso di pe- nav ch'eccesso ch'ec- cesso di pe- nav
cesso di pe- nav
fav: p.
non soffve piu vi-


non ha la terra in degno mostro peggiore mostro peggiore di
regno il giusto sdegno mio


di sdegno avampo e fremo
tutto e fuvove in me

ten: sf. p:

mf. p:

ten: sf.

p:

ten: sf.

p:

p^mo

ten: sf.

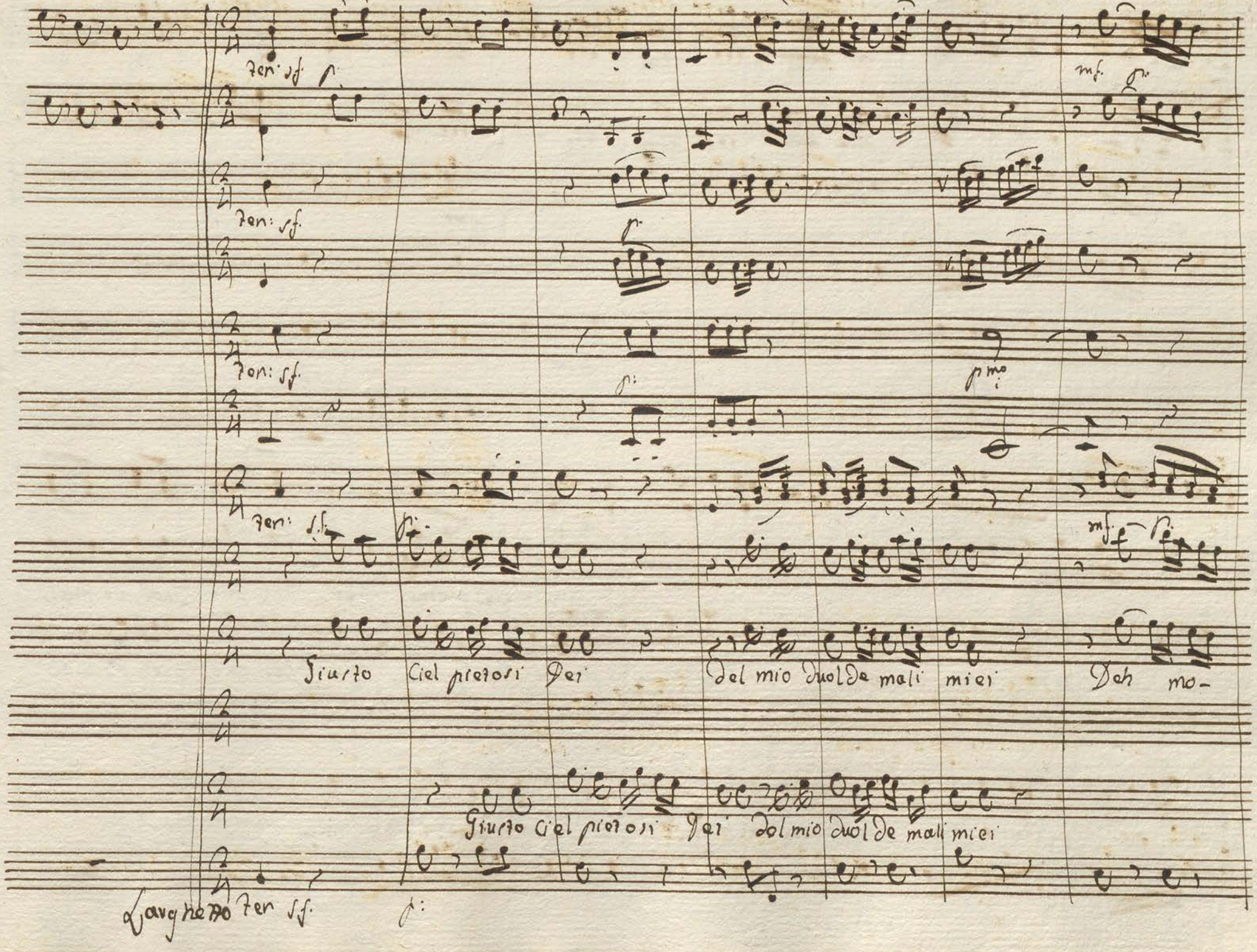
p:

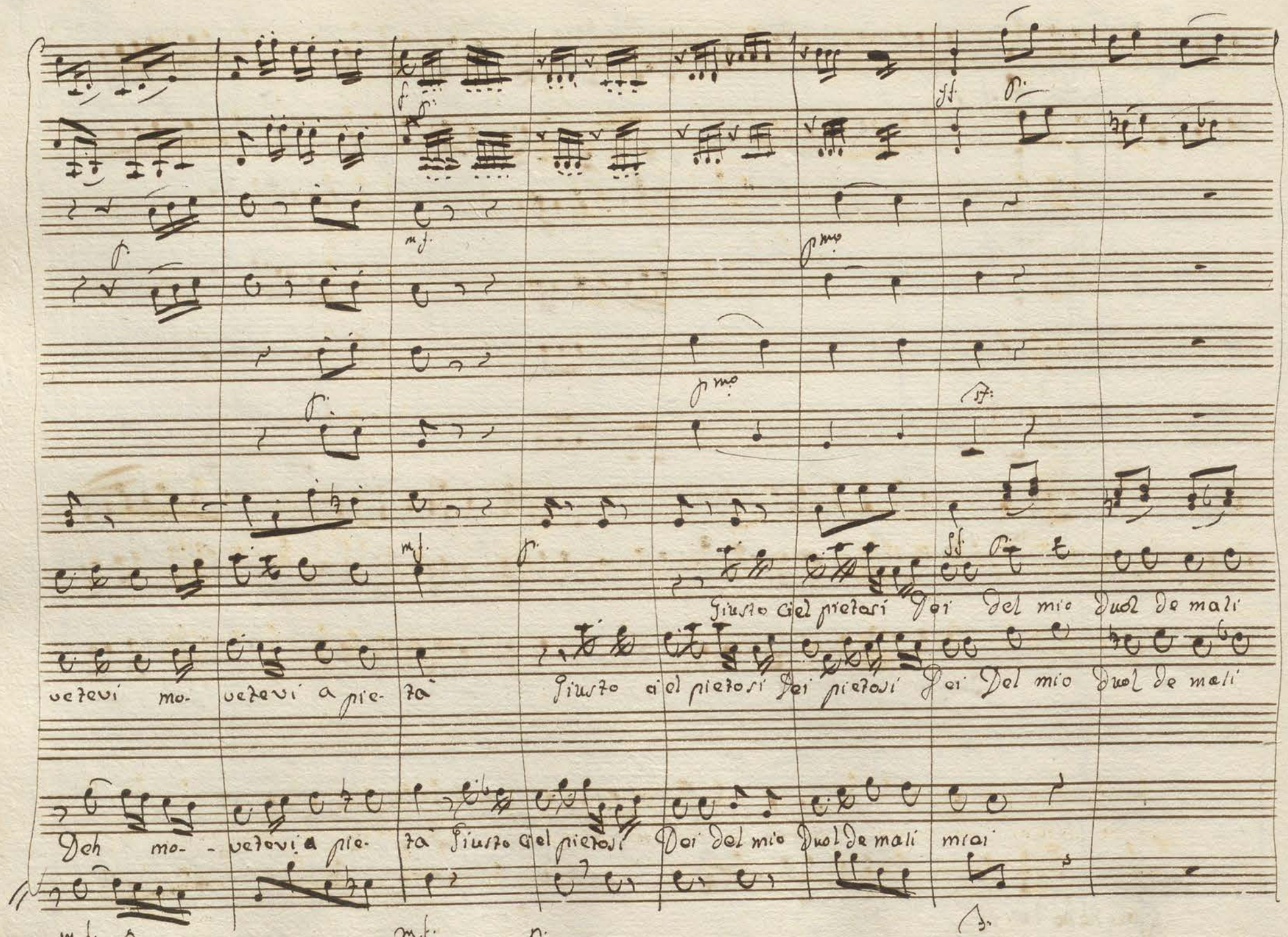
mf. p:

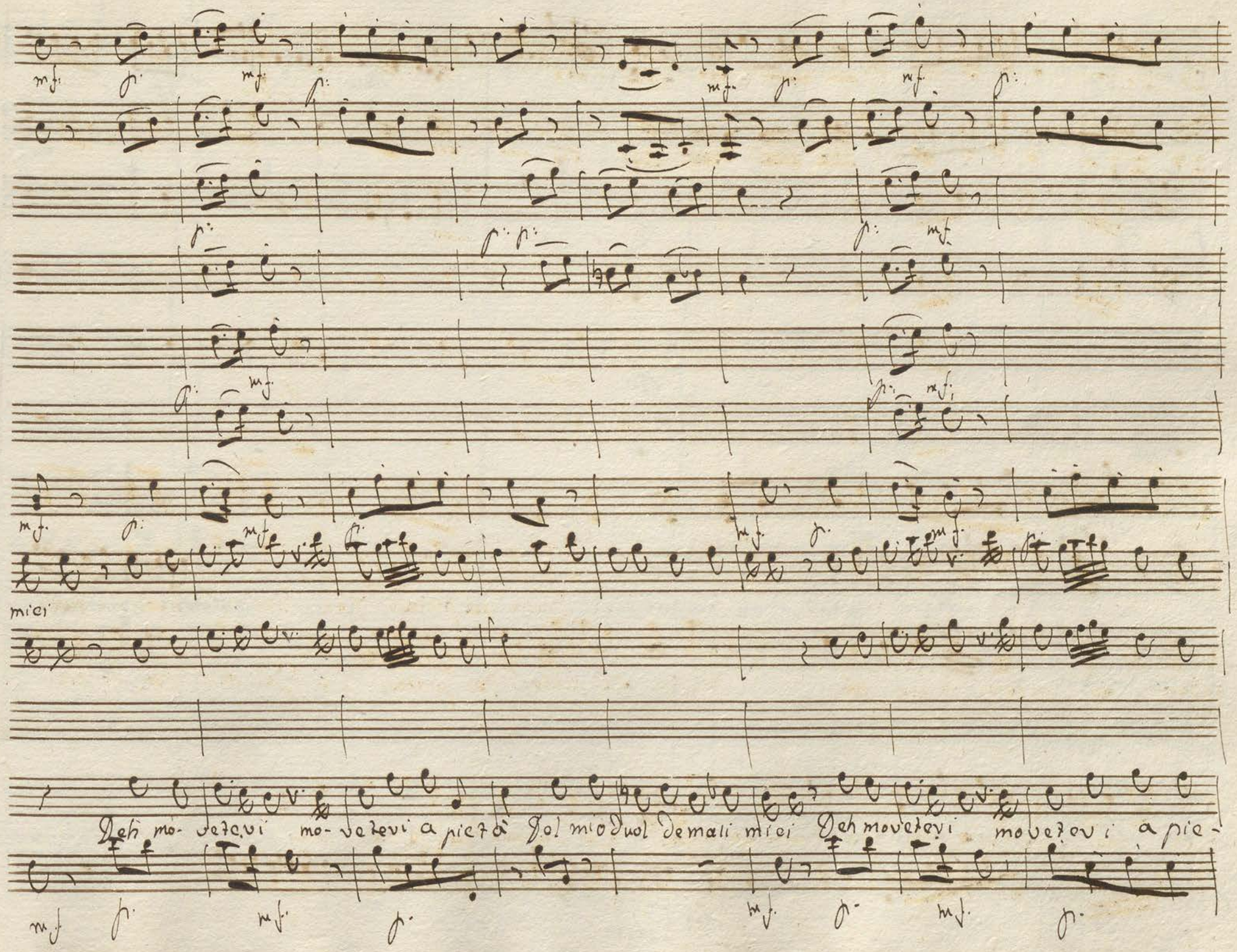
Giusto Ciel pietosi Dei del mio duol de mali miei Deh mo-

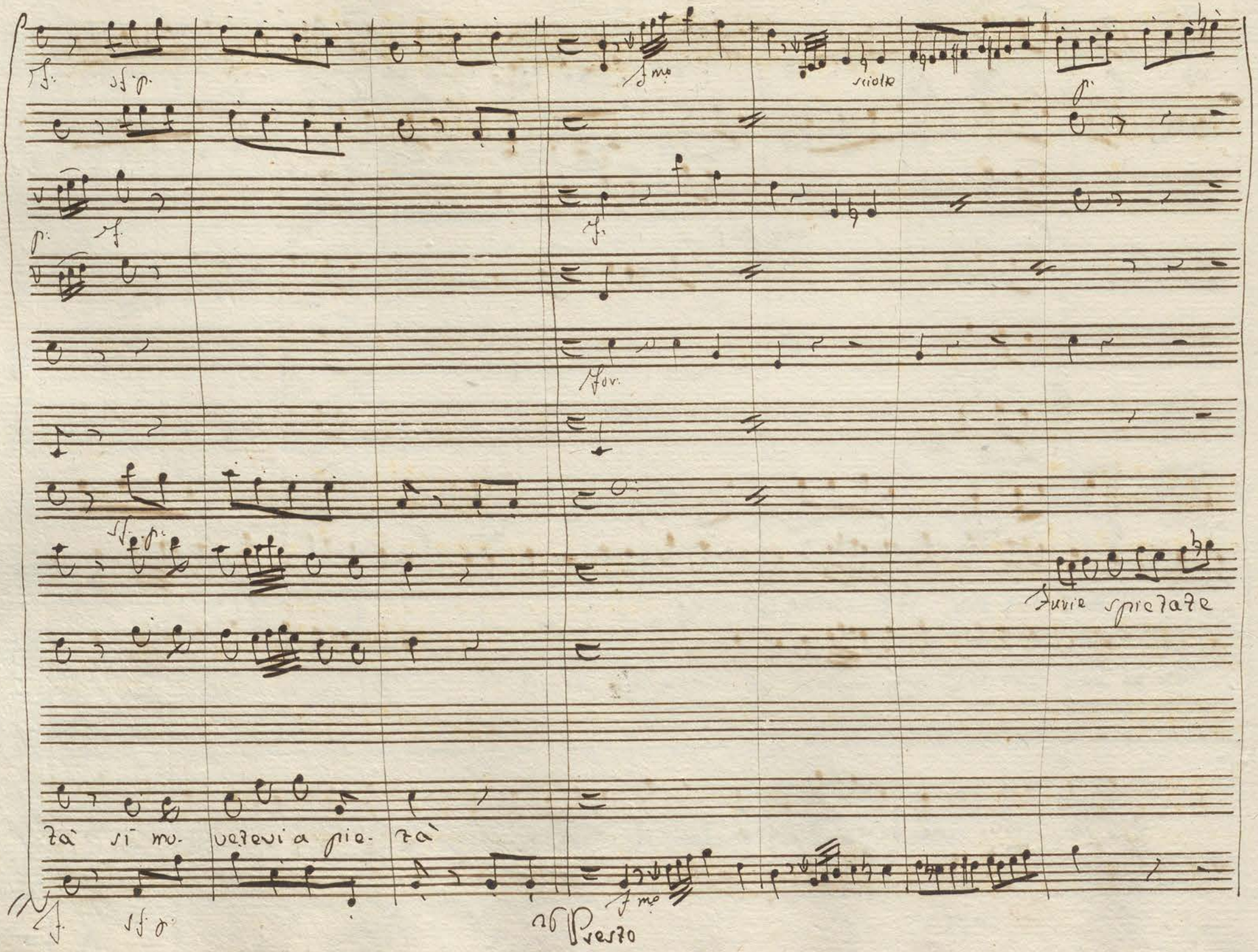
Giusto Ciel pietosi Dei del mio duol de mali miei

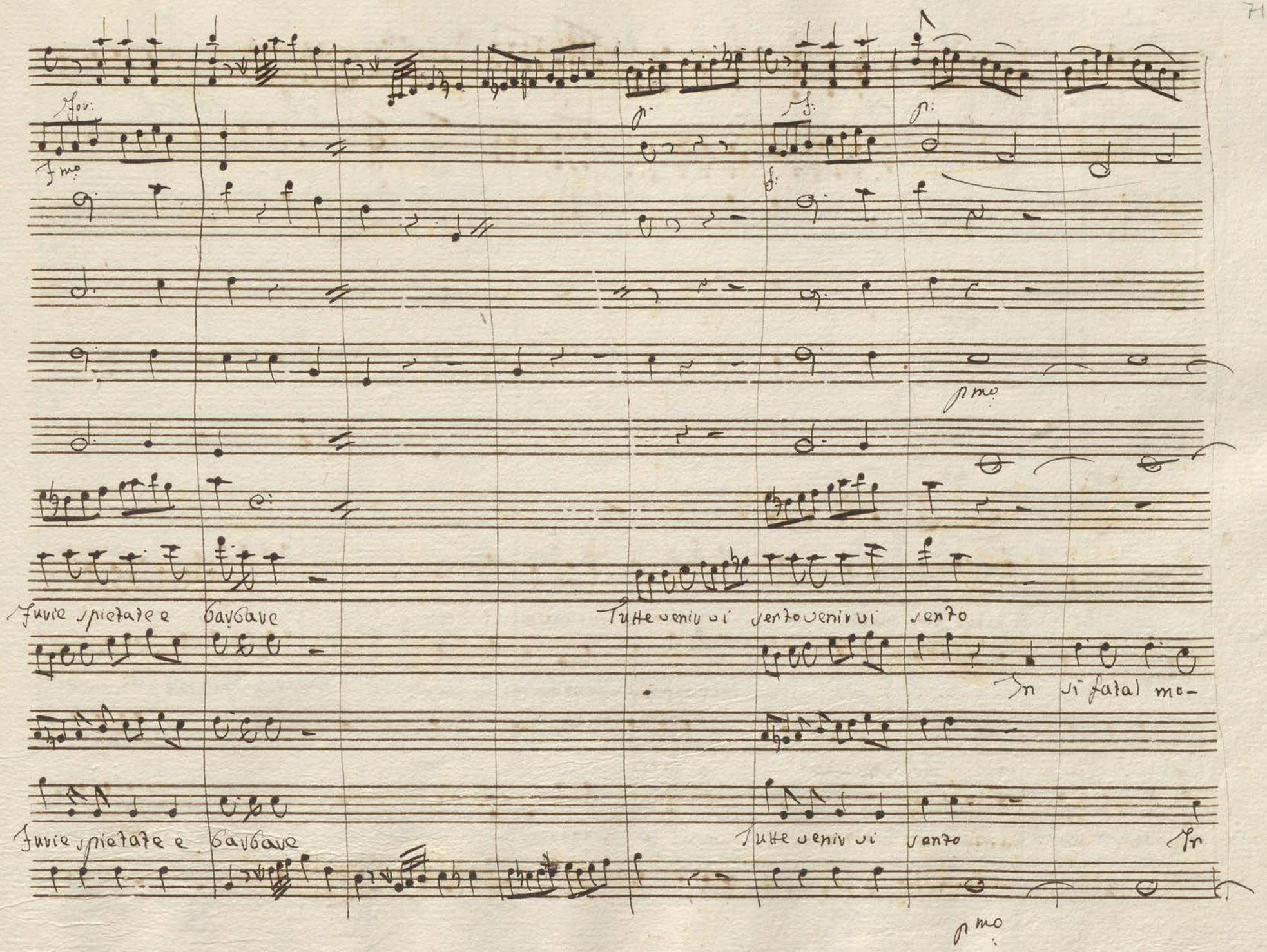
Larghetto ten sf. p:

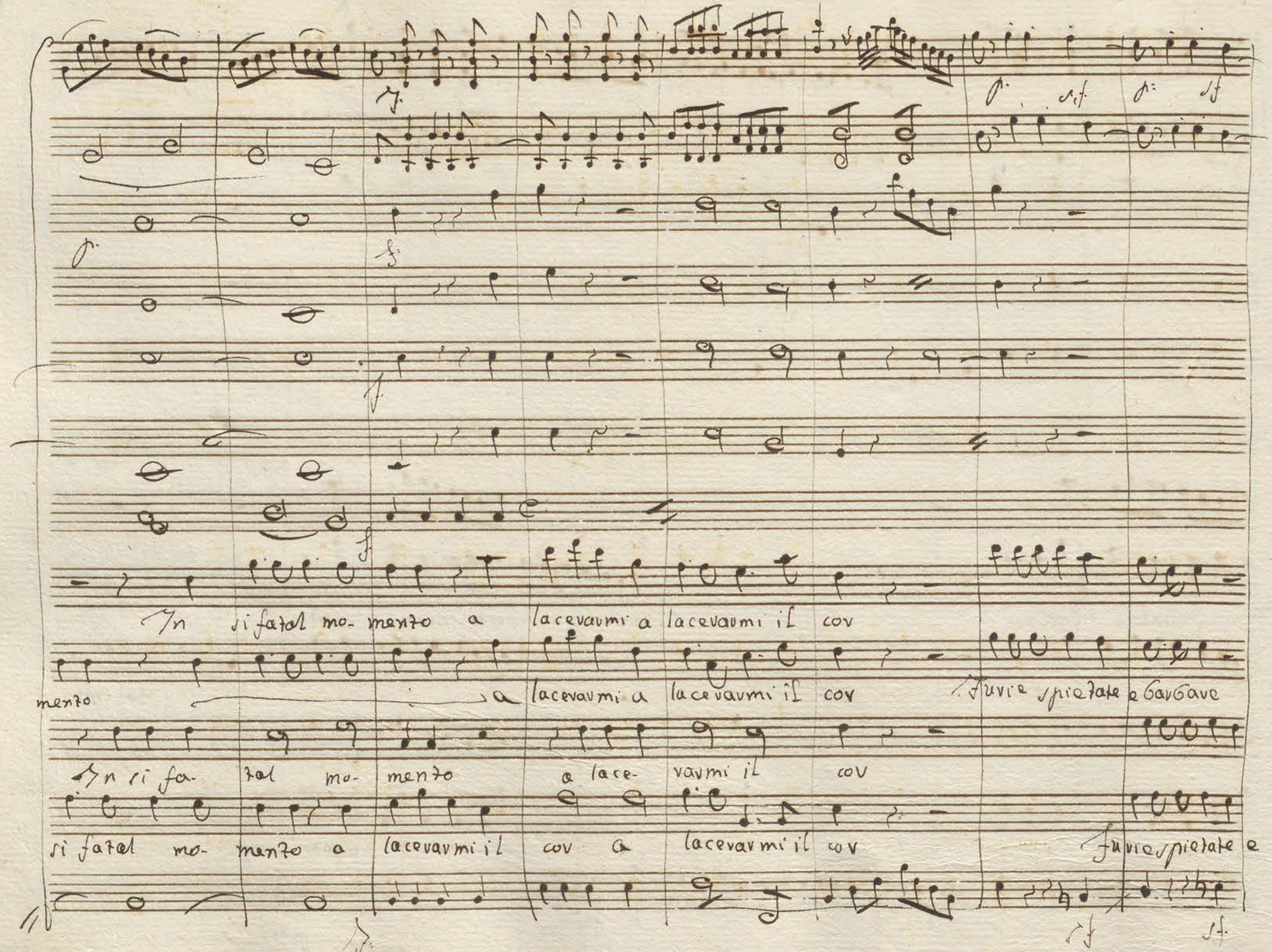



Giusto Ciel pietosi Dei Del mio Duol de mali
vetevi mo- vetevi a pie- tà
Giusto ciel pietosi Dei pietosi Dei Del mio Duol de mali
Deh mo- vetevi a pie- tà Giusto Ciel pietosi Dei del mio Duol de mali miai


mici
Deh mo- vetevi mo- vetevi a pietà Del mio duol de mali miei Deh movetevi movetevi a pie-


sciolte
Furie spietate
tà si mo- vetevi a pie- tà
Presto


For:
Fmo
p:
f:
p:
f:
pmo
Furie spietate e barbare
Tutte venir vi sento venir vi sento
In si fatal mo-
Furie spietate e barbare
Tutte venir vi sento
In
pmo


In si fatal mo- mento a lacevarmi a lacevarmi il cov
mento a lacevarmi a lacevarmi il cov furie spietate e Gargave
In si fa- tal mo- mento a lace- varmi il cov
si fatal mo- mento a lacevarmi il cov a lacevarmi il cov furie spietate e

sf. sf. Fov. p. mp: Fov.

mf. Fov:

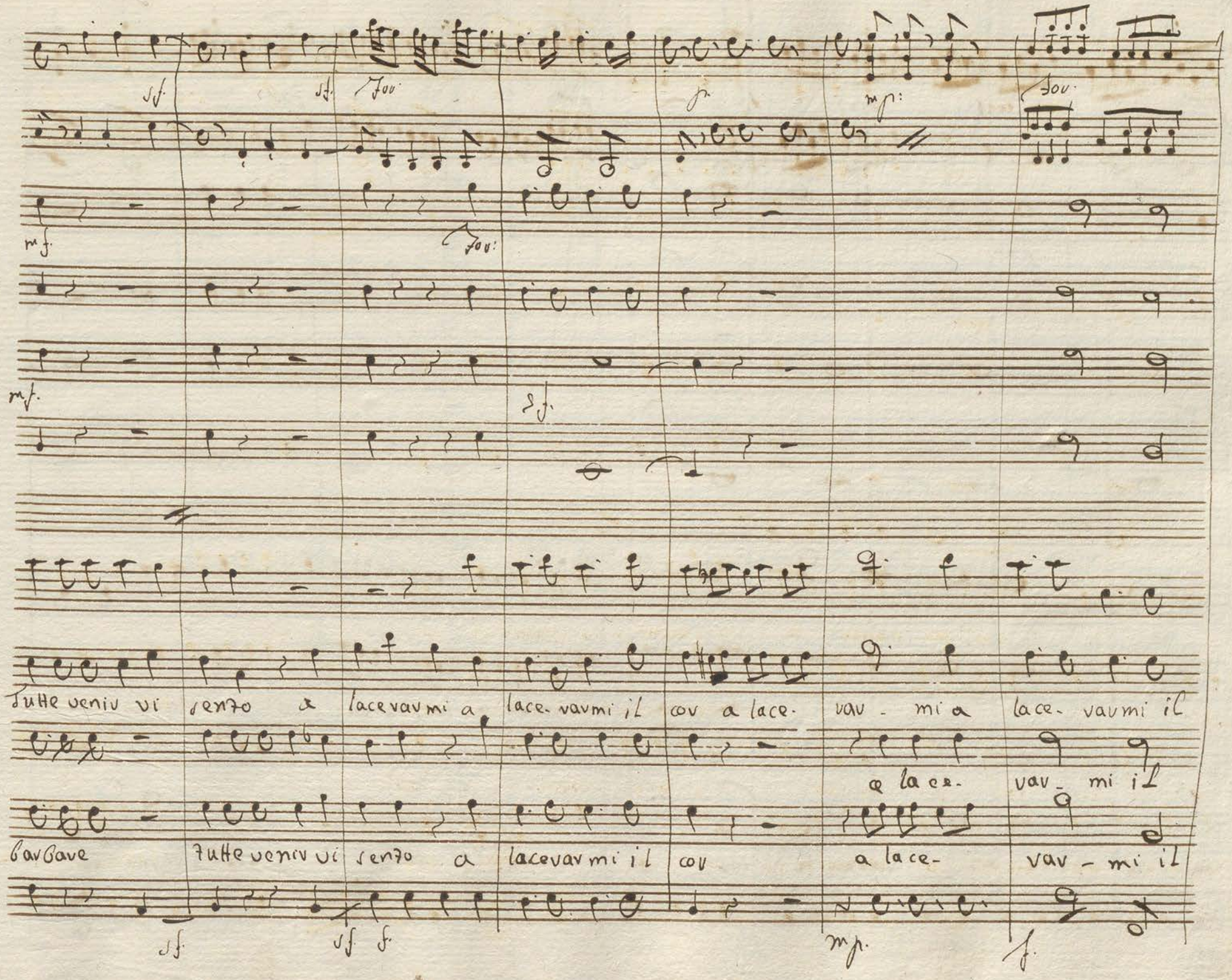
mf. sf.

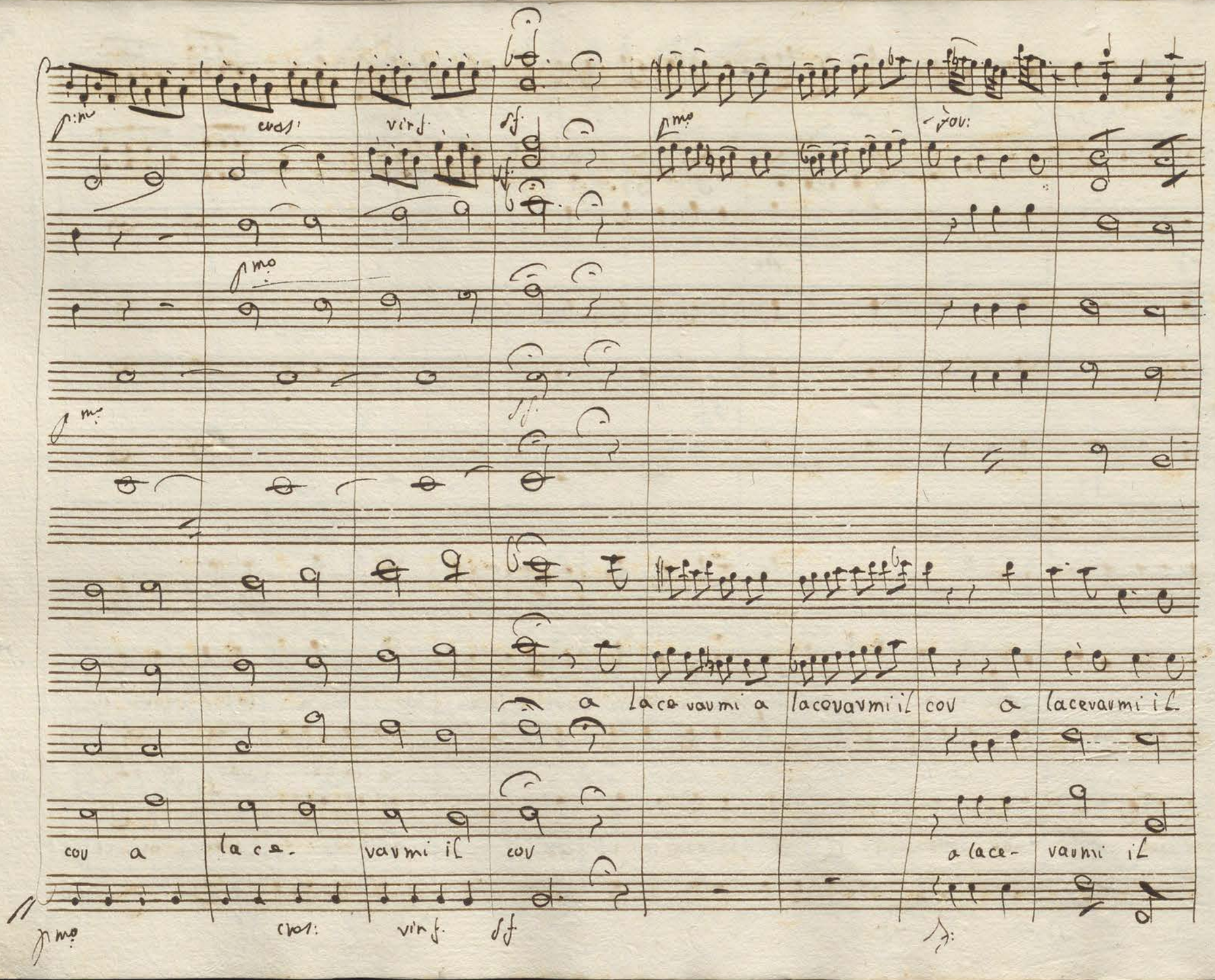
Tutte veniv vi senzo a lacevarmi a lace- varmi il cor a lace- var - mi a lace- varmi il

a lace- var - mi il

barbare tutte veniv vi senzo a lacevarmi il cor a lace- var - mi il

sf. sf. f. mp. f.





p:mo cres: vin f. sf. p:mo fov:

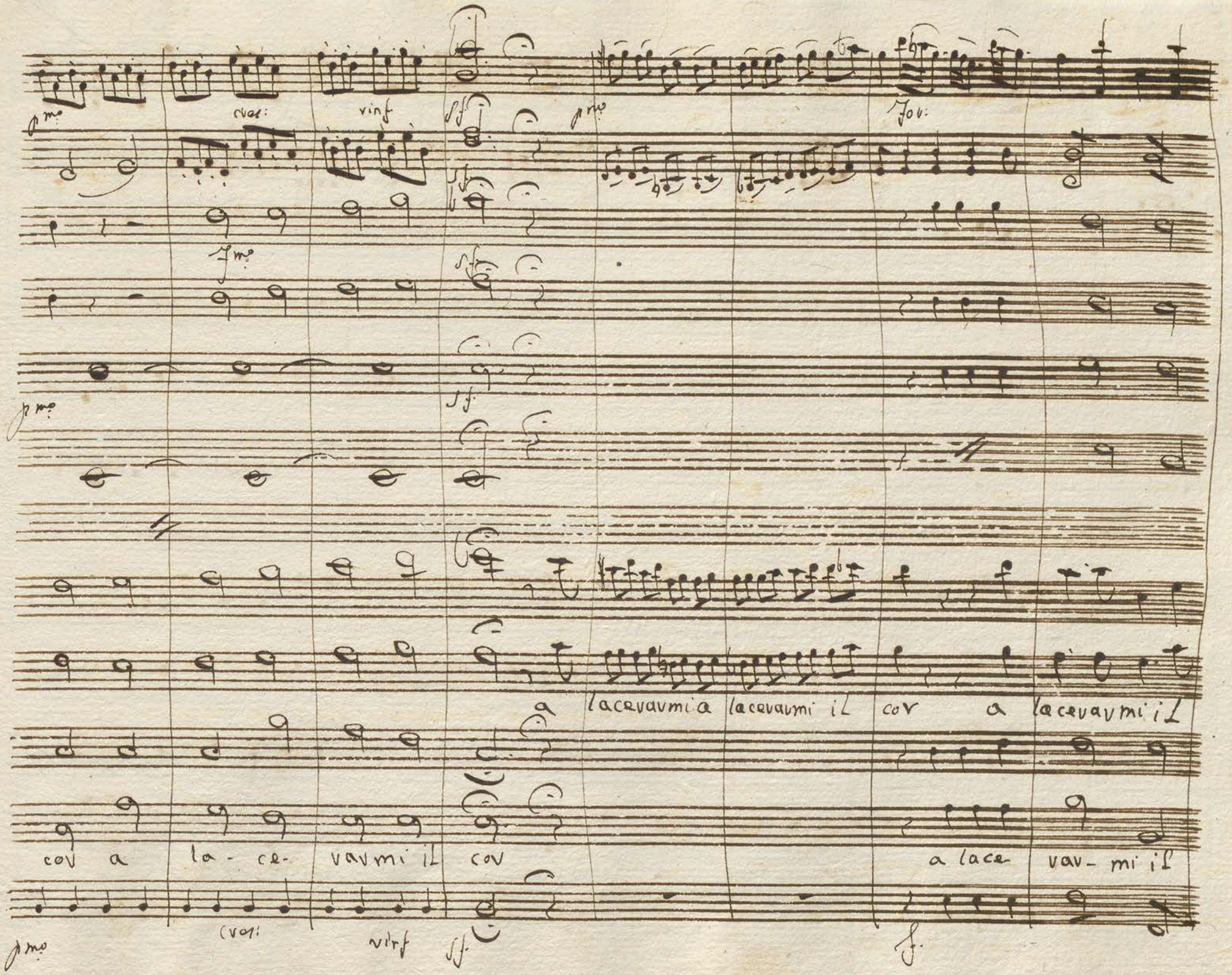
p:mo

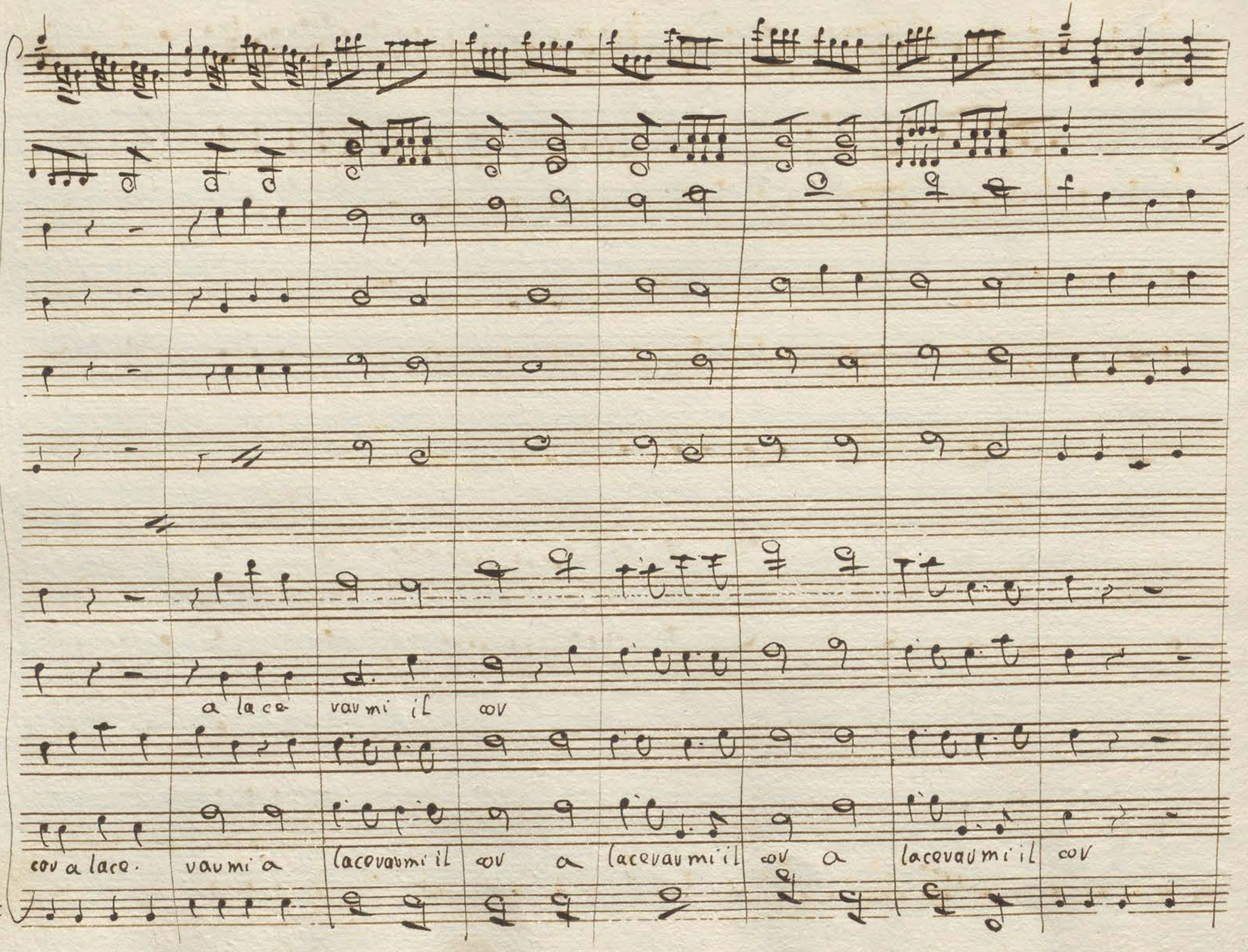
p:mo sf.

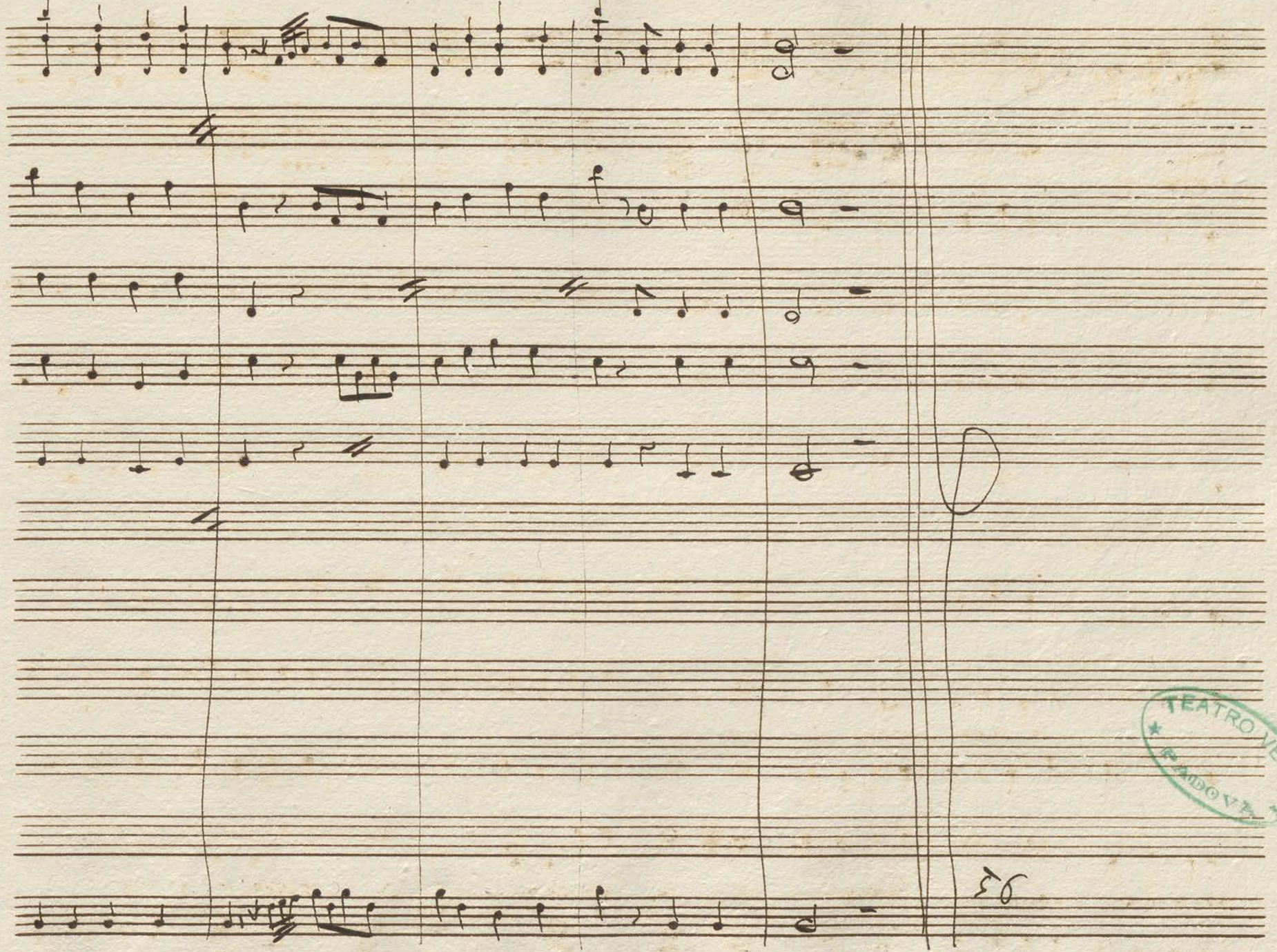
a lace varmi a lacevarmi il cor a lacevarmi il

cor a lace- varmi il cor a lace- varmi il

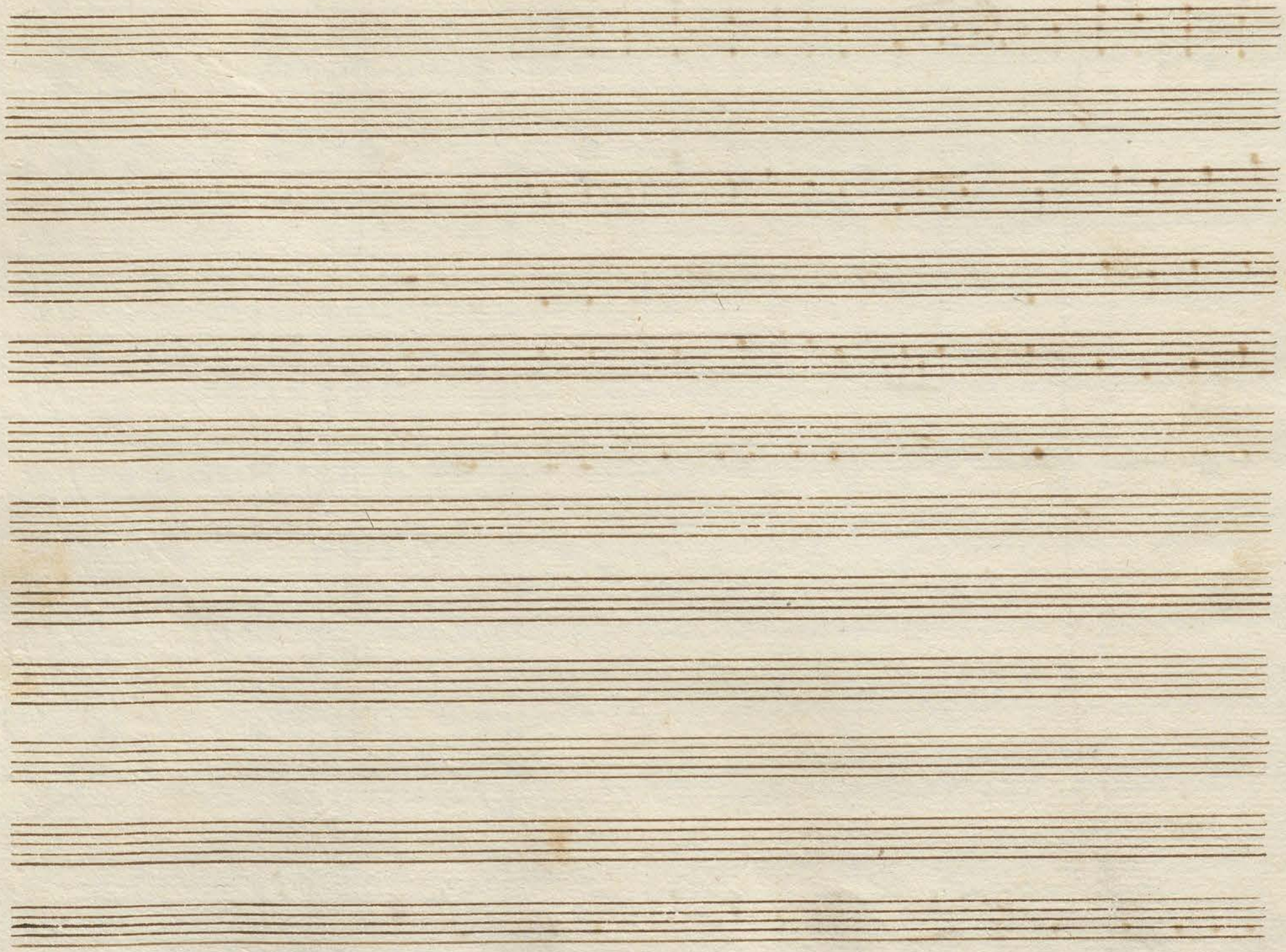
p:mo cres: vin f. sf


p mo
cres:
rinf
sf
p mo
Fo:
f mo
sf
p mo
sf
a lacerarmi a lacerarmi il cor a lacerarmi il
cor a la - ce - rarmi il cor
a lace - rar - mi il
p mo
cres:
rinf
sf
f


a lace vaumi il cov
cov a lace. vaumi a lacevaumi il cov a lacevaumi il cov a lacevaumi il cov



TEATRO VERDI
PADOVA



13036 ex Pottier

STITUTO MUSICA
"CESARE POLLIN
Ichetto A. II
4
16
BIBLIOTECA
TEATRO VERD